GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 7 GENNAIO 2023

€1,50 ANNO 78 - N°5 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Aumento dei tassi, scontro nella Bce Si crea l'asse tra Italia e Portogallo

BRESOLIN / PAG. 8

Dalle regole sul diporto al bancomat cosa cambia per i turisti in Croazia

COLONI / PAGINE 14 E 15

LA PANDEMIA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Aumentano i contagi Allerta negli ospedali

Dopo le feste i casi hanno superato quota 3.000 (positività al 15,5%) PELLIZZARI / PAGINE 2 E 3

CRONACHE

Tra i senzatetto che cercano riparo dietro il teatro

ZAMARIAN / PAG. 24

Oltre 1.600 chiamate al 112: quasi la metà non sono d'emergenza

ROSSO / PAG. 26

Il pignarûl di Coia di Tarcento

«Sarà un anno difficile, ma migliore del 2022»

CARGNELUTTI / PAG. 32

IL CALCIO IN LUTTO PER VIALLI

Ciao campione

IL PERSONAGGIO

GIGI GARANZINI / PAG. 4

È stato un trascinatore in campo e fuori

Scrisse una volta il sommo Brera che i campioni meriterebbero di morire giovani, nel pieno della loro gloria, ed essere trasportati in Olimpo su un carro di fuoco.

IL RICORDO

MASSIMO MEROI / PAG. 6

L'amico Gigi De Agostini: «Noi azzurri insieme»

«A notizie come questa non sei mai preparato anche se sei a conoscenza della gravità della situazione». Gigi De Agostini non si dà pace per la scomparsa dell'amico Gianluca Vialli.

CIVIDALE

Torna a splendere il tempietto longobardo

LUCIA AVIANI

Una serie di complessi interventi, che sta interessando il tempietto longobardo dal 2016 e che si approssima alla conclusione, ha permesso il graduale recupero del gioiello Unesco.

/ PAG. 38

IL LIBRO

Quattro sorelle una saga familiare tra il Friuli e Trieste

VALERIO MARCHI

«Erano tutte in cucina, accanto al fogolâr acceso…» Ha inizio così il primo, brevissimo capitolo (sono trentuno in tutto) del nuovo libro di Barbara Pascoli, edito da Kappa Vu.

/ PAG. 39

La pandemia in Friuli Venezia Giulia

NUOVE MISURE ANTI COVID

Contagi in salita

Aumentano i positivi e la Regione allerta gli ospedali: garantite posti letto e personale
Potenziati anche i centri vaccinali per la quarta dose e l'antinfluenzale. Pronti i test in aeroporto

Giacomina Pellizzari / UDINE

Dopo le vacanze natalizie i contagi da coronavirus hanno ripreso a salire e la Regione ha allertato le strutture sanitarie affinché si facciano trovare pronte se la domanda di posti letto si farà più pressante. Al momento ci sono cinque persone ricoverati in terapia intensiva, 216 negli altri reparti.

Nell'ultima settimana monitorata dall'Istituto superiore di sanità (Iss) in regione sono stati rilevati 3.129 casi di infezione, nella precedente erano 2.997. In sette giorni il tasso di positività è passato da 14,9 al 15,5%. Di fronte all'aumento dei casi evidente in tutta Italia, il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha invitato le Regioni a non abbassare la guardia. Anche perché escludendo i casi di positività riscontrati con i test fai da te che "eludono" il sistema di sorveglianza sanitaria, i dati sono sottostimati.

L'ALLERTA

La Regione, attraverso la direttrice della direzione Salute, Gianna Zamaro, ha chiesto ai direttori delle Aziende sanitarie di verificare la disponibilità di posti letto ordinari, intensivi e sub intensivi per pazienti Covid. Ha chiesto di accertare la disponibilità di personale formato anche nei centri vaccinali e la dotazione delle misure per l'ingresso degli utenti e dei parenti nelle Rsa. Altrettanta attenzione è stata riservata all'assistenza domiciliare. «La situazione è sotto controllo – chiarisce il vice presidente con delega alla Salute, Riccardo Riccardi –, il nostro è un atteggiamento prudenziale per evitare di trovarci in difficoltà nel caso in cui la situazione dovesse peggiorare. Stiamo operando, come sempre, con prudenza senza drammatizzare e nemmeno sottovalutare». Riccardi ha analizzato il piano con i componenti del la task-force Covid, coordinata dall'epidemiologo Fabio Barbone, dopo aver ricevuto la nota del ministro in cui si fa riferimento all'aumento dell'infezione in Cina e all'incognita va-

L'ECCELLENZA

Il futuro del Burlo

La clinica investe sui trapianti
Pazienti anche da fuori regione

TRIESTE

«Stiamo lavorando per potenziare l'ospedale materno infantile Burlo di Trieste che, peraltro, per la prima volta, è stato formalmente riconosciuto dalla Regione. L'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, vera eccellenza e non solo per il Friuli Venezia Giulia, sta lavorando puntualmente con Regione e Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina per migliorare il progetto di trasferimento al Cattinara. È importante sottolineare che non è previsto alcun ridimensionamento».

Il vicegovernatore e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, rimarca: «Nessuno ha mai pensato alla sua chiusura e il centro trapianti non è mai stato messo in discussione. Anzi: lavoriamo con la massima attenzione perché delle grandi competenze dell'Irccs possano trarre beneficio anche utenti e pazienti al di fuori di questa strategica struttura. Chi narra il contrario mette in chiara evidenza unicamente la sua volontà di far propaganda a basso prezzo», chiarisce Riccardi in relazione alle dichiarazioni di esponenti politici su presunti rischi per il Burlo.

Il materno infantile Burlo Garofolo è stato riconosciuto dalla Regione

«In questa legislatura - anaza l'assessore -, grazie al sostegno della Regione, il Burlo ha moltiplicato gli investimenti. Negli ultimi 4 anni gli interventi finanziati per il suo miglioramento sommano 11,78 milioni di euro per opere edili e impiantistiche, cui si aggiungono 6,8 milioni di euro per l'acquisto di attrezzature, per un totale di 18,5 milioni». Riccardi elenca opere e apparecchiature, interventi edili e dotazioni destinate all'Irccs, alle strutture complesse, come quella di oncoematologia, oltre all'aumento dei posti letto e i nuovi ambulatori, ricordando infine che «si sta lavorando, infine, per il day-hospital, per attivare 2 stanze doppie e 2 stanze singole».—

Isolamento

Cinque giorni

I positivi al virus asintomatici e chi non presenta sintomi da almeno due giorni possono uscire dopo 5 giorni dal primo test positivo o dalla comparsa delle prime avvisaglie, a prescindere dal risultato del test, mentre per chi non ha mai manifestato sintomi l'isolamento può ultimare anche prima dei 5 giorni se il test è negativo. L'isolamento può terminare dopo 5 giorni con tampone negativo anche per i pazienti immunodepressi e gli operatori sanitari.

Autosorveglianza

Contatti con infetti

Per chi ha avuto contatti stretti con persone positive al virus, scatta il regime di autosorveglianza , durante il quale è obbligatorio indossare la mascherina Ffp2 al chiuso e in presenza di assembramenti di persone, fino al quinto giorno successivo alla data dell'ultimo contatto. Se durante il periodo di autosorveglianza si manifestano sintomi simili a quelli del Covid è raccomandata l'esecuzione di un tampone antigenico o molecolare.

Il sequenziamento

A caccia di varianti

I cittadini rientrati dalla Cina nei sette giorni precedenti il primo test positivo, possono terminare l'isolamento dopo almeno cinque giorni dalla rilevazione del virus, lo stesso se sono asintomatici e negativi da almeno due giorni. Se al quinto non sono negativi devono indossare la mascherina Ffp per 10 giorni ed evitare di incontrare persone ad alto rischio. Il ministero raccomanda alle Regioni di potenziare il sequenziamento del virus per individuare eventuali varianti del Sars-CoV2.

rianti al momento non individuate. A tutto ciò si aggiungono gli effetti piuttosto severi dell'influenza.

LA CAMPAGNA VACCINALE

Parallelamente alle verifiche sulle disponibilità dei posti letto, la Regione sta riorganizzando i centri vaccinali per estendere, come indicato dal ministro, la copertura vaccinale del ciclo primario e dei richiami raccomandati tra coloro che ancora non hanno effettuato la prenotazione e tra i pazienti fragili. Non è esclusa la possibilità di combinare le vaccinazione contro il Covid e l'influenza. La circolare arrivata a Capodanno parla chiaro: «Sebbene l'evoluzione della pandemia sia imprevedibile, il nostro Paese deve prepararsi ad affrontare un inverno in cui si potrebbe osservare un aumentato impatto assistenziale attribuibile a diverse malattie respiratorie acute, prima fra tutte l'influenza, e alla possibile circolazione di nuove varianti di Sars-CoV2, determinato anche dai comportamenti individuali e dallo stato immunitario della popolazione». Inutile dire che l'uso della mascherina viene raccomandato nei luoghi chiusi e affollati.

> Cinque persone sono ricoverate in terapia intensiva, 216 nei reparti di area medica

> In una settimana da 2.997 a 3.129 casi, resta l'incognita varianti cinesi

L'ISOLAMENTO

Da inizio anno, rispetto a quelle applicate fino allo scorso dicembre, le misure anti Covid per gli asintomatici sono meno restrittive sia per quanto riguarda l'isolamento sia per l'autosorveglianza. I positivi asintomatici e chi non presenta sintomi da almeno due giorni possono uscire dopo 5 giorni dal primo test positivo o dalla comparsa dei sintomi, a prescindere dal risultato del tampone, mentre per chi non ha mai avuto sintomi l'isolamento può finire prima dei 5 giorni se il test è negativo. L'isolamento termina dopo 5 giorni anche per gli immunodepressi con tampone negativo. Isolamento ridotto ai minimi termini pure per i sanitari: se sono asintomatici da almeno due giorni possono uscire non appena il test sarà negativo. In quest'ultimo caso l'obiettivo è farli rientrare al lavoro prima possibile per fronteggiare la carenza di medici e infermieri presente da tempo negli ospedali. E chi ha avuto contatti stretti con un positivo, al chiuso e in presenza di altre persone, deve indossare la mascherina fino al quinto giorno dal contatto. Lo stesso vale per gli operatori sanitari costretti a fare il tampone di controllo fino al quinto giorno dall'ultimo contatto con un caso confermato.

> Riccardi: operiamo con prudenza senza drammatizzare e sottovalutare

> L'obiettivo è farsi trovare pronti se la situazione peggiorerà

CONTROLLI IN AEROPORTO

L'impennata di casi registrata in Cina sta provocando un'onda di paura in tutto il mondo. I controlli sono scattati nei maggiori aeroporti italiani e a breve potrebbero essere estesi anche a Ronchi dei Legionari. «Ci stiamo organizzando per iniziare a fare i test in aeroporto» sottolinea Riccardi nel ricordare che la situazione cinese rende incerta la dinamica globale sulla possibile emergenza e soprattutto sulla diffusione di nuove varianti. Il ministro raccomanda, infatti, di aumentare l'attività di sequenziamento del virus per individuare le eventuali varianti. Anche se al momento non sono emerse nuove mutazioni del virus, l'attenzione resta alta perché, come recita la circolare, «è verosimile un aumento della pressione sui laboratori a causa di una maggiore circolazione stagionale dei virus respiratori». Da qui la necessità di rafforzare i sistemi di controllo. Il monitoraggio continua anche per garantire l'attività sanitaria ordinaria in sicurezza. Riccardi si sofferma su questo aspetto non senza ricordare che l'infezione è presente «con centinaia di nuovi casi al giorno e con oltre 200 ricoverati nei nostri ospedali». —

La mascherina

Consigliata la Ffp2

Le mascherine riducono la trasmissione dei virus respiratori e se si registrasse un peggioramento epidemiologico con grave impatto clinico e sui servizi assistenziali, potrebbe essere indicato il loro uso in spazi chiusi, per proteggere le persone ad alto rischio di malattia grave. Nel caso di un sensibile peggioramento del quadro epidemiologico, si potrà valutare l'adozione temporanea di altre misure, come il lavoro da casa o la limitazione degli eventi con assembramenti. Lo prevede la circolare del ministro.

Gli arrivi

Serve il tampone

Tutti i viaggiatori in ingresso dalla Cina devono sottoporsi a un test antigenico, da effettuarsi per mezzo di tampone, al momento dell'arrivo in aeroporto e se ciò non fosse possibile, entro 48 ore dall'ingresso in Italia, nell'azienda sanitaria di riferimento. Se l'esito è positivo scatta l'obbligo di sottoporsi immediatamente a un test molecolare ai fini del successivo sequenziamento e a isolamento fiduciario nel rispetto della normativa vigente.

Le misure

Evoluzione incerta

La circolare elenca i fattori che rendono incerta l'evoluzione epidemiologica e le ricadute sul sistema sanitario. Tra questi le caratteristiche del virus nella stagione fredda, la percentuale di adesione alla campagna vaccinale e l'osservanza delle misure igienico-sanitarie e comportamentali per la prevenzione della trasmissione del virus da parte della popolazione. A tutto ciò vanno aggiunti la permanenza in ambienti chiusi (scuole comprese) d'inverno e la circolazione di altri virus respiratori.

CASE DI RIPOSO

Fondi per le rette

Li chiede il consigliere Conficoni: stop ai rincari, aiutiamo le famiglie

UDINE

«Il rincaro delle rette delle case di riposo era tanto prevedibile, quanto in parte risolvibile. Le richieste di aiuto, in questi anni, sono state costanti e serie, come le nostre proposte per limitare il problema. A mancare, invece, è stata la volontà della Giunta di risolverlo: i 10 milioni stanziati a seguito dell'insistenza del Pd, si sapeva che non sarebbero bastati e per questo avevamo chiesto, in Stabilità, di aumentare il fondo per l'abbattimento delle rette, rimasto invariato rispetto al 2022 e, quindi, in parte eroso dall'inflazione». Con queste parole il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd) commenta la situazione finanziaria delle case di riposo costrette, quasi tutte, ad aumentare le rette. Nella manovra di bilancio Conficoni aveva presentato un emendamento che prevedeva lo stanziamento di ulteriori 5 milioni di euro al fondo per l'abbattimento rette di Rsa e case di riposo, ma il provvedimento è stato respinto.

La maggior parte delle case di riposo ha aumentato le tariffe

«Già lo scorso anno avevamo dovuto fare i conti con i primi aumenti, poi la situazione è peggiorata. In tutta la regione le strutture di assistenza stanno affrontando le conseguenze del caro bollette e a pagarne le conseguenze sono proprio le famiglie degli ospiti. Peccato che dopo due assestamenti da oltre un miliardo e con un bilancio cresciuto di oltre 300 milioni di euro rispetto all'anno precedente, la Regione abbia ignorato il problema» insiste Conficoni, secondo il quale «la manovra di bilancio avrebbe dovuto tutelare il potere d'acquisto delle famiglie, ma ancora le dinamiche politiche hanno prevalso sulle necessità della comunità». Oltre ai 10 milioni già assegnati, la Regione ha consentito alle case di riposo di applicare rincari contenuti rispetto alle esigenze, in attesa di verificare se nei prossimi mesi la situazione migliorerà. A metà anno le aziende valuteranno se mantenere le rette invariate o se ritoccarle di nuovo. —

1964-2023 **Il calcio in lutto**

L'ESORDIO TRA I PRO CON LA CREMONESE

La prima volta tra i professionisti risale al 1980/81, in serie C1 con la Cremonese (2 presenze). Il 27 settembre 1981, la prima volta in B

IL PASSAGGIO ALLA SAMPDORIA

Nell'estate 1984, passa alla Samp: il 16 settembre esordisce in A proprio contro la sua ex squadra. Il primo gol arriverà contro l'Avellino

NEL 1992 L'ARRIVO ALLA JUVENTUS

Per circa 40 miliardi di lire (4 giocatori più conguaglio), il trasferimento alla Juventus: mai nessuno era stato pagato così tanto

IL PERSONAGGIO

Gianluca Vialli

È stato trascinatore in campo e fuori
Segnava di gran potenza e di qualità
Si è arreso dopo 5 anni di lotta al tumore

Ciao Campione

GIGI GARANZINI

Gianluca Vialli, ex centravanti di Cremonese, Sampdoria, Juventus e Chelsea, si è spento la scorsa notte a 58 anni al Royal Marsden Hospital di Londra dov'era ricoverato per l'aggravarsi del tumore al pancreas con cui lottava dal 2017 e che lo aveva costretto a rinunciare all'incarico di capodelegazione della Nazionale. Al suo fianco la moglie Cathryn White-Cooper e le figlie Sofia e Olivia. Le esequie, per sua volontà, si svolgeranno in forma privata nella capitale inglese, ma è possibile in primavera una cerimonia pubblica a Cremona dov'era nato e dove vivono papà Gianfranco, mamma Maria Teresa e i fratelli Mila, Nino, Marco e Maffo. La Figc ha disposto un minuto di silenzio prima delle partite in calendario nel week-end.

Gianluca Vialli abbracciato a Roberto Mancini sul prato di Wembley dopo la vittoria azzurra all'Europeo 2020. A sinistra con la moglie Cathryn White Cooper

Scrisse una volta il sommo Brera che i campioni meriterebbero di morire giovani, nel pieno della loro gloria, ed essere trasportati in Olimpo su un carro di fuoco. Per uno sberleffo del destino toccò proprio a lui quella sorte, già in età surmatura. Da allora il paradosso breriano è un tormento in più che si somma al dolore quando uno dei grandi se ne va.

Perché nella rétina come nella mente è sul campo che torniamo a riviverli, ai tempi in cui ci facevano battere il cuore. Quando Vialli la insaccava sotto la sud di Marassi, e se non erano svelti ad abbracciarlo lui partiva con le capriole e c'era rischio che esondasse il Bisagno là fuori. Quello scudetto impossibile, firmato da un grande presidente, Mantovani, dalla saggezza dello

In partita si spendeva come pochi altri: con Mancini ha firmato lo storico scudetto Samp

zio Vujadin, da una signora squadra le cui punte di diamante si chiamavano Mancini e Vialli. Il cui abbraccio di un anno e qualcosa fa sul prato di Wembley, dove avevano perso al fotofinish una finale di Coppa Campioni e appena consumato la rivincita firmando l'Europeo, rimane un'immagine indelebile e struggente. Oggi poi insopportabile. Perché tutti e due sapevano, non solo Gianluca, che il destino restava in agguato.

Adesso che ha fatto il suo corso, il primo sforzo da compiere è proprio quello. Rimuovere il ricordo più recente della lunga sofferenza e ripercorrere il cammino del vero Vialli. Quello partito da Cremona, e da lì a proposito di Brera lo strepitoso ri-battesimo, Stradivialli, e atterrato da capitano bianconero sull'ultima Champions della Juve, 1996. Con un'appendice di grande prestigio al Chelsea, in campo e in panchina, sino alla definitiva scelta di vita londinese. Il carattere non gli mancava di sicuro. Dentro e fuori il rettangolo. Il primo, e più significativo esempio, è che si diceva e si dice essere la fame il vero propellente di un calciatore, di un'atleta. Di famiglia agiata, Vialli la fame non l'ha mai nemmeno immaginata. Ma non è facile trovarne un altro che in campo si sia sempre speso come si spendeva lui. Che trascinasse, anziché farsi servire: che ci mettesse sempre il massimo della quantità anche nelle rare giornate in cui la qualità non era la solita.

Era partito da Cremona Brera ne fu affascinato e lo ribattezzò "Stradivialli"

Un centravanti a tutto campo, ala destra in origine come già era accaduto a Paolo Rossi, dotato in egual misura di agilità e di potenza. Con il gusto, a volte il vezzo anche dell'acrobazia. Era stato Vicini, a sua volta ex-doriano, il primo ad accentrarlo nell'Under 21: figurarsi se Boskov, che con Azeglio aveva giocato, si lasciava sfuggire l'intuizione.

In quella seconda metà degli Ottanta la Samp faceva collezione di Coppe Italia. Grasso che colava, come no, ma quelli nel frattempo di erano messi in testa l'idea meravigliosa. Così quando Berlusconi mise sul piatto un'offerta delle sue, Mantovani chiamò a sé Vialli, Mancini e Vierchowod e chiese loro se se la sentivano di restare e provarci, con opportuni rinforzi. Vialli col Milan una mezza parola l'aveva spesa. La girò sul versante Fininvest, e me lo ritrovai in un programma settimanale. Che bel tipo. E quanto calcio ho imparato, troppo tardi ahimè, in sala di montaggio. Rallenta, torna indietro. Come fa a non essere rigore, se il piede davanti è quello dell'attaccante? Sai che mazzo mi faccio io a smarcarmi di qua e di là sempre con l'idea fissa di metterci il piede per primo? Anni '80, per l'appunto: oggi toccherebbe rifare l'audio perché smarcarsi è diventato attaccare lo spazio.

Il meglio di sé televisivo lo dava con Fazio, blucerchiato nel midollo, quando una volta l'anno andava da lui con Mancini. Ma è stato poi un'opinionista di spessore vero negli anni di Sky, la cui costola italiana aveva contribuito a creare per via dell'amicizia con Murdoch.

Quante cose è stato Vialli. Vogliamo parlare della Fondazione Vialli e Mauro per combattere la Sla? Pensata, creata e sostenuta nel nome della ricerca e della solidarietà, quando ancora il tempo del dolore, della sofferen-

NUOVA ESPERIENZA AL CHELSEA

Da svincolato, nell'estate 1996, decide di accettare l'offerta del Chelsea, società desiderosa di affacciarsi nel calcio che conta

LA VITTORIA AGLI EUROPEI

L'11 luglio 2021 l'Italia vince gli Europei battendo in finale l'Inghilterra a Wembley: un successo che mancava dal 1968

"LA BELLA STAGIONE" PRESENTATA AL TFF

A novembre, in occasione del Torino Film Festival, Vialli e Mancini hanno presentato il docufilm celebrativo dello scudetto della Sampdoria

za personale era ben di là da venire. Dell'eleganza e insieme della sobrietà con cui si è calato nei panni del capo delegazione azzurra, quando già la grande battaglia era in corso e figurarsi se il gemello Mancio non si inventata l'assist per aiutarlo a combatterla. E quante ne son rimaste nella penna perché quando ti prende alla gola, il magone è il peggior nemico della memoria. —

L'INTERVISTA

Pietro Vierchowod

«Mai sentito alzare la voce che botte ci davamo in allenamento»

L'ex stopper compagno di Vialli alla Samp e alla Juve
«Un leader gentile, per trascinare gli bastava il carisma»

STEFANO SCACCHI

Carisma e generosità. Sono le prime parole che vengono in mente a Pietro Vierchowod per ricordare Gianluca Vialli. Il 63enne ex difensore lombardo ha condiviso i successi più belli con Vialli: lo scudetto e la Coppa delle Coppe alla Sampdoria (oltre a tre edizioni della Coppa Italia), la Champions League alla Juventus nella finale dell'Olimpico di Roma con l'Ajax. Ma il primo pensiero del compagno di squadra e dell'amico di una vita va al modo di essere di Vialli fuori dal campo, quell'aspetto che lo rendeva unico, più ancora delle doti da campione sul terreno di gioco. «Non doveva succedere una cosa così», ripete Vierchowod quasi incredulo, con una tristezza infinita.

Che cosa rendeva speciale Vialli?

«Era una persona a modo. Non ho mai sentito Luca alzare la voce. Era capace di trascinare col suo carisma. Questa sua qualità spiccatissima gli permetteva di non avere mai bisogno di urlare. Dentro e fuori dal campo. Con il suo modo di fare unico riusciva a convincerti a fare le cose. Ed era una persona generosa».

Sono le prime doti citate da chiunque l'abbia conosciuto: carisma e generosità.

«Era generoso sul campo perché correva e si impegnava tantissimo pur essendo un calciatore di talento che avrebbe potuto anche risparmiarsi di più. Invece gettava ogni energia sul prato. Ed era generoso fuori, come dimostra anche la decisione di mettere in piedi la Fondazione insieme a Massimo Mauro per aiutare la ricerca contro la Sla. Coinvolgeva gli amici e gli ex compagni in questa attività. È difficile immaginare che una persona possa essere meglio di così».

Aveva una capacità di essere leader particolare?

La foto della finale Champions Juventus-Ajax In piedi, da sinistra, Ferrara, Ravanelli, Peruzzi; accosciati Del Piero, Vialli e Vierchowod

«Sì, era un leader gentile con una forte capacità persuasiva».

Lo capivano anche i tifosi di tutte le squadre dove ha giocato: Cremonese, Sampdoria, Juventus e Chelsea.

«Senz'altro, perché era un giocatore che dava sempre il 100%. Non si è mai risparmiato. Per questo le tifoserie lo hanno sempre amato incondizionatamente. Ed è sempre rimasto la persona umile degli inizi alla Sampdoria. Anche quando è passato alla Juventus e al Chelsea non è mai cambiato. Sempre con i piedi per terra, come il ragazzo dei primi tempi blucerchiati».

Chissà che duelli in allenamento tra voi due alla Sampdoria e alla Juventus: un marcatore arcigno e un centravanti travolgente.

«Sì, ma scherzavamo sempre quando ci fronteggiavamo. Ci prendevamo in giro, sia in blucerchiato che in bianconero. Ed è stato così anche quando ci è capitato di giocare contro in gare ufficiali. Ricordo quando segnò il gol dell'1-0 per la Juventus a Marassi nella mia ultima stagione alla Sampdoria, prima del mio passaggio in bianconero. Era febbraio '95. Luca fece una rete bellissima lasciando sul posto mezza difesa blucerchiata, me compreso. Alla fine abbiamo commentato a suon di battute».

Siete rimasti in contatto?

«Sì, ci sentivamo sempre sulla chat della Sampdoria Campione d'Italia. I messaggi tra i componenti di quella squadra erano quotidiani. E ci eravamo visti tutti insieme alla fine di novembre a Torino in occasione della presentazione del documentario che racconta quella bellissima stagione conclusa con la nostra vittoria in campionato».

Avete condiviso anche il trionfo della Juventus in Champions League nel 1996.

«Gli dovrò sempre dire grazie perché la Juventus mi prese quando avevo già 35 anni. E quando mai capitava che una grande squadra prendesse un difensore di 35 anni?».

È stato Vialli a convincere il club bianconero per avere una chance in più di sollevare la Coppa Campioni?

«Credo proprio di sì. Luca avrà sicuramente messo qualche buona parola parlando con i dirigenti. Lo ringrazierò per sempre». —

> **GENEROSITÀ**
> Era generoso sul campo perché correva e si impegnava tantissimo
>
> **AMICIZIA**
> È sempre rimasto umile. Anche quando è stato alla Juve e al Chelsea non è cambiato
>
> **IN BIANCONERO**
> Lo ringrazierò per sempre, senza di lui non sarei mai andato alla Juve all'età di 35 anni

IL RICORDO DELL'AMICO

Mauro: «Mi chiese di andare a trovarlo ci siamo fatti una risata sui suoi muscoli»

«Con le parole è difficile parlare di un uomo così: ho visto Gianluca 10 giorni fa a Londra ed era ormai in condizioni molto critiche. Per fortuna sono andato a Londra per salutarlo, lui me lo aveva chiesto ed è stato molto importante per me». Così l'ex calciatore Massimo Mauro ricorda Gianluca Vialli al Tg1. «Quando sono arrivato a Londra Luca mi chiese di fargli un massaggio e io ho preso il suo polpaccio e glielo ho massaggiato, a quel punto mi ha detto: "nonostante le mie condizioni, tu non avevi questi muscoli quando giocavi", e abbiamo riso. Aveva capito in che condizioni si trovava, ma mi sembrava sereno».

1964-2023 Il calcio in lutto

IL CORDOGLIO

Udinese, Watford e Sottil: «Addio a un grande»

Stefano Martorano / UDINE

La scomparsa di Gianluca Vialli ha colpito e rattristato anche in casa Udinese e Watford, là dove Vialli è stato anche allenatore nel 2001, arrivando dopo i successi al Chelsea e guidando per 51 partite gli *hornets* in seconda divisione, ben prima che Gino Pozzo s'insidiasse a Londra. I due club si sono uniti nel cordoglio, così come ha fatto ieri anche Andrea Sottil, che di Vialli è stato avversario in campo: «L'ho marcato un paio di volte e mi è bastato per capire il campione che è stato. Era fantastico, e percepivo dai comportamenti in campo la sua leadership e il suo carisma. Era una grande persona e un grande uomo. Anche dopo la carriera da calciatore ha sempre dimostrato la sua immagine vera e genuina al pubblico. Oggi è un brutto giorno. Va via un grande uomo e calciatore. È un brutto periodo. Dopo Pelè, Mihajlovic e Castano è scomparso oggi un altro grande uomo».

Gianluca Vialli 20 anni fa aveva allenato anche il Watford ora dei Pozzo

Parole che Sottil ha pronunciato all'inizio della conferenza stampa in vista della Juve, e che hanno fatto seguito al cordoglio del club. «Un grande uomo, un combattente in campo e nella vita oggi ci ha lasciati. Presto, maledettamente presto. Udinese Calcio e la Famiglia Pozzo piangono la tragica e prematura scomparsa di Gianluca Vialli, leggenda del calcio italiano e internazionale, un grande campione in campo ma, prima di tutto, nella vita. La sua forza, il suo spirito e la sua classe resteranno per sempre impressi nei nostri cuori. Da parte del Club le più sentite condoglianze alla moglie Cathryn, alle figlie Olivia e Sofia ed ai suoi cari. Ciao Gianluca».

Molto sentito anche il saluto del Watford, il club che ha reso omaggio al suo ex allenatore con un lungo post in calce al primo piano di un Vialli ritratto sullo sfondo giallorosso di Vicarage Road. «Tutti al Watford sono rattristati nell'apprendere la morte. Nominato nell'estate del 2001, l'arrivo di uno degli attaccanti più decorati del calcio europeo fu considerato un grande colpo e assicurò che il Watford rimanesse in alto nonostante la retrocessione dalla Premier League, l'anno precedente. Incaricato del difficile compito di sostituire la leggenda del club Graham Taylor, Gianluca ha ottenuto un 14°posto in seconda divisione nel 2001-'02. I nostri pensieri sono con la famiglia e gli amici di Gianluca in questo momento difficile». —

«Amico mio grazie dal Friuli»

De Agostini parla del suo rapporto con Vialli al quale lo ha accomunato la lotta al cancro: «Con lui sulla malattia mi sono confrontato»

MASSIMO MEROI

1990
Vialli e De Agostini nella semifinale di Italia '90 contro l'Argentina

L'INTERVISTA

«A notizie come questa non sei mai preparato anche se sei a conoscenza della gravità della situazione e della malattia». Gigi De Agostini non si dà pace per la scomparsa dell'amico e compagno di squadra Gianluca Vialli. «Ci accomunava l'esperienza in Nazionale e, purtroppo, anche la malattia». Già, perché se Vialli ha dovuto cominciare nel 2017 la lotta con il tumore al pancreas, a De Agostini, nel 2019, è stato diagnosticato un tumore allo stomaco. «Sono stato operato a marzo del 2020», confessa Gigi da Tricesimo, classe 1961, 36 presenze e 4 gol in maglia azzurra. «Con Gianluca ci siamo confrontati sulle rispettive malattie, una parte delle cure era uguale, un'altra diversa perché a essere colpiti non erano gli stessi organi».

> «Luca ha reso pubblico il suo problema di salute, io ho optato per la discrezione»

Vialli ha voluto rendere pubblica la sua malattia, lei ha preferito affrontarla in maniera più privata. Perché?

«Per non condizionare la vita di familiari, parenti e amici. Scelte diverse, ma ugualmente rispettabili. Io ho optato per la discrezione, ho voluto tenermi tutto dentro. Ma quando ci siamo parlati le parole di Gianluca mi sono tornate utili».

Cinque anni assieme in Nazionale dal 1987 al 1991.

«Ricordi stupendi, indimenticabili. Io ero tra quelli che andarono a completare lo zoccolo duro dell'Under 21 che saliva in Nazionale A: oltre a Vialli c'erano Zenga, Mancini, Maldini, De Napoli, Donadoni, Giannini».

Che visse da protagonista l'Europeo del 1988 e da comparsa il Mondiale di Italia '90.

«Perché si infortunò nella seconda gara con gli Stati Uniti. Ma fu il primo a fare gruppo e a tifare per i suoi compagni. Gianluca è sempre stato un grande trascinatore in tutte le squadre in cui ha giocato. È stato un grande compagno di squadra e uno splendido e leale avversario. In campo le dava e le prendeva, poi alla fine erano strette di mano e abbracci. Nella Nazionale che disputò il Mondiale in casa era uno dei tanti leader assieme a Bergomi, Baresi, Ancelotti. Era un ragazzo intelligente, ma anche ironico: sapeva sdrammatizzare le situazioni in cui c'era tensione, sapeva strapparti quella risata che ti faceva bene».

Non avete mai giocato nella stessa squadra di club, ma vi siete sfiorati nella Juventus.

«Quando lui arrivò io andai all'Inter. A Torino hanno un grandissimo ricordo di lui e non solo perché è stato l'ultimo capitano bianconero ad alzare la Champions League. La voleva a tutti i costi quella coppa che aveva perso quattro anni prima a Wembley nella finale con il Barcellona».

Dove nell'estate del 2021 ha vinto l'Europeo da capo delegazione con la Nazionale.

«La foto dell'abbraccio tra lui e Mancini in lacrime resta l'immagine più bella e più forte che ci rimane. Nel calcio si vince e si perde, ma comunque nascono dei rapporti e delle relazioni che durano per tutta la vita».

Vialli è stato una sorta di precursore quando andò a giocare al Chelsea.

«Ha ricoperto il doppio ruolo di allenatore e giocatore. Si può dire che abbia aperto una strada prima ai calciatori e poi ai tecnici. In Inghilterra dopo di lui dall'Italia ne sono arrivati tanti».

> «È stato un trascinatore e un vero leader in tutte le squadre in cui ha militato»

Nel dicembre del 2020 Paolo Rossi, a dicembre Mihajlovic, ora Vialli. Se ne stanno andando tanti, troppi campioni di quella generazione.

«Io sono stato compagno di Paolo Rossi nella sua ultima stagione da calciatore al Verona, anche la sua è stata una perdita terribile. Purtroppo, quando la malattia è così cattiva, anche fisici forti come quelli di ex sportivi devono arrendersi. Ma finché si può combattere non si molla di un centimetro».

Voi azzurri di Italia '90 avete una chat su whattapp come i campioni di Spagna 1982 e Germania 2006?

«Sì ci siamo sentiti e tutti stiamo piangendo il nostro grande compagno. Sapevamo tutti che la situazione si era aggravata, ma speri sempre in una buona notizia. Purtroppo ieri ci è arrivata la peggiore». —

IL COMPAGNO DI CLUB

Orlando: «Per lui io e Roby Baggio eravamo il Ciosso»

Vialli e Alessandro Orlando

Alessandro Orlando da Cavalicco è stato compagno di squadra di Vialli nella Samp e nella Juve. «Io e Baggio ci davamo del Ciosso, il nome, in dialetto, di un'anatra e lui da allora mi chiamò sempre così. Il giocatore lo avete visto tutti, gli aneddoti sono una cosa che tengo per me, dico solo che ho avuto la fortuna e l'onore di averlo in squadra, mi ha insegnato tanto in campo e fuori». —

Gigi De Agostini è nato a Udine il 7 aprile del 1961. Ha giocato con le maglie di Udinese, Trento, Catanzaro, Verona, Juventus, Inter e Reggiana. Ha indossato 15 volte la maglia della nazionale Olimpica con ct Dino Zoff e 36 in Nazionale A segnando 4 gol.

a Città Fiera

SALDI*

*fino al **31 marzo**

TUTTO IL TUO **SHOPPING** A MISURA **DI FAMIGLIA**

250 NEGOZI SEMPRE APERTI

7 gennaio

dalle 15.30 alle 18.30
Show Rondò, piano terra

IN COLLABORAZIONE CON: ODStore DOVUNQUE DOLCE SALATO PIANO TERRA - AREA ROSA

Porta il tuo bambino* a conoscere la Befana!

*max. 8 anni

La Befana gli **REGALERÀ** un **GIOCATTOLO**, presentando uno scontrino di almeno 20 € davanti al suo **"camino"** in **Piazza Show Rondò**

*Fino ad esaurimento scorte. Ogni bambino di età massima di 8 anni, potrà richiedere **un solo OMAGGIO.** Vedi regolamento integrale su **cittafiera.it**

Orari centro commerciale		cittafiera.it
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Lidl	Lunedì - Sabato	9.00 - 21.00
	Domenica	9.00 - 20.00
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

Le sfide dell'economia

Il governatore Centeno sposa la linea contro l'aumento del costo del denaro, ma Germania, Paesi Bassi e Austria premono per la stretta

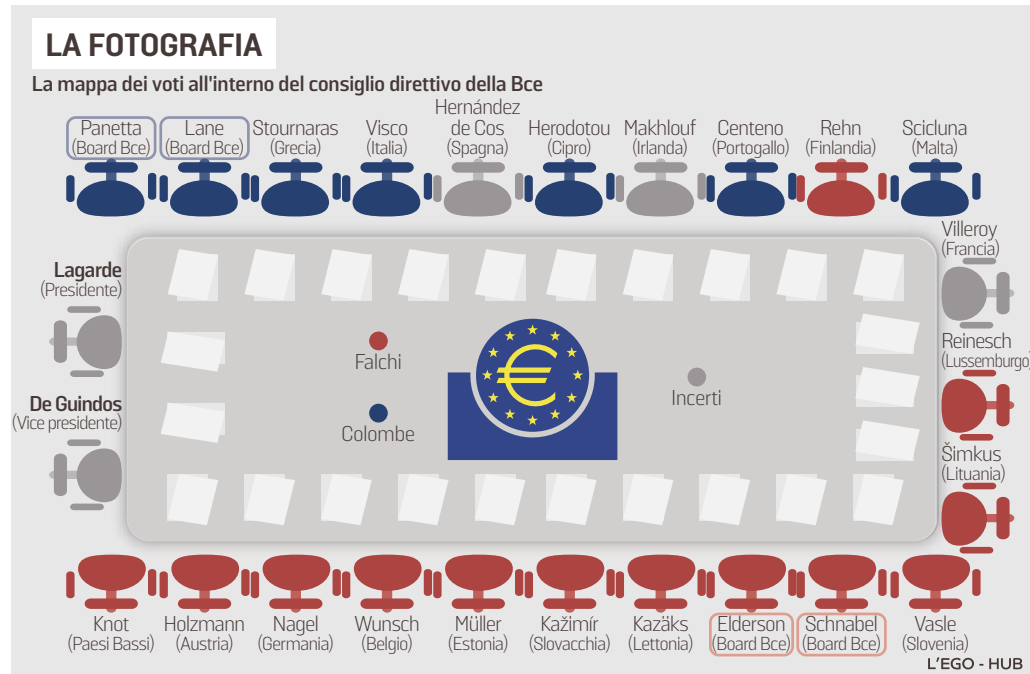
Aumento dei tassi, è scontro nella Bce via all'asse Italia-Portogallo contro i falchi

IL RETROSCENA

Marco Bresolin

L'inflazione nell'Eurozona torna a una sola cifra dopo due mesi consecutivi con un dato superiore al 10%, ma il 9, 2% registrato a dicembre è il classico bicchiere riempito a metà attorno al quale si stanno già scontrando visioni opposte. Una contrapposizione destinata a far salire la tensione attorno al tavolo del consiglio direttivo della Bce, che nei prossimi mesi sarà chiamato a discutere e approvare il percorso di aumento dei tassi d'interesse. Che per ora sembra confermato.

> L'associazione bancaria: Francoforte ripensi la corsa al rialzo dei tassi

Gli ottimisti vedono nel dato diffuso ieri da Eurostat una chiara inversione di marcia dei prezzi – in frenata rispetto al 10, 6% di ottobre e al 10, 1% di novembre –, favorita dal calo del costo dell'energia. Del resto gli analisti si aspettavano un valore del 9, 5% per l'ultimo mese dell'anno, che invece ha chiuso con tre decimali in meno. Ma per i pessimisti è il dato dell'inflazione "core" a preoccupare: il valore al netto dei prezzi energetici e alimentari ha raggiunto il livello record del 5, 2% a dicembre, superiore al dato di novembre e alle stime, che si attendevano una stabilizzazione al 5%.

Al tavolo della Banca centrale europea, ottimisti e pessimisti si chiamano rispettivamente colombe e falchi. I primi sono ancora in netta maggioranza, ma il 9, 2% di dicembre offre un argomento in più al fronte dei governatori del Sud che vorrebbe allentare la stretta sui tassi d'interesse. Ieri è stato il portoghese Mario Centeno a dar voce alle istanze delle colombe, definendo «abbastanza positivo» il dato di dicembre. Secondo l'ex presidente dell'Eurogruppo, «a meno che non emergano nuovi shock esterni», il tasso d'interesse di riferimento della Bce «si sta avvicinando al suo picco». Centeno è noto per una certa cautela nelle sue dichiarazioni, mai di rottura, e anche ieri ha premesso che «i tassi aumenteranno fino a quando sarà necessario per raggiungere l'obiettivo» di medio termine del 2%. Ma il portoghese ha sottolineato che «siamo sulla strada per arrivarci» e questo lascia trasparire una certa volontà di mettere in discussione la linea dura che a Francoforte continua a essere prevalente.

Il prossimo appuntamento sarà alla riunione del consiglio direttivo di inizio febbraio, ma difficilmente ci saranno sorprese. Sulla base del discorso pronunciato a dicembre da Christine Lagarde, gli analisti si aspettano un nuovo rialzo di 50 punti base il prossimo mese, in linea con la decisione presa il mese scorso. Lo stesso passo sarà poi compiuto a marzo e nuovamente a maggio. La linea sembra ormai tracciata, come confermato dai toni sul blog della Bce, nel quale si sottolinea che l'aumento dei tassi non sta avendo un impatto negativo sulle finanze pubbliche dei Paesi più indebitati.

Lo scontro è però destinato a deflagrare in occasione del vertice di giugno, quando il consiglio direttivo sarà chiamato a fare una valutazione del percorso di aumento dei tassi sin qui seguito e a definire di conseguenza la strategia per la seconda metà dell'anno. L'Italia è allineata alla posizione portoghese, ma si tratta di un fronte nettamente minoritario, visto che a insistere per una frenata ci sono solo Malta, Grecia e Cipro.

Spagna e Francia hanno al momento un atteggiamento più ambiguo, idem l'Irlanda, non esattamente in linea con le colombe. Risulta invece più nutrito e soprattutto più compatto il club dei falchi guidato da Germania, Paesi Bassi e Austria. Premono per una stretta dei tassi anche i Baltici, dove l'inflazione viaggia attorno al 20%, oltre a Belgio, Finlandia, Lussemburgo, Slovenia e Slovacchia. La nuova arrivata Croazia, che ha fatto il suo ingresso nell'Eurozona il 1° gennaio, dovrebbe allinearsi alle loro posizioni. Anche il rischio di una recessione non sembra spaventare troppo l'Eurotower: secondo il capo economista Philip Lane, «una contrazione significativa dell'economia dell'Eurozona è improbabile». Perché «se ci sarà una recessione, sarà lieve». —

LA FOTOGRAFIA

La mappa dei voti all'interno del consiglio direttivo della Bce

Panetta (Board Bce) – Lane (Board Bce) – Stournaras (Grecia) – Visco (Italia) – Hernández de Cos (Spagna) – Herodotou (Cipro) – Makhlouf (Irlanda) – Centeno (Portogallo) – Rehn (Finlandia) – Scicluna (Malta)

Lagarde (Presidente) – De Guindos (Vice presidente)

Villeroy (Francia) – Reinesch (Lussemburgo) – Šimkus (Lituania)

Falchi – Colombe – Incerti

Knot (Paesi Bassi) – Holzmann (Austria) – Nagel (Germania) – Wunsch (Belgio) – Müller (Estonia) – Kažimír (Slovacchia) – Kazāks (Lettonia) – Elderson (Board Bce) – Schnabel (Board Bce) – Vasle (Slovenia)

L'EGO - HUB

L'INTERVISTA

Fabrizio Goria

Giuseppe Castagna

«Moratoria per famiglie e imprese Lagarde usi prudenza e cautela»

L'ad di Bpm: «Giusto controllare l'inflazione, ma nessuno può fare stime con facilità»

«Serve prudenza nei lunghi viaggi, e ora è il momento di una moratoria su mutui e finanziamenti». Giuseppe Castagna, ad del Banco Bpm, risponde così quando si evocano le parole di Christine Lagarde, numero uno della Bce, che spesso ha utilizzato per definire il percorso di rialzi dei tassi d'interesse. 250 punti base nel 2022, e nuovi aumenti in arrivo per parte dell'anno in corso. Incrementi che possono avere contraccolpi su famiglie e imprese.

L'inflazione dell'eurozona ha sorpreso. Ma al ribasso. La direttrice della Bce è quella di andare verso nuove strette, perché l'inflazione di fondo sta aumentando. Che impatto ci può essere da questo atteggiamento così aggressivo?

«Rientra nella loro funzione istituzionale, ovvero del controllo dell'inflazione. Lo hanno ripetuto più volte, quella è la loro responsabilità maggiore. I dati "positivi", e lo dico tra virgolette poiché sebbene anche se siamo sotto la doppia cifra per l'area euro non ci rende del tutto tranquilli, ci fanno riflettere».

Come mai?

«Faccio riferimento anche a quanto detto dal presidente dell'Abi, Antonio Patuelli. Anche se abbiamo accolto con positività il fatto che i tassi d'interesse non sono più negativi, è ovvio che sappiamo benissimo come si traduce un aumento troppo elevato degli stessi tassi. Non fa bene a nessuno. Non stimola gli investimenti per quanto riguarda le aziende ma, soprattutto, mette in difficoltà il mondo dei privati».

Cioè?

«Parliamo dei mutui, il settore dei consumi. Quello dei mutui, nello specifico, è un tema a me molto caro, perché sappiamo che la regola aurea è quella di non fare indebitare le persone che comprano casa per più di un terzo del loro rapporto rata-reddito».

Però appunto i tassi stanno aumentando.

«Sì, e l'incremento di 3 o 4 punti del tasso del mutuo rende la proporzione che dicevo poc'anzi abbastanza insostenibile. Sembrerebbe opportuno che si trovi una soluzione per calmierare quest'impatto così forte, che arriva insieme all'incremento delle bollette, dell'energia».

Un mix letale?

«C'è un dato di fatto. Persone che si erano indebitate con tassi all'1% ora si trovano a pagare rate ben oltre il 3,5%».

Famiglie e pmi sono le più esposte, dunque?

«Sono le due categorie che guardiamo con un po' più di preoccupazione in caso di un aumento dei tassi sulla linea di quanto lasciato intendere dalla Bce a dicembre».

La classe media è a rischio?

«È facile pensarlo. L'esposizione per chi ha un mutuo è uniforme, specie perché poi ci sono i rincari delle bollette. La situazione quindi non riguarda solo le fasce più deboli. E poi ci sono le imprese».

In che senso?

«Non ci sono enormi volumi di crediti problematici. Però numericamente può diventare un fenomeno che, con le regole comunitarie che sono molto rigide, allarga molto la platea di persone o imprese a potenziale rischio di default. Fatto che potrebbe essere di difficile gestione. Ed è per questo che occorre una discussione su una moratoria per queste categorie».

Può essere una soluzione?

«Anche solo quest'azione potrebbe affievolire questo peso così importante di flussi di cassa che queste fasce economiche devono affrontare oggi».

Una moratoria su spinta del governo?

«La moratoria richiede due elementi: una decisione da parte del governo e un'accettazione di questa situazione da parte dell'Europa, come fu durante la pandemia. Esperimento riuscito molto bene, peraltro. Se siamo usciti bene dalla pandemia è anche grazie al fatto che la liquidità non è mai mancata. Non si tratta di aumentare la massa di credito o di fare nuovo credito garantito. Non vale la pena di rischiare un ele-

PHILIP LANE
CAPO ECONOMISTA DELLA BCE

Se ci sarà una recessione questa potrà essere di lieve entità

MÁRIO CENTENO
GOVERNATORE DELLA BANCA DEL PORTOGALLO

Siamo sulla strada per arrivare al picco dei tassi di Francoforte

vato numero di fallimenti solo perché c'è un'aspettativa d'inflazione che ancora non si riesce a inquadrare al meglio. Nel 2023 bisognerebbe osservare con calma cosa succede e non prendere scelte avventate».

La Bce ha sbagliato qualcosa e rischia di farlo in quello che Lagarde lo ha definito come un "lungo viaggio"?

«Beh, nei lunghi viaggi bisogna sempre guidare con prudenza. Non si può sorpassare in terza corsia (sorride). Occorre cautela. Abbiamo visto che negli ultimi anni è cambiata l'economia, così come i modelli. Nessuno ha in mano gli strumenti per prevedere con facilità le aspettative d'inflazione. Ecco perché, in un momento così complicato come questo, forse occorre valutare con prudenza e magari anche cercare di far ripartire l'economia. Non il contrario».

Morale?

«Abbiamo superato pandemia e guerra, due "cigni neri", ovvero eventi del tutto inaspettati, meglio di quanto previsto inizialmente. Ora non è il momento di prendere decisione aggressive. Ora bisogna gestire questo momento di ripresa con molta prudenza, ma pur sempre uniti. Sia a livello dei governi sia a livello di istituzioni europee. E noi banche insieme alle imprese possiamo fare la nostra parte per supportare gli investimenti privati che verranno trainati dal Pnrr». —

IL DOSSIER

Cara casa

Stangata sulle famiglie, in media 2000 euro l'anno per mutui e 250 euro per gli affitti
I canoni aumentano del 3,5%, nelle grandi città il rincaro è sopra il 10 per cento

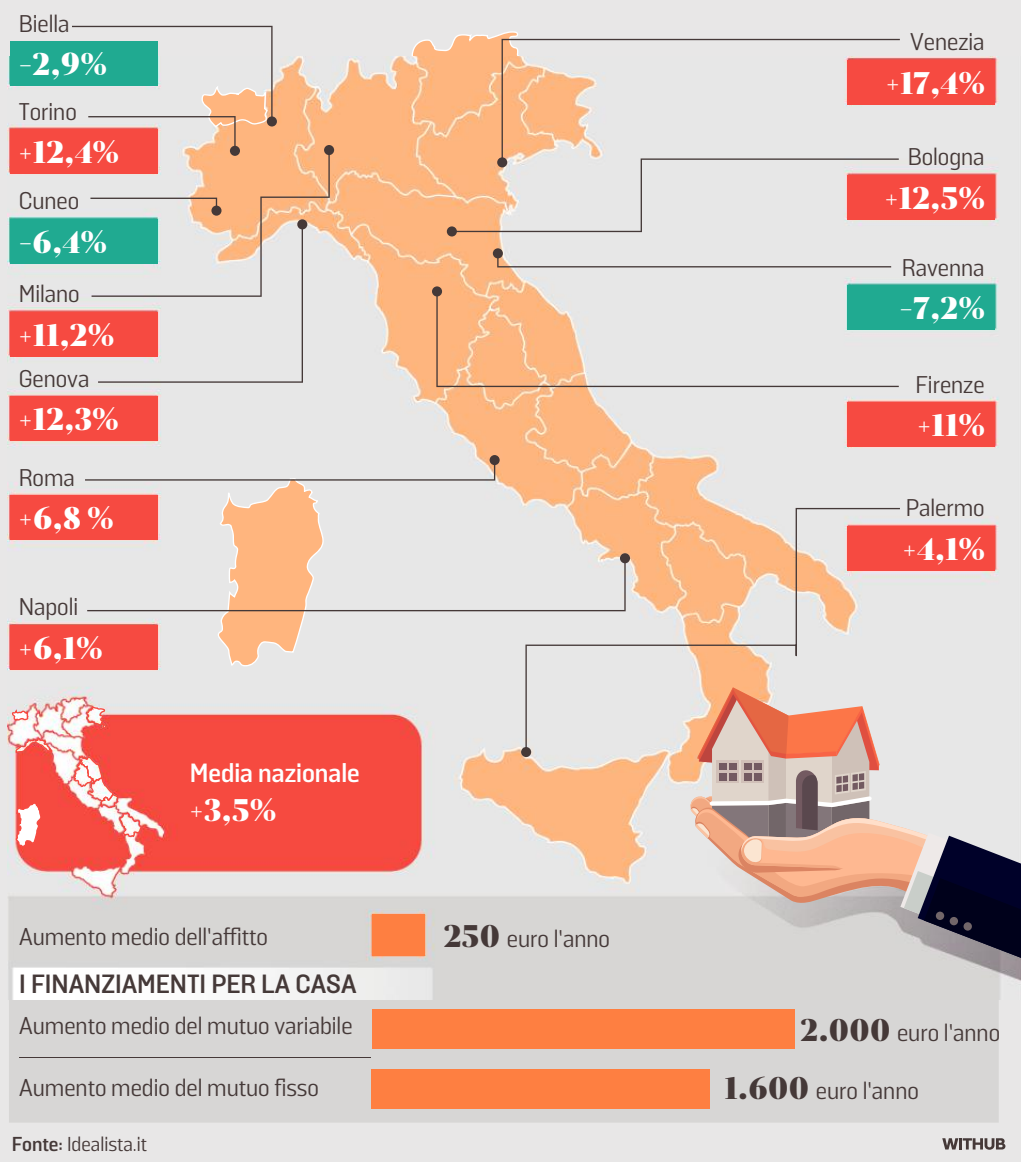
Sandra Riccio / MILANO

Non ci sono soltanto l'inflazione e il caro bollette. Nei prossimi mesi a pesare sul budget delle famiglie contribuiranno sempre di più anche i rincari delle rate del mutuo, gli affitti diventati più dispendiosi e il prezzo del mattone in risalita. Le ragioni della crescita di queste voci sono tante e spesso si intrecciano tra loro. In primo piano c'è sicuramente l'incremento del costo del denaro ad opera della Banca centrale europea (Bce) che alzando i tassi di riferimento ha impresso una forte accelerata al costo dei mutui, sia quelli variabili, sia per i nuovi fissi. Se le rate sono diventate più costose già nei mesi passati, la vera stangata arriverà nel 2023. E' difficile se non impossibile dire quale sarà l'andamento dei tassi ma secondo le stime attuali il caro mutuo potrebbe tradursi a esborsi maggiorati di circa 2mila euro l'anno per chi ha un variabile e di 1.600 euro circa per i nuovi fissi (il calcolo è fatto su un finanziamento da 126.000 euro in 25 anni per un immobile da 180.000 euro). A spendere di più sarà anche chi vive in affitto. Secondo le stime, i canoni stanno rincarando del 3,5% nella media nazionale, con punte a doppia cifra in molte grandi città. Visti i costi del mutuo più alti, le famiglie rinunciano al progetto della casa con il prestito e cercano l'immobile in locazione. La maggior domanda, legata al ritorno nei grandi centri di lavoratori e studenti e acuita dalla carenza di abitazioni per effetto delle locazioni brevi sui portali come Airbnb, sta spingendo in alto gli affitti nella gran parte del Paese. Il rincaro medio è di circa 420 euro (+3,5%) per un importo intorno ai mille euro al mese. —

GLI AFFITTI

I più alti a Venezia e Torino

1

Il mercato degli affitti ha registrato un incremento del 3,5% dei canoni nell'ultimo anno, attestandosi a una media di 11,4 euro al metro quadro mensili. Se questo trend durerà, per un canone medio, che nel nostro Paese è intorno ai 600 euro, significa un rincaro di 250 euro all'anno. Secondo le rilevazioni di Idealista.it, a crescere di più sono i grandi centri come Venezia (17,4%), Bologna (12,5%), Torino (12,4%), Genova (12,3%), Milano (11,2%) e Firenze (11%). Aumenti anche a Roma (6,8%), Napoli (6,1%) e Palermo (4,1%). Ribassi a Ravenna (-7,2%), Cuneo (-6,4%) e Biella (-2,9%). Milano anche nel 2022 è la regina dei prezzi di affitto con 21 euro al metro, il massimo da quando vige l'indice di idealista (2012). —

GLI IMMOBILI

Abitazioni prezzi su dell'1,2%

2

I prezzi delle abitazioni usate in Italia sono cresciuti dell'1,2% nel 2022, raggiungendo il valore medio di 1.843 euro, rispetto ai 1.821 euro dell'anno scorso, secondo un'analisi di Idealista. «Il 2022 ha segnato la fine dei tassi bassi sui mutui e un rallentamento della domanda più accentuato nell'ultimo trimestre, mentre i prezzi hanno continuato a salire» spiega Vincenzo De Tommaso, di Idealista. Il 2023 sarà condizionato da instabilità e incertezza economica per conflitto russo-ucraino, crisi energetica, aumento del prezzo delle materie prime e inflazione galoppante, con molti potenziali acquirenti che dovranno rimandare l'acquisto della casa. I prezzi si raffredderanno pur senza subire particolari variazioni. —

IL TASSO FISSO

Il costo medio della rata sale a 137 euro al mese

3

Nel corso di quest'anno diventa più esoso anche il mutuo a tasso fisso con una spesa rincarata di circa 1.600 euro nel corso dei dodici mesi. Secondo i dati di Facile.it, a gennaio del 2021 la rata per il finanziamento considerato (126mila euro in 25 anni per un immobile da 180mila euro) era di 466 euro (Tan 0,85%). A gennaio del 2022 questa rata è cresciuta a 477 euro (Tan 1,05%) mentre oggi è a quota 614 euro (Tan 3,26%). Chi sottoscrive oggi il fisso, rispetto a chi ha messo la firma un anno, fa si trova a pagare ogni mese 137 euro in più, vale a dire circa 1.600 euro aggiuntivi nel corso dell'intero 2023. Si tratta di simulazioni. Tuttavia è molto difficile dare indicazioni esatte visto che è imprevedibile dire quale sarà l'andamento dei tassi nel corso dell'anno. Va ricordato che chi ha già un mutuo fisso in essere non ha visto e non vedrà alcun cambiamento della propria rata. —

IL TASSO VARIABILE

Il finanziamento subirà un'impennata a giugno

4

Se nel 2022 un mutuatario con un finanziamento variabile si è visto costretto a sborsare circa 400 euro in più rispetto al 2021 (per un mutuo variabile da 126mila euro in 25 anni per un immobile da 180mila euro), la vera stangata deve ancora arrivare. Nel gennaio del 2022 per lo stesso importo la rata era di 456 euro (Tan 0,67%) ma, stando a quanto indicano i futures sull'Euribor, a giugno potrebbe impennarsi a 718 euro (Tan 4,75%). È quanto emerge dalle analisi di Facile.it. È tuttavia impossibile dire quale sarà l'andamento del costo dei tassi e degli indici di riferimento nei prossimi mesi. Un calcolo molto approssimativo che ipotizza una rata da 619 euro da oggi fino a giugno (Tan 3,33%) e di 718 euro da metà anno a dicembre porterebbe il costo complessivo del prestito a 8mila euro circa, contro i 6mila circa pagati l'anno scorso. Vuol dire oltre 2mila euro di esborsi in più. —

Lo scandalo al Parlamento europeo

«I politici corrotti si sentono impuniti»

Michel Claise, il giudice dell'inchiesta Qatargate: «I danni per la democrazia saranno incalcolabili»

IL COLLOQUIO

Giuseppe Salvaggiulo
INVIATO A BRUXELLES

«La cecità della politica di fronte alla corruzione genera un senso di impunità». Da un mese Michel Claise è il giudice più famoso d'Europa. La sua inchiesta denominata Qatargate sta terremotando le istituzioni dell'Ue. Ex avvocato, giudice-sceriffo autore di inchieste clamorose, massone dichiarato, romanziere di successo, fustigatore del malcostume politico, Claise non si tira indietro. In una lunga conversazione che il quotidiano belga L'Echo ha deciso di condividere con il nostro giornale, senza entrare nel merito del Qatargate affronta tutti i temi che emergono.

«Si calcola che la corruzione rappresenta il 6% del Pil mondiale, e il riciclaggio di denaro sporco altrettanto. C'è un numero enorme di casi di corruzione: negli ultimi anni non hanno mai smesso di aumentare, anche se non tutti sono noti all'opinione pubblica. Tutti, però, sono al corrente dell'aumento del fenomeno. Serve una Procura nazionale sui crimini finanziari, separata e del tutto indipendente, perché nei grandi casi politici vi sono poste in gioco politiche. È inconfutabile. Nella corruzione pubblica queste poste in gioco politiche sono enormi. A partire da questo, quando c'è una Procura nazionale indipendente si ha la garanzia che non ci saranno ripercussioni nei vari dossier».

«Il ricavato della criminalità deriva da due reati, due mammelle straordinarie: il riciclaggio di denaro sporco e la corruzione. L'incompetenza dei dirigenti politici nella lotta alla corruzione determina una sensazione di impunità per le organizzazioni criminali. Di recente mi sono trovato su un set televisivo con due importanti politici. Hanno iniziato il loro intervento sul tema della criminalità finanziaria dicendo che è indispensabile tener conto che la situazione è grave. Hanno detto anche che sarebbe necessario fare qualcosa in merito. Il fatto che abbiano usato il condizionale in pratica il rende complici! Qui non si tratta di parlare al condizionale: si deve parlare al presente. Si deve fare qualcosa! Se è possibile far cambiare la mentalità della classe politica? Sono molto pessimista».

> La cecità politica verso la corruzione genera un brutto senso di impunità
>
> Servono sanzioni che impediscano ai criminali di rimpatriare denaro

«La loro motivazione sembra essere la tutela del loro elettorato. La gente non capisce che la criminalità finanziaria è il peggior avversario sleale che si possa immaginare in rapporto alle organizzazioni legali. Si ha l'impressione che prendendo provvedimenti contro la criminalità organizzata si vada a infastidire gli imprenditori tradizionali, ma non è vero. Da un lato c'è un commerciante onesto che non sa come pagare le bollette della luce; dall'altro sappiamo dalle intercettazioni telefoniche che ci sono criminali che, quando esitano sull'acquisto di una Ferrari o di una Porsche, finiscono con il comprarle entrambe».

«Penso che sia troppo tardi per tutta una serie di motivi. Si può assimilare questa situazione a quella del clima: è in atto una deregolamentazione economica, proprio come è in atto una deregolamentazione climatica. Ciò fa sì che ci troviamo di fronte una situazione irreversibile, ma non per questo dobbiamo restarcene con le mani in mano di fronte dell'ingiustizia. Tenuto conto che c'è ancora la possibilità di salvare alcune zone del pianeta, c'è ancora modo di salvare alcune generazioni. Penso che lo stesso sia vero per la deregolamentazione dell'economia».

«Prima di passare alla repressione, è indispensabile fermare il fenomeno. Il sistema bancario internazionale continua a essere implicato nel riciclaggio di denaro sporco. Si dovrebbero prendere in considerazione sanzioni enormi che, al momento giusto, possano permettere di dissuadere i criminali e di rimpatriare il denaro».

«Il peggior nemico della giustizia è il tempo. I patteggiamenti sono utili a condizione che sia la Procura a negoziare, puntando la pistola alle tempie delle persone indagate. Rivedere il sistema delle sanzioni permetterebbe di svuotare le aule di tribunale e di poter andare fino in fondo in modo rapido per tutti coloro che hanno contestazioni in ballo».

«L'idea di partenza è sapere a quanto ammontano con precisione i danni per la società connessi a tutto questo. Quando poi si saranno individuati gli importi esatti della criminalità finanziaria, serviranno economisti e sociologhi per quantificare l'impatto sulla democrazia. Penso che il giorno in cui conosceremo le cifre esatte resteremo estremamente sorpresi. Questo è il mondo oggi».

«Esercitare il mio mestiere mi piace e cominciamo ad avere qualche risultato. Nelle reazioni nei miei confronti incontro persone che auspicherebbero di spingersi addirittura molto oltre. Mi sollecitano a intervenire alle conferenze, e questo mi permette di continuare a battere sullo stesso tasto. La Procura europea? Si tratta di un bambino che inizia a muovere adesso i suoi primi passi». —

Cade l'accusa di associazione criminale per Visentini: mai favori al Qatar

Per il sindacato e la Ong radicale una task force sui conti correnti

IL CASO

DALL'INVIATO A BRUXELLES

Per il sindacalista Luca Visentini cade l'accusa di associazione criminale. Fermato il 9 dicembre come Antonio Panzeri, Francesco Giorgi, Eva Kaili e Niccolò Figà Talamanca ma unico a essere rilasciato due giorni dopo senza la convalida dell'arresto, Visentini resta indagato per corruzione e riciclaggio. Tra gli altri sospettati di concorso nei reati risulta anche l'europarlamentare Marc Tarabella. Emerge dal provvedimento con cui il giudice gli ha evitato il carcere, ritenendo labili gli indizi di partecipazione alla «squadra operativa» messa in piedi dall'ex europarlamentare lombardo Panzeri per effettuare «azioni di ingerenza in seno alle istituzioni dell'Unione europea» nell'interesse di almeno altri due Stati «attraverso la corruzione di persone inserite ai vertici del mondo istituzionale europeo».

Visentini ha ammesso di aver ricevuto da Panzeri 46 mila euro in contanti in tre buste lo scorso 10 ottobre (in Belgio il limite al contante è 3mila euro). Ma ha spiegato che si trattava di una donazione da parte della Ong fondata dallo stesso Panzeri nel 2019, Fight Impunity. E sostiene di poter dimostrare l'uso che ne ha fatto: in parte per aiutare sindacalisti di Paesi poveri, privi di mezzi per la loro attività; in parte come rimborso spese per la sua campagna elettorale in vista del congresso della Confederazione internazionale dei sindacati in Australia, in cui poi è stato eletto segretario generale. Le date sono importanti. Pochi giorni possono fare la differenza. Visentini viene eletto a capo dei sindacalisti mondiali il 21 novembre. Una settimana prima, nel Parlamento europeo, si è tenuta l'audizione del ministro del lavoro del Qatar, Ali bin Saeed bin Samikh Al-Marri. Secondo la Procura belga «apparecchiata» da Panzeri per renderla soft, pilotando gli interventi.

Luca Visentini

Nelle interlocuzioni precedenti la seduta, Panzeri fa riferimento anche alla presenza di sindacalisti. In effetti, benché non previsto nell'originario ordine del giorno, tra i relatori spunta anche Tim Noonan, rappresentante della Confederazione internazionale. In cui Visentini, a quella data, non aveva ruolo. «Non partecipai in alcun modo all'audizione né ho mai espresso opinioni pro Qatar», spiega Visentini attraverso il suo avvocato Michela Casartelli. Attualmente Visentini è libero, con le sole prescrizioni di non lasciare il territorio europeo e di non avere rapporti con gli altri indagati. Si è autosospeso dall'incarico nel sindacato internazionale, che ha disposto un audit, un'indagine contabile affidata a una società esterna.

Anche la Ong di area radicale "Non c'è pace senza giustizia" ha preso un provvedimento analogo. Nei prossimi giorni una società di revisione contabile riferirà l'esito delle verifiche sui conti correnti della Ong, peraltro non congelati dalla polizia belga a differenza di quelli personali del segretario generale Figà Talamanca. Dopo il suo arresto la Commissione Ue ha sospeso i finanziamenti in via cautelare. G.SAL —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Spoils system, la presa di potere di Giorgia I

Lo chiamano spoils system, l'inglese fa più fino, ma qui da noi è sempre e solo lottizzazione, adattamento italico del presidenzialismo americano che regala al vincitore il diritto alle spoglie, al bottino, insomma a occupare tutte le stanze dei bottoni. Ora tocca a Giorgia Meloni che si è lanciata nell'impresa con un piglio degno di miglior causa, ma con alcune novità da sottolineare. Prima, però, un po' di storia.

In principio fu Massimiliano Cencelli, deputato Dc di seconda fascia, che nel 1967 trovò un metodo infallibile per rappresentare al governo il peso delle diverse correnti democristiane, e più avanti anche quello dei compagni di avventura socialisti, socialdemocratici, liberali. Diventò un "manuale". Un anno dopo Alberto Ronchey, maestro di giornalismo, per spiegare in una lettera a Ugo La Malfa la spartizione del CdA della Rai tra Dc e Psi, inventò il termine "lottizzazione" pensando boom immobiliare. Alle mani sulle città. Il sistema dilagò presto nelle reti radiotelevisive, nei Tg, nelle più lontane redazioni; nel governo e nel sottogoverno; e poi nelle banche, nelle aziende a partecipazione statale, ai vertici della pubblica amministrazione e giù giù per li rami fino all'ultima cadrega disponibile.

A metà dei Settanta, forte di un voto che gli consegna un terzo degli elettori, anche il Pci chiede di sedersi al tavolo della grande abbuffata. Presto il sistema implode. I partiti occupano poltrone e istituzioni con candidati troppo spesso scelti più per l'appartenenza politica che per le capacità professionali. È a questa degenerazione che si riferisce Enrico Berlinguer quando nel 1981 lancia la "questione morale".

Oggi lottizza anche Meloni. Con una certa continuità con il passato. Nel metodo, peraltro a norma di legge (la Bassanini del 2001); e nella scelta, comune a tutti i premier che l'hanno preceduta, di affrettarsi a cambiare i vertici della grande burocrazia senza minimamente preoccuparsi di avviarne una vera riforma perché funzioni meglio. Più forte di ogni cosa è ora l'ansia di scardinare un sistema, di imporre il proprio e di farlo – ecco una novità – pescando i candidati in mondi totalmente lontani dai precedenti. È la presa di potere di Giorgia I.

L'altra novità è che Meloni, almeno finora, non si è servita del manuale Cencelli, sta anzi cercando di usare le nomine per sottrarre quote di potere agli alleati: all'Economia vorrebbe per esempio un nuovo direttore generale, ma contro il parere del titolare Giorgetti, peraltro già insidiato da un sottosegretario di FdI che si muove come un ministro delle Finanze; intanto ha affidato al solo ministro Fitto, un altro dei suoi, la cassa del Pnrr, la partita più impegnativa del 2023.

Del resto, si dirà, perfino Bergoglio dimezzò padre Georg... Meloni non è il papa, però si muove come se il sistema fosse già quello presidenzialista che lei auspica. Ma ancora una volta scegliendo i candidati per fedeltà, non per lealtà istituzionale. Certo, siamo solo all'inizio ed è presto per trarre conclusioni. Vedremo come andrà nei prossimi cinque anni. O dieci, come dice Meloni. —

L'invasione dell'Ucraina

Tregua a mano armata

Non regge il cessate il fuoco dichiarato unilateralmente da Putin per il Natale ortodosso
Bombardamenti in tutto il Paese

IL RACCONTO

Giovanni Pigni

Una "copertura" mirata a rallentare l'avanzata delle forze di Kyiv nell'Est dell'Ucraina. Così il presidente Volodymyr Zelensky ha definito l'annuncio del cessate il fuoco ordinato l'altro ieri dal Cremlino in occasione del Natale ortodosso. Nonostante la proposta di tregua, nata da un appello del patriarca di Mosca Kirill, sia stata subito respinta dalle autorità ucraine, il ministero della Difesa russo ha impartito un ordine di cessate il fuoco unilaterale da osservare su tutta la linea del fronte a partire da mezzogiorno di ieri fino alla mezzanotte di oggi.

Nuove truppe e mezzi russi hanno raggiunto il contingente dislocato da Mosca in Bielorussia

Come era prevedibile, l'ordine non ha portato alla cessazione delle ostilità, che hanno proseguito tutta la giornata di ieri. Nelle ore precedenti all'inizio della "tregua", come riportano i canali Telegram filorussi, i mercenari del Gruppo Wagner avrebbero sfondato le difese delle forze armate ucraine a Soledar, una cittadina nei pressi di Bakhmut, dove da mesi infuria una battaglia sanguinosa. Nella mattinata, un attacco russo a una caserma dei pompieri a Kherson avrebbe causato diversi morti e feriti, secondo le autorità ucraine.

Kyiv ha poi accusato la Russia di continuare i bombardamenti nel Donbass, mentre il leader prorusso Denis Pushilin ha dichiarato che si trattava di una risposta agli attacchi ucraini e che quindi non costituiva una violazione della tregua. Insomma il cessate il fuoco si è rivelato un'iniziativa morta sul nascere, che difficilmente avrebbe potuto essere realizzata, specialmente considerando lo scarso anticipo con il quale è stata annunciata. Non è dunque chiaro quale fosse la ratio dietro alla mossa del presidente russo Vladimir Putin: secondo l'amministrazione del presidente americano Joe Biden, lo zar starebbe cercando di guadagnare una «boccata di ossigeno» dopo i recenti insuccessi sul campo di battaglia. Per gli specialisti dell'Institute for the Study of War si tratta invece di un'operazione di influenza del Cremlino volta a danneggiare l'immagine del governo ucraino agli occhi dei credenti ortodossi. Ma qualsiasi sia la logica dietro alla decisione di Putin, potrebbe essersi ritorta contro di lui: l'annuncio del cessate il fuoco ha fatto infuriare la compagine più oltranzista della società russa, inclusi i blogger nazionalisti e i "corrispondenti di guerra", che l'hanno interpretata come un imperdonabile gesto di debolezza, quasi un tradimento. «Vladimir Vladimirovich ha compiuto un passo così audace e decisivo verso la sconfitta e la capitolazione nella guerra in corso, come non se n'erano ancora visti negli ultimi 10 mesi e mezzo della cosiddetta operazione militare speciale», ha scritto su Telegram Igor Girkin, ex leader dei separatisti filorussi, diventato negli ultimi mesi uno dei più feroci critici della strategia militare del Cremlino. «L'Aia applaude e comincia a preparare la cella», ha continuato Girkin sarcastico. Il governo di Kyiv, da parte sua, non vuole sentir parlare di tregue ed appare determinato a cavalcare l'onda dei successi militari ottenuti nel corso dello scorso autunno. «Vogliamo la continuazione della guerra fino a quando il piede dell'ultimo occupante lascerà il nostro territorio», ha detto il consigliere presidenziale ucraino Oleksiy Arestovich in una trasmissione su YouTube, ripresa dall'agenzia ucraina Unian. «Non ci sarà tregua fino ad allora, ma solo Himars sulle vostre teste», ha concluso minaccioso Arestovich, rivolgendosi agli invasori russi.

La retorica combattiva della leadership ucraina appare incoraggiata dal flusso di armi sempre più potenti fornite a Kyiv dai governi occidentali. «Il tempo del tabù nei confronti delle armi è passato», ha esultato ieri il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba, applaudendo le nuove forniture annunciate nei giorni scorsi, che per la prima volta includono mezzi corazzati Bradley dagli Usa e carri leggeri AMX-10 RC dalla Francia. La Germania ha invece appena annunciato che fornirà all'Ucraina 40 mezzi corazzati Marder e una batteria antiaerea Patriot entro la fine di marzo. Intanto, la tensione diventa sempre più palpabile sul confine settentrionale dell'Ucraina. Ieri nuove truppe, equipaggiamento e mezzi russi hanno raggiunto il contingente dislocato da Mosca in Bielorussia qualche settimana fa. Il ministero della Difesa bielorusso ha giustificato la crescente concentrazione di truppe russe come necessaria ad assicurare la difesa dello Stato dell'Unione, l'entità sovranazionale formata da Russia e Bielorussia. Alcuni osservatori temono, invece, che proprio dalla Bielorussia si stia preparando la prossima offensiva del Cremlino. —

Le forze russe e quelle ucraine si sono accusate reciprocamente di avere continuato i bombardamenti. Qui a fianco, una casa colpita a Kherson; sotto la linea del fronte a Kreminna

L'allargamento dell'Ue

LA MOBILITÀ

Le file ai valichi saranno un ricordo

Chi in estate va regolarmente in Istria perché lì ha una seconda casa, la postazione in campeggio o semplicemente perché ama godere del mare e degli ampi spazi che la costa lì ancora offre, sa che l'unico, grande, nemico si chiama traffico. Nei periodi di forte richiamo turistico, quando le targhe dei vacanzieri di mezza Europa, in particolare austriaci e tedeschi, pullulano lungo strade e autostrade, il rischio è quello di perdere ore in auto o in camper a causa dei controlli ai valichi tra Slovenia a Croazia, in particolare in agosto, e di sabato, giornata di "cambio ospiti" per le tante case vacanza. Una tradizione lunga decenni, che ha accompagnato generazioni, perennemente alla ricerca di percorsi alternativi, confini secondari e orari strategici anti-coda, a volte portatori di soddisfazioni, altre meno. Ecco, tutto ciò dovrebbe essere, a partire dall'estate 2023, solo un lontano ricordo. Doverosi saranno i test di verifica: il bilancio a settembre.

PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Pagamenti elettronici senza balzelli

C'è chi si è ritrovato nei pressi di Abbazia con una multa in kune equivalente a 12 euro sul parabrezza per una sosta sugli stalli blu scaduta da venti minuti; sanzione pagata - come inevitabile nei festivi - con bonifico online il giorno successivo e lievitata a 26 euro, più del doppio. Spiacevole sorpresa frutto delle transazioni internazionali con valute diverse, che dal 15 gennaio saranno solo un lontano ricordo per chi andrà in Croazia. Quello citato è un esempio di quanto poteva essere salato l'uso della kuna per i turisti italiani, che se ne accorgevano in diverse altre circostanze. Ad esempio allo sportello del cambia valute, che applicava la commissione per la conversione delle banconote, ma anche usando carte di credito e bancomat per l'acquisto di beni e servizi, accompagnato dalle commissioni applicate dalle banche per i pagamenti in valuta straniera.

I NUOVI ORIZZONTI

La Comunità italiana ricompattata

La fine dei controlli ai valichi tra Slovenia e Croazia non interessa solo i tanti turisti che affollano le strade dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia in estate, ma anche i transfrontalieri, coloro cioè che vivono, lavorano, studiano e si spostano per ragioni familiari tra uno Stato e l'altro ogni giorno. Persone i cui movimenti erano da anni resi molto complessi dal grande afflusso di turisti nella stagione estiva. È evidente che la fine dei controlli ai valichi si tradurrà in una riduzione notevole dei rallentamenti e delle code, che andrà a beneficio di chi si muove a cavallo dei confini per ragioni diverse dal turismo. Lo ha ricordato lo stesso console generale d'Italia a Fiume, Davide Bradanini, sottolineando anche che con l'ingresso di Zagabria in Schengen «la Comunità nazionale italiana è riunita e si ricompatta: potrà beneficiare di un nuovo rapporto di mobilità tra Slovenia e Croazia, e con l'Italia. Vale per tutti, in particolare per i transfrontalieri».

Dalle regole per le barche ai bancomat: cosa cambia ora per i turisti in Croazia

Tanti i benefici concreti dopo l'ingresso di Zagabria in Schengen ed Eurozona
I diportisti non dovranno più registrarsi nel porto più vicino, ma alla prima sosta

Elisa Coloni

È una rivoluzione per i lavoratori transfrontalieri, ma anche per i vacanzieri motorizzati e i diportisti che in estate solcano in massa l'Adriatico da Umago a Cherso, dalle Incoronate a Ragusa alla ricerca dell'ormeggio e del tuffo perfetto. L'ingresso della Croazia nell'area Schengen e nell'Eurozona, infatti, oltre ad avere una portata storica e simbolica particolarmente importante in una terra dal passato complesso come questa, ha anche dei risvolti molto concreti nella vita delle persone che questa terra la attraversano abitualmente per lavoro, scuola, famiglia, turismo.

Conseguenze solo apparentemente piccole, ma che in realtà fanno davvero la differenza, e si va dalla fine delle code ai valichi lungo la rotta per le vacanze all'addio alla sosta obbligata per fare dogana nel primo porto d'ingresso in acque croate per i diportisti, fino allo stop alle commissioni bancarie per le transazioni internazionali, della serie che quando si pagava con il bancomat la spesa al supermercato in quel di Cittanova o Parenzo, piuttosto che il pedaggio al casello della "Y" istriana, scattava la commissione, che ora diventerà solo un ricordo.

A dare un contributo nel disegnare la mappa dei benefici che l'addio ai confini porterà nella vita dei cittadini croati, sloveni, italiani e di parecchie altre nazionalità, è il Consolato generale italiano di Fiume guidato da Davide Bradanini, per il quale l'ingresso di Zagabria in Schengen «ha una valenza sia pratica che simbolica, e giunge a coronamento del percorso di integrazione europea di questo Paese iniziato quasi dieci anni fa. Oggi la Croazia è a pieno titolo tra i soggetti che rappresentano il nucleo dell'Ue, ed è un grandissimo risultato per il Paese dopo un periodo relativamente breve di appartenenza all'Ue. È un grande traguardo per la Croazia - afferma il console Bradanini - ma anche una novità molto positiva per l'Italia. Penso ai rapporti commerciali e alle enormi facilitazioni che ci saranno, sul fronte delle compravendite, degli investimenti, delle relazioni, degli spostamenti, del turismo. In secondo luogo - aggiunge - è noto il tema della Comunità nazionale italiana, che oggi finalmente è riunita e si ricompatta: potrà beneficiare di un nuovo rapporto di mobilità tra Slovenia e Croazia, e con l'Italia. Vale per tutti, in particolare

IL POPOLO DEI DIPORTISTI
BARCHE ORMEGGIATE NEL MARINA DI CHERSO

Per il console italiano a Fiume Bradanini «la svolta ha valore simbolico e pratico»

Finisce l'era delle commissioni bancarie sui pagamenti con le carte di credito

Collegamenti rapidi e vita più semplice per i turisti e per chi lavora a cavallo tra i due Stati

- conclude il console - per i transfrontalieri: ci sono connazionali che abitano in Croazia e vanno a scuola in Slovenia e viceversa, per i quali l'attraversamento del confine, soprattutto durante la stagione turistica, era davvero problematico».

Valenza simbolica, ma anche pratica, dunque. Passando ad alcuni esempi concreti, non si può non partire da un tema tanto caro ai cittadini del Friuli Venezia Giulia come quello turistico. Se, infatti, le gite in Istria a caccia di pesce, tartufo e manzo boscarin non mancano nemmeno in inverno, è notoriamente l'estate, con la sua corsa ai bagni, che muove le masse, con i noti problemi di file e lunghe attese ai valichi che tanta pazienza hanno tolto a gitanti e vacanzieri nostrani per decenni. Si prevede che l'estate 2023 sia la prima senza stress da code, fermo restando che le strade rimarranno sempre quelle, spesso non adatte a sopportare la massiccia migrazione verso la costa di turisti da mezza Europa, quindi qualche rallentamento comunque nei weekend d'agosto probabilmente ci sarà, ma lo scenario non potrà che migliorare, e di molto.

Ma le novità interesseranno anche i diportisti che affollano

le acque dell'Adriatico, e non saranno da poco. Si potrà infatti dire addio all'obbligo di "fare dogana" nella prima capitaneria di porto che si incontra dopo l'accesso in acque croate (in genere Umago e Cittanova per chi parte dal Fvg) per espletare le procedure di registrazione e pagamento delle tasse. D'ora in poi, come conferma il Consolato italiano a Fiume, tali procedure potranno essere svolte nel primo porto di sosta vera e propria del viaggio, anche se distante dal punto di partenza, come Spalato, per fare un esempio, con evidente risparmio di tempo. Alla prima sosta ci si dovrà registrare, esibendo tutti i documenti necessari, e si potrà pagare una delle due tasse previste, l'ex vignetta, più correttamente chiamata indennizzo per la sicurezza della navigazione (che però si può versare anche online, su enautika.pomorstvo.hr). L'altra tassa, quella di soggiorno (per gli scafi lunghi almeno 5 metri con i posti letto), si può pagare solo online, su www.nautika.evisitor.hr.

Se sul fronte sanitario non sembrano essere in arrivo novità particolarmente rilevanti (nel senso che già prima con la tessera sanitaria europea si potevano ricevere assistenza e cure ospedaliere gratuitamente in caso di bisogno, come in qualsiasi altro Paese europeo), notevoli benefici arriveranno sul fronte delle commissioni bancarie. Chi frequenta la Croazia sa che, pagando con moneta elettronica per l'acquisto di beni e servizi, scatta una commissione, applicata dalle banche per i pagamenti in altra valuta (in questo caso in kune). Soldi di fatto persi dall'utente per il cambio automatico, e che si perderebbero comunque pagando il cambia valute per convertire direttamente i contanti da euro e kune. Ma l'ingresso nell'Eurozona segna la fine pure di questo. E nessuno (o quasi) avrà grandi rimpianti. —

PROCEDURE SEMPLIFICATE IN MARE

Addio alle tappe per fare "dogana"

Era il sogno di tutti i diportisti: non dover più fare "dogana" nella prima capitaneria di porto sulla rotta per le vacanze in acque croate, che costringeva a uno stop in un luogo diverso dalla propria destinazione per questioni burocratiche, a volte con lunghe attese. Ora si cambia. Spiega il Consolato italiano che fermarsi nel primo porto non sarà più obbligatorio: le pratiche di registrazione di ingresso in Croazia (che rimarranno comunque necessarie) potranno essere espletate nel primo porto di sosta vera e propria del viaggio, che rende tutto più pratico. Si dovrà continuare a versare le solite tasse: quella di soggiorno (per gli scafi lunghi almeno 5 metri con i posti letto), che si paga solo online su www.nautika.evisitor.hr; l'altra è l'indennizzo per la sicurezza della navigazione (ex vignetta), legata alle caratteristiche dell'imbarcazione, e si paga su enautika.pomorstvo.hr oppure nella capitaneria dove si effettua la registrazione.

AGLI SPORTELLI DELLA BANCA D'ITALIA

Il cambio delle kune fino al 28 febbraio

Dal primo gennaio 2023, giorno di ingresso della Croazia nell'Eurozona, tutti i pagamenti nel Paese si possono effettuare in euro. Le kune saranno ancora accettate per un periodo di transizione, fino al 14 gennaio. A partire dal 15 gennaio stop alle kune e via libera solo all'euro (anche se i prezzi di beni e servizi saranno riportati in entrambe le valute fino al 31 dicembre). Lo scorso luglio il Consiglio dell'Ue ha approvato l'adesione della Croazia e fissato il tasso di conversione della kuna (7,53450 kune per un euro). Lo ricorda la Banca d'Italia, che spiega che effettuerà, fino al 28 febbraio, il cambio al valore di parità della kuna croata. Chi possiede cioè ancora delle kune potrà chiedere il cambio in euro, fino a un massimo di 8 mila kune (circa mille euro) per ciascuna operazione. Si potrà fare a titolo gratuito nelle filiali di Ancona, Milano, Roma, Trieste e Venezia.

CON LA TESSERA SANITARIA EUROPEA

Cure ospedaliere sempre garantite

Sul fronte sanitario per i turisti europei, quindi pure quelli italiani, il quadro non cambierà rispetto a quello precedente. Già prima dell'ingresso della Croazia nell'Eurozona e in Schengen, infatti, i vacanzieri italiani in possesso della tessera sanitaria europea presenti in Croazia potevano usufruire gratuitamente, in caso di necessità, di cure mediche e ospedaliere nelle strutture pubbliche del Paese, esattamente come negli altri Stati dell'Unione europea. Le novità targate 2023 quindi non apporteranno modifiche in tal senso. A fronte di un ricovero ospedaliero, ad esempio, un cittadino italiano in possesso della tessera sanitaria europea può (come già accadeva prima) essere curato gratuitamente in ospedale, come se fosse all'interno di una struttura italiana, e poi sarà il sistema sanitario croato a chiedere e ricevere il rimborso dall'Italia per le prestazioni sanitarie garantite al connazionale.

Il monito del sindacalista Berti: «Necessarie norme giuste e chiare soprattutto su fiscalità, sicurezza sociale e accesso all'occupazione»

«Per i transfrontalieri servono più tutele o rischia di aumentare il lavoro in "nero"»

L'INTERVISTA

C'è l'edile dipendente di una ditta a Trieste, ma residente in Slovenia con il padre invalido, che non ha potuto godere dei benefici della legge 104. E poi c'è l'impiegata slovena, anche lei contrattualizzata in Fvg, che voleva donare il sangue in un ospedale oltreconfine ma cui non è stata pagata la giornata lavorativa perché l'Inps non riconosce il contributo al datore di lavoro italiano se la documentazione è rilasciata da un ospedale sloveno, benché lei lavori in Italia. E infine ci sono alcuni triestini e goriziani, impiegati in Fvg ma andati a vivere oltreconfine, che, rimasti disoccupati, non hanno potuto accedere ai corsi di riqualificazione professionale proposti dai centri per l'impiego in regione. «Eppure secondo la legislazione europea dovrebbero poterlo fare, tutti e tre. E d'ora in poi, con la Croazia in Schengen e nell'Eurozona, i casi aumenteranno», commenta il sindacalista Michele Berti, presidente del Csir Alto Adriatico e capo del Dipartimento internazionale Uil Fvg, che cita questi esempi. Berti, pur festeggiando la svolta storica del primo gennaio, non nasconde le criticità legate ai transfrontalieri, che secondo lui sono destinate ad aumentare: «Se non si risolvono, creano danni anche al Fvg, che subisce la concorrenza di lavoratori spesso irregolari e perde gettito fiscale e previdenziale».

Quali i vantaggi della svolta per i transfrontalieri?

«La svolta è enorme, importante, va celebrata. La loro vita migliorerà significativamente, visto che non dovranno più mostrare il documento di identità al confine e attendere per i controlli: i collegamenti saranno più rapidi. Poi le strade rimangono quelle attuali, quindi in estate qualche rallentamento ci sarà comunque, ma nulla di paragonabile a oggi».

E gli svantaggi?

«C'erano già, e rimangono, in particolare in tre ambiti: sicurezza sociale, fiscalità e legislazione sull'accesso al mercato del lavoro. Le criticità sono nate con l'ingresso di Lubiana in Schengen, ma ora aumenteranno, con il rischio che cresca il lavoro nero: più le regole sono contorte e ingiuste, più aumentano gli irregolari. Si stima che siano già il 90% del totale».

MICHELE BERTI
CAPO DEL DIPARTIMENTO INTERNAZIONALE UIL FVG

Quanti sono in tutto i transfrontalieri in quest'area?

«Esistono solo stime. L'Università di Trieste parla di diecimila persone, quasi tutte provenienti da Slovenia e Croazia verso il Fvg».

In che ambito lavorano?

«Sono prevalentemente donne, impiegate nelle pulizie in case private o come badanti e colf. Poi alcuni operano nella logistica in Porto a Trieste, nella cantieristica a Monfalcone, nell'edilizia, nell'agroalimentare».

Esiste un flusso in senso contrario?

«Sì. I numeri sono bassi, ma in crescita. Si stima circa 300-400 italiani in Slovenia; meno in Croazia, dove si registrano alcuni insegnanti, cuochi, ingegneri e tecnici in imprese specializzate».

Quali le priorità oggi?

«Tutelare i transfrontalieri con norme precise e trasparenti. D'altronde il diritto Ue parla chiaro: l'opera di un lavoratore si inquadra nella cornice normativa del Paese dov'è impiegato, e ciò dovrebbe valere per tutti gli ambiti. Spesso ciò non accade. Di giorno in giorno ci imbattiamo in problemi nuovi, nati proprio dopo la caduta dei confini. Il quadro muta e mutano le questioni di vita vissuta delle persone, che però vanno affrontate. Le cito un esempio».

Dica.

«L'Assegno unico universale, introdotto nel marzo 2022 in sostituzione dei vecchi assegni familiari: quelli valevano per tutti i lavoratori in Italia, transfrontalieri compresi, mentre l'Assegno unico è rivolto solo a chi ha anche la residenza nel nostro Paese, quindi taglia fuori i transfrontalieri. Abbiamo portato la questione in sede europea, avviando una procedura contro l'Italia presso la Commissione. Attendiamo un responso entro la primavera. La Commissione ha comunicato di voler approfondire, siamo fiduciosi».

Cosa serve in generale?

«Maggiore attenzione per i transfrontalieri di quest'area, come accade al confine con la Svizzera. E poi gli enti dovrebbero parlarsi per risolvere i casi pratici». —

EL. COL.

POSSIBILI CANDIDATI DI CENTROSINISTRA

Favorito Moretuzzo

Il grande favorito per il ruolo di candidato presidente del centrosinistra – e che non dispiace nemmeno al M5s – è l'autonomista Massimo Moretuzzo.

L'ipotesi Honsell

Open Fvg ha messo in campo da tempo la candidatura di Furio Honsell che piace ai movimenti ecologici e di sinistra della possibile coalizione.

C'è anche Liguori

Il terzo nome in corsa, per la verità con meno chance, è quello della consigliera regionale Simona Liguori, candidata dalla neonata lista Civica Fvg.

Verso le Regionali

GLI ELENCHI

Fine febbraio

Mancano meno di tre mesi alle elezioni e meno di due alla consegna delle liste. La legge elettorale per le Regionali, infatti, prevede che i partiti e i gruppi politici debbano depositare alla segreteria dell'Ufficio centrale regionale l'elenco dei candidati con relativa documentazione il 36º e il 35º giorno antecedente la data delle elezioni quindi il 25 e il 26 febbraio.

NEL 2018

Quattro in campo

Non sono poche le possibilità che ad aprile si ripresenti la stessa situazione del 2018 quando vennero schierati quattro candidati presidente. A vincere, come noto, fu Massimiliano Fedriga con il 57,09% dei consensi. Al secondo posto chiuse Sergio Bolzonello con il 26,84%, davanti ad Alessandro Fraleoni Morgera con l'11,67% e a Sergio Cecotti con il 4,40%.

Da sinistra: i grillini Stefano Patuanelli, Luca Sut, Giuseppe Conte, Andrea Ussai, Mauro Capozzella e Cristian Sergo nel corso di un recente incontro romano

Candidato presidente e soglia del 4% I nodi del M5s per la corsa solitaria

Sut non chiude la porta al Pd: «Ma non trattino con il Terzo polo e rispondano ai nostri dieci punti»

Mattia Pertoldi / UDINE

Il M5s non chiude le porte al Pd dopo il ramoscello d'ulivo, nei confronti dei grillini, posto dalla Direzione regionale dem. Non una vera e propria dimostrazione di fiducia e disponibilità all'alleanza con i dem – almeno non ancora –, ma comunque un passo in avanti rispetto ai "no grazie" degli ultimi tempi. Una piccola breccia, in sintesi, motivata, essenzialmente, da due fattori e cioè la difficoltà a trovare un candidato presidente competitivo, a meno di tre mesi dal voto del 2 e 3 aprile, e la legge elettorale in vigore in Friuli Venezia Giulia.

IL CANDIDATO GOVERNATORE

Coalizioni oppure singoli partiti che si vogliono presentare alle Regionali hanno bisogno di un loro *front runner*. Di un candidato governatore, in altre parole, e anche in grado di fare breccia nell'elettorato perchè in epoca di elezione diretta storicamente il papabile presidente, se conosciuto e stimato, attrae fette di consenso personali che vanno oltre quelle dei movimenti che lo appoggiano. Il sogno dei grillini locali resta sempre quello che porta a Stefano Patuanelli, senza dubbio il grillino più conosciuto in Friuli Venezia Giulia. Il problema, però, è che l'ex ministro non pare avere molta intenzione di impegnarsi in una candidatura di bandiera nonostante la sicurezza del posto in Senato. Il M5s, quindi, nel caso dovesse rinunciare a Patuanelli avrebbe la necessità di trovare un sostituto all'altezza. Operazione non facile con meno di sessanta giorni alla consegna delle liste. E il ricordo di quanto avvenuto con Alessandro Fraleoni Morgera, gettato nell'agone politico all'ultimo minuto nel 2018, senza nemmeno il tempo necessario a costruirne una candidatura forte, credibile e in grado di fare breccia tra i cittadini, è lì a dimostrarlo.

LE REGIONALI DEL 2023
IL FRIULI VENEZIA GIULIA ANDRÀ ALLE URNE I PROSSIMI 2 E 3 APRILE

> I grillini continuano a sperare di poter presentare l'ex ministro Patuanelli che però non pare essere entusiasta

LA LEGGE ELETTORALE

C'è, poi, un altro problema non proprio secondario: i meccanismi della legge elettorale, invariati dal 2007. La norma, infatti, prevede che, per partecipare al riparto dei seggi, un partito debba ottenere almeno il 4%, oppure l'1,5% se in una coalizione con almeno il 15% dei consensi. Nel 2018 il M5s crollò nel giro di poche settimane dal 24,56% delle Politiche (4 marzo) all'8,32% delle Regionali (29 aprile). Questa volta, invece, parte dal già non lusinghiero 7,2% raccolto a settembre. Il rischio, pertanto, è quello di non riuscire a raggiungere il 4%, oppure di superarlo di poco con il risultato di ottenere al massimo due consiglieri. Come accaduto, ad esempio, al Patto per l'Autonomia cinque anni fa quando chiuse al 4,40% che valse l'elezione di Massimo Moretuzzo e, di un soffio, Giampaolo Bidoli. Con il particolare determinante, però, che il Patto ottenne 23 mila 696 voti di cui ben 18 mila 260 tra Udine e Tolmezzo grazie al traino di Sergio Cecotti: un candidato presidente conosciuto, stimato e apprezzato da tanti. Caratteristiche, queste, che mancano al candidato del M5s. Anzi, in casa grillina non c'è nemmeno ancora il nome.

L'APERTURA DI SUT

Non sorprende, dunque, che i grillini non abbiano sbattuto la porta in faccia ai dem dopo l'ennesima offerta del Pd a sedersi a trattare. «Noi restiamo sempre nella stessa posizione – spiega il coordinatore regionale Luca Sut –. Siamo disponibili a parlare con chi condivide i nostri dieci punti programmatici e attendiamo che, quantomeno, il Pd annunci ufficialmente di aver chiuso con il Terzo polo». —

Soltanto due centri possono andre al ballottaggio: Udine e Sacile
Dimissioni a breve per chi è in carica e spera di andare a Trieste

Diciannove Comuni alle urne con l'incognita dei sindaci in lista

LE AMMINISTRATIVE

Domenica 2 e lunedì 3 aprile in Friuli Venezia Giulia saranno chiamati alle urne anche i residenti di 19 Comuni di cui due – Udine e Sacile – sopra i 15 mila abitanti e dunque con possibile ballottaggio il 16 e 17.

Attenzione, però, perchè questo numero, con ogni probabilità, sarà destinato a crescere in virtù di alcuni sindaci che decideranno di candidarsi alle Regionali. La legge elettorale prevede, infatti, che l'ineleggibilità dei primi cittadini sopra i 3 mila abitanti non abbia effetto qualora il sindaco interessato presenti le proprie dimissioni almeno 90 giorni prima della data di scadenza del quinquennio di durata del Consiglio regionale. Ora, considerato come i cinque anni della prima legislatura di Massimiliano Fedriga terminino il 29 aprile, questo significa che basterebbe presentare le dimissioni il 29 gennaio, fra poco più di tre settimane. In tanti, però, spingono per il 9 gennaio – cioè lunedì – quindi 20 giorni prima del 29 perchè così si consentirebbe di procedere in ogni caso allo scioglimento del Municipio in tempo utile per la convocazione dei comizi elettorali andando al voto nell'anno in corso. Con le dimissioni presentate il 29 gennaio, invece, questa condizione potrebbe non verificarsi se i tempi tecnici necessari agli uffici non consentiranno di completare la procedura di scioglimento del Comune entro la data di convocazione dei comizi. La conseguenza, quindi, sarebbe che il Municipio dovrebbe essere retto dal vicesindaco fino alle elezioni del 2024.

MARIO ANZIL
SINDACO DI RIVIGNANO TEOR DATO PER PAPABILE IN LISTA CON FDI

> L'ineleggibilità per i primi cittadini di paesi sopra i 3 mila abitanti non vale se lasciano l'amministrazione 90 giorni prima del voto

I possibili interessati? Il primo nome che rimbalza con forza è quello di Moreno Lirutti, sindaco di Tavagnacco, per la lista Fedriga. Spazio, poi, a Mario Anzil (Rivignano Teor) con Fratelli d'Italia. Sempre in casa meloniana, inoltre, si parla del primo cittadino di Reana del Rojale Emiliano Canciani e, nel Pordenonese, di Mario Della Toffola. Nella Destra Tagliamento, infine, si fa pure il nome – ma per la lista Fedriga – di Markus Maurmair sindaco di Valvasone Arzene. Pochi giorni e sapremo se sono soltanto rumors. —

M.P.

LE OPZIONI DEI DEMOCRATICI

Liva: «Ok a un civico»

«Il Pd favorirà la scelta di una figura anche civica che unisca un'ampia coalizione» ha annunciato mercoledì il segretario regionale dem Renzo Liva.

Moretti: scelta interna

«Il partito di maggioranza relativa delle opposizioni deve non solo offrire, ma porre una candidatura». La tesi è di Diego Moretti, capogruppo in Consiglio regionale.

Coppola: «Primarie»

Paolo Coppola, ex deputato dem, insiste per le primarie. «Il Pd – ha detto – ha bisogno di una leadership vera che non può che emergere da primarie aperte».

Telesca: «L'orientamento è quello di presentarci al voto senza i dem»
Confermata la chiusura a M5s e sinistra: «Non siamo compatibili»

Terzo polo a un passo dal no all'asse con il Pd Zanon e Nicoli possibili candidati con i centristi

MARIA SANDRA TELESCA
COORDINATRICE DI ITALIA VIVA ED EX ASSESSORE ALLA SALUTE

EMANUELE ZANON
CONSIGLIERE REGIONALE ELETTO NEL PORDENONESE

GIUSEPPE NICOLI
CONSIGLIERE REGIONALE ED EX CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA

LO SCENARIO

MATTIA PERTOLDI

Il Terzo polo è sempre più vicino a una corsa in solitaria oppure con al fianco una lista dei Cittadini come ipotizzato recentemente da **Bruno Malattia**. C'è una serie di indizi, e di dichiarazioni, d'altronde, che spinge in questa direzione.

Partiamo da mercoledì quando, in parallelo alla Direzione dem, si è tenuto un nuovo incontro tra i vertici di Italia Viva e quelli di Azione pensato per imbastire il lavoro della federazione tra i due partiti a livello regionale e in vista dei prossimi appuntamenti elettorali. «L'intenzione – spiega **Maria Sandra Telesca**, coordinatrice di Italia Viva in Friuli Venezia Giulia – è quella di avviare, dalla prossima settimana, i tavoli programmatici in vista delle Regionali». Dove, come detto, l'intenzione è quella di non allearsi con il Pd. «L'orientamento è quello – conferma l'ex assessore alla Salute – e mi spiace che ci sia chi, come il segretario regionale dem **Renzo Liva**, sostenga che la nostra posizione è legata a giochetti romani. Non è assolutamente vero. Questa linea sposa il sentimento della nostra comunità e cioè quello di provare ad affermare la proposta politica del Terzo polo». E se anche Telesca è perfettamente in linea con **Ettore Rosato** e **Isabella De Monte** nel dire no «ad alleanze con il M5s e la sinistra estrema perchè non siamo compatibili», il tema principale rischia di essere, adesso, quello della scelta del candidato presidente. «Cerchiamo un profilo di spessore – prosegue la coordinatrice –, conosciuto e in grado di rappresentare la nostra visione di futuro».

Oltre a questo nodo, poi, ci sarà la necessità di riempire le liste con i 46 candidati consiglieri in uno scenario nel quale pare sempre più probabile l'ingresso in lista di almeno due componenti del neonato Polo liberale in Consiglio: l'ex forzista **Giuseppe Nicoli** e l'ex Progetto Fvg **Emanuele Zanon**. «Ci sono delle interlocuzioni in atto – conferma Telesca –. Zanon, tra l'altro, era già stato coinvolto nel nostro progetto alle Politiche e stiamo parlando anche con altri esponenti politici».

Telesca non cita il terzo componente del gruppo e cioè quel **Walter Zalukar** che ha lasciato da tempo Forza Italia e che ha aperto più di un'interlocuzione con Rosato. E il perchè è presto detto: Zalukar contesta sì, spesso, l'operato dell'attuale assessore alla Salute, **Riccardo Riccardi**, ma maggiormente, e anche da più tempo, quello della giunta di **Debora Serracchiani** in cui Telesca aveva in mano le deleghe alla sanità.

> Più difficile l'accordo con Zalukar dato il contrasto continuo nei confronti della riforma sanitaria della giunta Serracchiani

Un esempio? Basta prendere l'ultimo comunicato di Zalukar, datato martedì 27 dicembre per capirlo. «Il ricordo del duo Serracchiani-Telesca – ha detto il consigliere – è ben presente. Soprattutto a Trieste dove, grazie alla loro amministrazione, furono decimati i posti letto in ospedale. Le conseguenze si pagano ancora oggi con decine di malati anziani e fragili costretti per giorni sulle barelle del Pronto soccorso in attesa di un posto letto tra disagi, rischi e sofferenze. Sempre a Trieste, inoltre, non si può dimenticare la soppressione di reparti d'eccellenza come la 1° Chirurgia e l'Ortopedia ospedaliera, mentre la Medicina d'urgenza era stata ridotta a mera appendice del Pronto soccorso. Infine, come non ricordare lo sprezzante riferimento ai primari ospedalieri come inutili poltrone da tagliare». Difficile pertanto, anche se la politica attuale è l'arte dell'impossibile e quindi mai dire mai, pensare che Telesca e Zalukar possano far parte, ed essere candidati, dello stesso movimento politico. —

Il ricordo

Una Rosa alla memoria di Monestier

Riconoscimento di Confcommercio consegnato alla moglie e alla figlia del compianto direttore del Messaggero Veneto

Micol Brusaferro

Va al compianto direttore del Messaggero Veneto e del Piccolo, Omar Monestier, una delle rose consegnate ieri nel tradizionale appuntamento "Buon anno Trieste", promosso al Politeama Rossetti, nel capoluogo giuliano, organizzato da Confcommercio, iniziato con la consegna di quattro premi, proseguito con il grande concerto della cantante Elisa.

La Rosa D'Argento è stata assegnata dunque a Monestier (l'hanno ritirata la moglie Sara Casol e la figlia Benedetta Monestier) perché «ha saputo da subito essere interlocutore apprezzato, imparziale, obiettivo e presente delle diverse componenti della città di cui, grazie a profonda cultura, chiara capacità di sintesi e sincero interesse, ha colto potenzialità, criticità e prospettive», si legge nella motivazione, «una figura, professionale e umana, che avessimo potuto avere ancora con noi, avrebbe di certo ribadito ulteriormente quel ruolo di coesione, già evidenziato sin dall'inizio della sua esperienza triestina, per l'intero tessuto locale».

Durante la serata, aperta dal discorso del presidente di Confcommercio Trieste, Antonio Paoletti, con un messaggio d'auspicio rivolto a tutti gli operatori del tessuto commerciale e imprenditoriale cittadino, il "Premio di Laurea Bat for Innovation", ideato per la prima volta quest'anno e offerto dalla British American Tobacco Italia, è andato a Irene Ferfoglia.

L'evento

La serata al Rossetti di Trieste si è chiusa con il concerto della cantante Elisa

L'altra Rosa D'Argento è stata consegnata a Oscar Zabai, per l'attività di Autamarocchi, come eccellenza dell'economia triestina. Alla regista Laura Samani è andata la Rosa di Cristallo, per i tanti successi collezionati a livello internazionale negli ultimi anni.

Rosa di Cristallo anche per la campionessa della Pallanuoto Trieste Lucrezia Cergol, per i suoi meriti sportivi.

A consegnare i riconoscimenti gli assessori regionali Barbara Zilli e Fabio Scoccimarro, il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore comunale Giorgio Rossi, Francesco Prioglio, vicepresidente della Fondazione Cassa di Risparmio Trieste, Andrea Di Paolo per Bat Italia, Carlo Antonio Feruglio per la Bcc, Pierluigi Medeot per Confidi di FVG e Marina Vlah, della 50&più Trieste.

Da ricordare che i proventi dell'evento di ieri sono stati devoluti interamente in beneficenza a due realtà che operano nel campo della solidarietà, "Trieste entra in gioco" e la Casa Famiglia della Fondazione Villa Russiz. —

La Rosa D'Argento consegnata ieri alla moglie e alla figlia di Monestier, Sara e Benedetta (FOTO SILVANO)

IL DIBATTITO

FRIULANI FANTASTICI (E DOVE TROVARLI)

WALTER TOMADA

Non c'è dubbio che i tre temi "decisivi per il futuro" sollevati da Paolo Ermano e Andrea Zannini siano cruciali per il futuro della nostra regione, ma lo è altrettanto una domanda che sorge spontanea leggendo l'intervento dei due insigni cattedratici: che ruolo intende svolgere in questa partita l'Università di Udine?

Da semplice giornalista che ha tentato di interrogarsi sulla comunità in cui vive, ho trovato piuttosto infelice l'affermazione secondo cui tra i pericoli ("false piste") da cui ci si deve guardare esiste "l'ipotetica identità friulana", regressiva e marginalizzante. Ohibò! Parafrasando Metternich, quindi, il Friuli non sarebbe che "un'espressione geografica" da cui i suoi abitanti sarebbero avulsi. La loro identità? Ipotetica. Come le scie chimiche, gli Ufo, il terrapiattismo. Nulla più.

Conclusione sconcertante. I due autori sono giunti alla conclusione che i friulani non esistono più. Si sono estinti? Se sì, quando? Oppure non sono mai esistiti, e andrebbero inseriti nella saga "Animali fantastici e dove trovarli"? Stupisce che tutte le ricerche che stanno a fondamento di questa loro affermazione non abbiano avuto la pubblicazione ampia o il risalto che meritavano, e che per presentarle alla comunità scientifica abbiano ritenuto sufficiente una frase incidentale, che tanto probabilmente – a giudizio degli autori – nessuno metterà in discussione.

Invece c'è chi la pensa diversamente. A me è capitato di incontrarne migliaia nei mesi scorsi, di queste strane creature che – complice la pubblicazione di un libro che forse i due autori ritengono di fantascienza essendo intitolato "Storia del Friuli e dei friulani" – uscivano dalle loro tane apposta per venire a sentir parlare di quella "cosa" così pericolosa e inutile per questa terra, chiamata identità. Un'identità plurima, meticcia, contaminata da mille incroci e mille invasioni, eppur capace di mantenersi nei secoli e conservare una propria peculiare lingua millenaria (almeno finché qualcuno dell'Università, magari invitando a un convegno come ospite d'onore l'onorevole Menia, non deciderà che anche questa è inutile).

A me è capitato di vederne crescere moltissimi (e moltissime, visto che tra queste bestie rare pare che il genere femminile abbia sempre avuto una marcia in più) sui banchi di scuola, curiosi, dinamici e tenaci, e poi di ritrovarli dopo anni chiusi a sviluppare brevetti e innovazioni nei loro uffici, nei loro capannoni, nei loro studi quando li andavo a intervistare per dar conto di una terra che come molte altre in Europa ha viaggiato per 50 anni sulle rotte di uno sviluppo che è stato anche interpretato come la rivalsa di un popolo, esattamente come in tanti altri territori d'Europa, dai Paesi Baschi al Galles, dalla Frisia all'Irlanda.

Succede anche nelle realtà che noi interpretiamo come più omogenee semplicemente perché non le conosciamo. La Germania, ad esempio, ha una delle radici del suo successo nella fortissima competizione interna fra i suoi "Lander" in virtù delle identità dei loro sistemi territoriali: in Baviera Dirndl e Lederhosen li indossano tutti, dal magnate all'operaio, senza che questo venga interpretato come un freno allo sviluppo.

Francamente il pregiudizio, in verità decisamente stantio, che relega la comunità a un semplice sfondo per l'azione degli "eletti" e le sue peculiarità come un prodotto dell'immaginazione fervida di gente credulona o interessata, avrebbe cittadinanza ovunque tranne che nell'Università di Udine. Se è vero come è vero che la sua stessa fondazione è stata il riflesso di un movimento popolare che voleva il riscatto di una comunità provata da miseria, servitù militari ed emigrazione, e infine da un terremoto rovinoso, cosa c'è di più "reale" di quell'identità che ha costruito le stesse cattedre su cui Ermano e Zannini stanno seduti? Se rinnegano l'esistenza di quella spinta identitaria relegandola al livello degli Ufo o delle scie chimiche, i due accademici farebbero bene per coerenza a scegliere un altro ateneo per portare avanti le loro ricerche senza che la loro dignità di studiosi venga compromessa da alcuna "invenzione della tradizione".

L'identità friulana torna al centro del dibattito sul futuro della nostra comunità

Magari però la loro posizione sul tema dell'identità friulana è quella ufficiale dell'Università di Udine. A scanso di equivoci va chiesto quindi al rettore Pinton se condivide questa analisi, perché a questo punto anche lui per coerenza dovrebbe trarre una serie di conseguenze. Prima di tutto, non risulta che le università serie abbiano centri di ricerca su Ufo e scie chimiche; a questo punto andrebbe chiuso immediatamente il Cirf, il Centro Interdipartimentale di Ricerca sulla lingua e la cultura del Friuli. E andrebbero restituiti tutti i fondi pubblici, in particolare quelli regionali, con cui si sviluppano ricerche e progetti relativamente all'identità friulana, tesi equiparabile a quella dei terrapiattisti. Inoltre, andrebbero cancellati quei pochi insegnamenti superstiti che hanno a che fare con lingua e storia del territorio.

Su questi temi non possono esserci ambiguità. A meno che Ermano e Zannini, con l'onestà intellettuale che sinora tutti gli hanno riconosciuto, ammettano di aver esagerato. L'identità friulana esiste, e il problema è che ce n'è poca, non troppa.

Io non ho la presunzione di avere soluzioni per i grandi temi strategici sollevati nel dibattito, ma sono certo solo di una cosa: ogni volta che il Friuli è caduto, si è rialzato solo in virtù della condivisione di valori e obiettivi che si è dato come comunità. Dopo il terremoto però la comodità sta disintegrando la comunità. Di fronte a questo ci sono due possibili soluzioni: tentare di ricostruirla oppure fingere che non sia mai esistita e cancellare ciò che ne resta. Tutti auspicano che l'Università di Udine agisca nella prima direzione, anche perché la crisi è forte, è vero, ma non si parte dal nulla. I friulani che non si arrendono esistono, e sono creature fantastiche. Se Ermano e Zannini vogliono un consiglio su dove trovarle, prometto di fargliene conoscere alcuni. A patto che promettano di non insultarli più. —

LA POLITICA CORRA AI RIPARI E RISPONDA AI VERI BISOGN I

MASSIMILIANO POZZO

Il dibattito suscitato dall'editoriale del Direttore del Messaggero Paolo Mosanghini sulle "sfide del 2023" e dalle riflessioni dei docenti Ermano e Zannini su "tre temi decisivi per il futuro del Friuli" può essere motore di energie e pensiero.

Manca poco alle elezioni regionali, un appuntamento che rischia di concentrare l'attenzione su questo o quel nome, su questo o quel simbolo. Sono gli effetti del meccanismo elettorale, conta chi vince. Tra l'altro con una legge elettorale che elegge di fatto i consiglieri con il sistema delle preferenze, dove conta più quante conoscenze si ha e quanti aperitivi si prende, piuttosto di che cosa si propone di fare.

Non possiamo impedire questo, sicuramente, ma forse per il bene di questa Regione è ora che la nostra classe dirigente, di destra e di sinistra, capisca che la cosa più urgente non sono i voti nelle urne, ma alzare il livello di pensiero e di programmazione per il futuro.

E lo dico con chiarezza, sia la destra che la sinistra hanno anche una opportunità questa volta. La destra, che sembra con il vento in poppa, può permettersi di avere meno ansia di consenso, e quindi fare meno propaganda di quanti contributi ha dato in questi anni e pensare di più al cuore dei problemi. La sinistra, che sembra in difficoltà, può uscire dalle secche della miriade di sigle, pensando a cosa proporre seriamente per i prossimi anni.

Anche la sanità preoccupa l'opinione pubblica

Come sta la nostra Regione? Bene o male? Questa è la domanda che dobbiamo porci.

A me pare che due elementi fotografano in modo limpido la situazione: calo demografico e insicurezza sociale.

Del calo demografico si discute già molto, segno che si è compreso da parte di tutti che il problema è strutturale, non temporaneo. E che se perdi continuamente abitanti insieme all'aumento dell'anzianità, al blocco della natalità, all'emigrazione giovanile, serve ripensare un po' tutto. Servizi, centri abitati, welfare ecc.

Ma è sull'insicurezza sociale che non si sta capendo molto, o meglio, si finge di non vedere. Lo abbiamo fatto anche a sinistra anni fa, sbagliando, e ora lo stesso errore lo sta facendo la destra. Una battuta per chiarire: siamo tutti contenti se le piste di sci sono piene, o se qualche mercatino di Natale va bene, ma basta questo per vendere ottimismo ai cittadini?

L'insicurezza sociale è dilagante, lo si percepisce tra la popolazione.

C'è una preoccupazione crescente nei confronti della tenuta del sistema sanitario pubblico. Era un argomento che davamo per scontato, contenti di celebrare il nostro primato regionale. Ora non lo è più, perché le criticità (di risorse economiche e umane, di sofferenza degli ospedali e pochezza di presidi territoriali) sono toccabili con mano da chi ha problemi di salute. Il cittadino si chiede: trovo risposta al mio bisogno se sto male o se ho bisogno di assistenza? In quanto tempo? Con che competenze? Con che costi? E a tutte le età? Sia se sono giovane, sia se sono anziano?

L'economia è l'altra grande fonte di preoccupazione. Non quella dei grandi sistemi, ma quella della vita quotidiana. Quanti cittadini di questa regione sono sotto o vicini alla soglia di povertà? Come sono i redditi di lavoro e qual è la capacità di spesa e di risparmio nelle famiglie davanti ai costi sempre più alti della vita? Che prospettive ci sono per comprare casa e crescere dei figli? Se si perde il lavoro che coperture si hanno e da chi si trova supporto?

E per quanto riguarda le imprese costrette a essere flessibili su tutto vista l'incertezza continua del mercato, che certezze trovano dal punto di vista burocratico, normativo, fiscale? In Regione si sta supportando la rivoluzione ambientale e digitale? Oppure si sta riflettendo su come cambiare la formazione professionale visto che non funziona?

Ecco penso che la politica abbia il dovere di capire la situazione, non comunicare quello che non c'è.

Questo approccio, questo bagno di verità, è la base fondamentale di partenza, per poi pensare cosa proporre per poter cambiare il trend negativo e dare un futuro migliore al nostro territorio nei prossimi anni.

Ed è ovvio che lo sforzo di un progetto per questa Regione non può essere questione della politica soltanto, ma è una chiamata all'impegno rivolta alle università, alle categorie economiche, ai sindacati, all'associazionismo. I partiti non sono quelli di una volta che avevano formazione, strutture, finanziamenti, e sapevano coinvolgere tesserati, simpatizzanti e società civile. Oggi sono prosciugati, e a maggior ragione hanno necessità di muovere energie, pensiero e dare linfa alla partecipazione democratica. —

ECONOMIA

LO SCENARIO

Più ombre che luci sull'economia Fvg Da Pozzo: «Cruciali conflitto e Bce»

Il presidente di Confcommercio: «Navighiamo a vista»
Si teme un anno di stallo, con crescita prossima allo zero

Luigi Dell'Olio / UDINE

Tra la recessione moderata e la crescita asfittica. Il nuovo anno non si annuncia di certo entusiasmante per le famiglie e le imprese, anche se l'impatto del caro-energia e della tendenza al rialzo dei tassi non si farà sentire su tutti allo stesso modo. La Cgia di Mestre stima che nel 2023 la provincia di Trieste crescerà di un modesto 0,1%, dopo un 2022 in cui il Pil è rimbalzato del 4,4%, mentre a Pordenone è attesa una contrazione nell'ordine dello 0,3% dopo un progresso del 2,4% nell'anno da poco concluso rispetto al 2021.

L'associazione indica la causa principale nel caro bollette, che a sua volta traina l'inflazione, a ritmo elevato anche per la crescita delle altre materie prime. Lo scenario del Triveneto non è molto diverso dal resto del Paese, tanto che Confindustria stima un 2023 in stagnazione, con un'inflazione ancora su livelli sensibilmente superiori a quelli degli ultimi lustri. Per i costi energetici delle imprese italiane è previsto un aumento di 110 miliardi di euro nella media del 2022 rispetto ai valori pre-pandemia.

Indica nel caro-energia il maggiore freno alla crescita Giovanni Da Pozzo, presidente di Confcommercio Friuli Venezia Giulia e vice presidente a livello nazionale. «Siamo in uno scenario in cui si naviga a vista. Per il 2022 le previsioni dei centri studi più accreditati indicavano una crescita inferiore a quella che si è realizzata e non ci resta che sperare che questo avvenga anche nel nuovo anno», sottolinea.

In alto Giovanni Da Pozzo, sotto foto-simbolo di produzione industriale

Un clima di incertezza che non fa certo bene né alle imprese, chiamate a prendere decisioni in tema di investimenti, né ai consumi delle famiglie. «Veniamo da parecchi mesi in crescita per l'economia del territorio, con il turismo che continua a sorprendere positivamente. La regione ha fondamentali robusti, ma ciò che accade da noi non può che risentire del clima generale. Per l'intero 2023 molto dipenderà dall'evoluzione del conflitto in Ucraina e dalle decisioni che verranno prese dalla Banca centrale europea in merito ai tassi», aggiunge Da Pozzo.

Secondo Confindustria, la spesa delle famiglie italiane dovrebbe essere cresciuta del 3,1% nell'anno da poco concluso, dopo il rimbalzo del +5,2% nel 2021, per poi rimanere sostanzialmente piatta nel 2023. Mentre tra le imprese si salveranno coloro che riusciranno a trasmettere a valle i maggiori costi di approvvigionamento, i consumatori costituiscono infatti l'ultimo anello della catena. Il tutto a fronte di una dinamica salariale che non cresce, se non nei casi isolati di bonus assegnati dalle singole aziende ai propri dipendenti. Il Codacons prevede che la stangata sulle bollette di luce e gas degli italiani raggiungerà nel 2023 si attesterà in media a quota 4.724 euro a famiglia, con un incremento di spesa di quasi

L'inflazione erode il potere d'acquisto dei consumatori e frena la domanda di beni

2.500 euro rispetto alle tariffe in vigore a fine 2021, prima cioè che iniziasse la vorticosa corsa al rialzo dei prezzi. Un po' più ottimista è Prometeia, che per la Penisola si attende nel 2023 un Pil in progresso di quattro punti decimali, tre in più della precedente stima. Dopo un 2022 con l'inflazione media all'8,4%, ma in costante accelerazione (11,8% a novembre), il centro studi si attende una rapida inversione di rotta a breve, tanto da chiudere il prossimo anno con i prezzi al consumo mediamente in rialzo del 5,8%. In ogni caso, i costi energetici rimarranno strutturalmente più alti rispetto al passato e famiglie e imprese dovranno adattare le proprie abitudini di consumo a questo cambiamento—

I PIANI DELL'AZIENDA DI AMARO

Gortani, piano welfare nuovo premio di risultato e ricavi a 37 milioni

Gian Paolo Gortani guida con le figlie l'azienda di Amaro

AMARO

La carnica Gortani guarda al 2023 con la giusta dose di ottimismo, sostenuta da importanti piani di sviluppo avviati nell'ultimo quinquennio. Per l'azienda di Amaro, conosciuta in tutto il mondo grazie ai suoi inconfondibili serbatoi per lo stoccaggio di liquidi alimentari e specializzata nel settore vitivinicolo, non si tratta di esprimere solo numeri – peraltro in crescita su tutta la linea, fatturato in primis – semmai di raccogliere i frutti di una strategia precedente la pandemia e il conflitto russo-ucraino, quando il costo delle materie prime e dell'energia non era ancora l'angoscioso tema odierno.

Quello di Gortani è un progetto che mira da tempo alla riduzione degli sprechi e alla valorizzazione di lavoro e persone. «Se in passato il nostro impegno per la sostenibilità era legato a motivi etici – spiega il fondatore Gian Paolo Gortani, oggi affiancato nella guida dell'azienda dalle figlie Federica ed Elisabetta – negli ultimi anni questo tema è diventato una priorità che ci ha trovati pronti. Solo nel 2022 abbiamo investito più di 500 mila euro per un ulteriore impianto da 450 kW che, aggiunto a quello da 200 kW realizzato in passato, ci avvicinerà all'autosufficienza energetica in pochi mesi».

Guardando ai collaboratori «a gennaio – continua Gortani - inauguriamo un sistema di premialità calato sulla persona e non esclusivamente legato alle performance economiche». I nuovi strumenti di welfare e il premio di risultato potranno permettere di raggiungere fino al 5% della retribuzione annua e proporranno vantaggi in vari ambiti, quali il trasporto, la salute, l'istruzione, ma anche previdenza integrativa, tempo libero e viaggi. Venendo alla produzione caratteristica «la crescita esponenziale del mercato delle bollicine ha fatto impennare le vendite di autoclavi. Tutti i nostri prodotti sono dotati di sistemi di coibentazione che riducono la dissipazione termica», spiega Gortani rimarcando una caratteristica fondamentale quando si parla di consumi energetici.

Le stime per il 2023 parlano di una ulteriore crescita con un obiettivo di 37 milioni di euro di ricavi, +9% alla chiusura del 2022, raddoppiando la quota export che ora è del 10%. Segno più anche per gli investimenti e la formazione dei quasi 200 collaboratori.—

MAURA DELLE CASE

L'ANNUNCIO DI ELECTROLUX

Un'unica interfaccia per la casa connessa

PORDENONE

La Home Connectivity Alliance (Hca) ha annunciato, al Consumer Electronics Show di Las Vegas, la specifica di interfaccia HCA 1.0, stabilendo così uno standard industriale per l'interoperabilità Cloud-to-Cloud (C2C) tra elettrodomestici a lunga durata, sistemi Hvac e TV all'interno dell'ecosistema domestico connesso.

L'ufficialità arriva da Electrolux che ritiene che lo standard «sarà significativo per i consumatori e per l'industria». I consumatori saranno in grado di controllare qualsiasi dispositivo con qualsiasi app e la specifica dell'interfaccia HCA 1.0 aprirà anche la strada a soluzioni più efficienti dal punto di vista energetico all'interno della casa connessa.—

L'amministratore delegato di Stellantis: «I governi devono sostengano la classe media»

Tavares: con l'elettrico costi su del 40%

Alberto Simoni
INVIATO A LAS VEGAS

Il ragionamento di Carlos Tavares, ceo di Stellantis, è lineare come i due prototipi (il pickup truck RAM 1500 completamente elettrico e il Peugeot Inception Concept) che poco prima nella Ballroom del Venetian di Las Vegas ha presentato alla platea del Ces, la fiera tecnologica che ogni anno trasforma il Nevada in un'incubatrice di novità hi tech. L'industria automobilistica, dice il manager, deve assorbire il 40% di costi più alti per transitare all'elettrico e se il mercato si contrae, tutti ne pagherebbero le conseguenze in termini di perdita di posti di lavoro e di frenata della transizione verde. Serve – è la sollecitazione che giunge da Las Vegas – una presa di coscienza e un intervento dei governi. A ogni livello.

Per questo dinanzi a un gruppo di giornali internazionali, a margine del keynote speech, Tavares ha spiegato che è interesse diretto dei governi, compreso quello italiano, sostenere le dimensioni del mercato dell'automobile poiché se questo non dovesse tornare a macinare i numeri del periodo pre-pandemia, "scelte impopolari" diventerebbero necessarie, ovvero la chiusura degli stabilimenti.

Un esempio è quanto sta accadendo in Illinois, dove in febbraio finirà di operare una fabbrica di assemblamento della Jeep e 1200 persone resteranno a casa o saranno in parte ricollocate. Stellantis attribuisce la chiusura proprio agli aumenti legati alla produzione di auto elettriche.

Tavares ha offerto anche un rimedio, un'idea per rafforzare le dimensioni e la struttura del mercato: ovvero quello di sussidiare direttamente le tasche dei consumatori "almeno fino al 2030 al termine della transizione verso l'elettrico".

La strada – riconosce – è tortuosa poiché i bilanci e il peso del debito pubblico alimentato dall'inflazione e dal rialzo di tassi di interesse per contrastarla, hanno reso difficile attingere alle risorse pubbliche. Una riflessione che vale in particolare per le nazioni europee. Se non si potesse imboccare questo percorso, sarebbe però già qualcosa, ragiona il manager del gruppo franco-italiano, che i «governi non limitassero le attività imponendo restrizioni e regole che riducono il mercato». Infatti in una condizione di mercato ospitale e non ostile che Tavares vede le chance di abbattere i costi: fissi, variabili e di distribuzione. L'inflazione sta contaminando quelli variabili e sabotando il ritorno a una produttività sostenuta e sostenibile.

In questo contesto il Ceo di Stellantis più volte si è soffermato, citandola, sulla classe media: è questa fascia, maggioritaria nelle società occidentali, quella che deve avere accesso alle vetture elettriche. «Rendere queste macchine appetibili e accessibili è fondamentale, altrimenti se la classe media non può permettersi le vetture il mercato si restringe per tutti».

L'Ad di Stellantis, Carlos Tavares

Quello della possibilità di acquistare auto elettriche a costi contenuti è una questione che Tavares ha evidenziato anche in riferimento alla situazione del mercato italiano. «In Italia c'è il segmento B più grande d'Europa, la questione del potersi permettere o meno un'auto è qui molto importante sia oggi come in prospettiva di un'elettrificazione massiccia del parco auto».

Se il grande pubblico non compra più le auto, le compagnie sono costrette ad adeguarsi, tagliando la produzione, e quindi stabilimenti e posti di lavoro. «La scelta – ha spiegato Tavares - la devono fare i cittadini. Se non vogliono più la mobilità attraverso le auto, ci adegueremo. Quando incontro i capi di stato e di governo e mi chiedono degli impianti di produzione, io rispondo sempre: viste le capacità del mio team, ho fiducia nel fatto che possiamo difendere la nostra quota di mercato. Le mie necessità però dipendendo dalla dimensione del mercato nel suo complesso e ciò dipende dalle vostre decisioni». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,98	-0,33	5,98	6,12	4,18	158,7
Acea	13,57	0,97	13,21	13,63	5,03	2.889,9
Acinque	2,09	-0,48	2,05	2,1	1,46	412,4
Adidas ag	140	0,7	127,74	140	8,95	29.290,3
Adv Micro Devices	57,92	-3,5	57,92	61,41	-3,47	54.837,4
Aedes	0,2895	-	0,2895	0,29	-0,34	76,2
Aeffe	1,292	0,94	1,256	1,292	4,36	138,7
Aegon	4,881	1,31	4,798	4,881	1,73	770,3
Aeroporto Marconi Bo.	7,8	0,26	7,68	7,8	-0	281,8
Ageas	42,25	0,33	41,57	42,25	2,08	99.357,7
Ahold Del	27,28	-	26,92	27,28	0,39	3.251,5
Air France Klm	1,3725	0,66	1,2575	1,3725	11,59	588,3
Airbus	120	2,65	113,72	120	7,62	92.721,4
Alerion	31,8	-	31,65	33,1	-1,24	1.724,5
Algowatt	0,62	20,62	0,48	0,62	23,51	27,5
Alkemy	10,96	0,55	10,9	11,18	-0,54	62,3
Allianz	211,5	1,22	202,9	211,5	4,73	95.999,9
Alphabet cl A	81,47	-0,72	81,47	84,41	-0,22	24.281,7
Alphabet Classe C	82,44	-0,73	82,44	84,75	0,56	28.811,1
Amazon	79,3	-0,14	79,3	80,65	2,36	38.212,5
Amgen	254,4	2,05	244,8	254,4	4,13	185.629,3
Amplifon	27,1	0,41	26,99	27,74	-2,59	6.135,1
Anheuser-Busch	57,52	-	56,9	57,52	2,31	92.506,1
Anima Holding	3,88	1,46	3,774	3,88	3,69	1.344,5
Antares V	8,4	0,96	8,25	8,49	4,61	580,6
Apple	120,3	0,03	118,66	124,04	0,4	621.376,9
Aquafil	6,12	-1,45	5,96	6,21	-0,33	262,1
Ariston Holding	10,07	-1,27	9,625	10,2	4,68	1.069,3
Ascopiave	2,535	0,2	2,43	2,55	5,85	594,2
ASML Holding	551,6	2,09	515,7	551,6	9,08	239.026,8
Autogrill	6,56	-0,12	6,49	6,588	1,52	2.525,8
Autos Meridionali	11,35	-2,16	11,35	12,8	-1,3	49,7
Avio	10,68	2,69	9,78	10,68	11,6	281,5
Axa	26,96	0,92	26,49	27,1	2,49	56.323,7
Azimut	21,31	-0,05	21,19	21,65	1,82	3.052,8
A2a	1,3075	1,36	1,2665	1,3075	5,02	4.096,3
B						
B Desio e Brianza	3,14	0,32	3,07	3,14	2,95	421,9
B Ifis	14,03	0,07	13,44	14,03	5,41	755
B M.Paschi Siena	1,9858	-0,04	1,9858	2,063	3,18	2.501,5
B P di Sondrio	4,04	0,45	3,834	4,04	6,88	1.831,7
B Profilo	0,2	1,11	0,1978	0,2	1,01	135,6
B Sistema	1,59	0,25	1,526	1,59	3,92	127,9
Banca Generali	33,29	1,03	32,39	33,34	3,84	3.890
Banco Bpm	3,641	-	3,425	3,641	9,21	5.516,8
Banco Santander	3,037	2,29	2,843	3,037	8,27	49.005,5
Basf	52,69	1,88	48,06	52,69	13,31	48.639,6
Basicnet	5,46	-1,62	5,33	5,55	2,82	294,8
Bastogi	0,628	1,62	0,618	0,63	-0,32	77,6
Bayer	50,4	1,19	49,385	50,4	1,87	38.522,8
BB Biotech	58,4	0,34	56,9	58,4	3,36	3.235,4
BBVA	6,138	-	5,772	6,138	8,48	40.927,5
B&C Speakers	12,5	-0,4	12,5	12,7	-0,79	137,5
Bca Mediolanum	8,126	1,32	7,896	8,126	4,21	6.037
Beghelli	0,308	3,36	0,282	0,308	8,83	61,6
Beiersdorf AG	108,45	-	107,05	108,45	0,7	27.329,4
Best Buy Co Us	74	-	74	74	-0	16.647,6
B.F.	3,87	1,04	3,81	3,88	0,52	723,9
Bff Bank	7,94	0,7	7,455	7,94	7,15	1.473,2
Bialetti Industrie	0,2755	2,04	0,27	0,276	1,85	42,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	13,64	1,04	13	13,64	7,57	373,8
Bioera	0,408	-0,24	0,408	0,421	-5,01	1,3
Bmw	89,57	0,71	85,64	89,57	6,2	53.920,7
Bnp Paribas	59	0,92	54,67	59	10,69	53.813,7
Borgosesia	0,752	1,62	0,724	0,752	6,21	35,9
Bper Banca	2,083	2,61	1,9595	2,083	8,57	2.949,2
Brembo	10,95	2,53	10,49	10,95	4,78	3.656,4
Brioschi	0,0762	2,97	0,0728	0,0762	2,97	60
Brunello Cucinelli	70,05	-	67,2	70,05	1,37	4.763,4
Buzzi Unicem	19,15	1,32	18,295	19,15	6,39	3.688,8
C						
Cairo Communication	1,514	-0,13	1,494	1,54	1,75	203,5
Caleffi	1,085	-	1,04	1,085	6,37	17
Caltagirone	3,18	-	3,11	3,2	1,6	382
Caltagirone Editore	0,968	-	0,968	0,968	0,21	121
Campari	9,784	1,62	9,558	9,82	3,16	11.365,1
Carel Industries	23	0,88	22,8	23,5	-2,13	2.300
Cellularline	2,99	1,01	2,92	2,99	0,67	65,4
Cembre	30,4	0,33	30,2	30,9	-0,98	516,8
Cementir Holding	6,28	1,29	6,2	6,28	2,28	999,3
Centrale del Latte d'Italia	2,87	-1,37	2,86	2,91	-2,38	40,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,065	6,56	0,061	0,065	5,52	6
Cir	0,444	1,02	0,4395	0,4495	2,19	491,6
Civitanavi S	3,435	1,93	3,37	3,505	-0,72	105,7
Class Editori	0,0854	0,23	0,0852	0,088	1,67	23,6
Cnh Industrial	15,69	1,45	15,23	15,69	4,84	21.407,4
Coinbase Global	31,13	-3,61	31,13	35,355	-5,55	5.404,5
Commerzbank	9,45	-	8,83	9,474	7,51	11.834,8
Conafi	0,418	0,97	0,414	0,419	-1,65	15,4
Continental AG	62,94	0,96	59	62,94	14,77	12.588,4
Covivio	57,85	-1,03	57,05	58,85	3,67	5.483,4
Credem	7,05	0,71	6,66	7,05	6,33	2.406,3
Credit Agricole	10,5	0,48	10,04	10,5	6,73	23.376,6
Csp International	0,366	0,27	0,359	0,377	3,39	14,6
D						
D'Amico	0,3615	-2,3	0,3615	0,397	-3,08	448,6
Danieli & C	21,6	1,89	21,2	21,6	3,85	883
Danieli & C Rsp	15,4	2,94	14,54	15,4	7,54	622,5
Datalogic	9,17	0,27	8,54	9,19	10,15	536
Dea Capital	1,48	-	1,48	1,48	-0,13	392,3
De'Longhi	22,38	-0,18	21,88	22,42	6,67	3.378,9
Deutsche Bank	11,602	0,89	10,986	11,726	9,45	6.623,1
Deutsche Borse AG	156,4	-2,77	156,4	162,5	-3,75	30.185,2
Deutsche Lufthansa AG	8,29	-0,72	7,877	8,35	6,65	3.864,4
Deutsche Post AG	36,475	-1,37	35,93	36,98	2,73	44.235,2
Deutsche Telekom	19,68	2,35	18,928	19,68	9,33	85.830,8
Diasorin	126,5	-0,55	126,5	129,85	-2,99	7.077,5
Digital Bros	23,08	0,35	22,5	23,32	2,94	329,1
doValue	7,68	0,92	7,27	7,68	7,26	614,4
E						
Edison Rsp	1,41	-1,4	1,375	1,435	3,68	154,5
Eems	0,0528	1,93	0,0518	0,0528	-0,75	24,5
El En	14,43	-0,62	14,12	14,52	1,26	1.151,9
Elica	2,98	-0,67	2,98	3,02	0,34	188,7
Emak	1,256	0,48	1,186	1,256	7,72	205,9
Enav	4,088	0,34	3,986	4,088	3,23	2.214,7
Enel	5,601	2,25	5,171	5,601	11,35	56.943,6
Enervit	3,29	0,61	3,23	3,29	0,92	58,6
Engie	12,968	-2,98	12,968	13,6	-3,61	28.447,2
Eni	13,838	1,69	13,576	13,838	4,15	49.422,3
E.On	9,938	1,04	9,444	9,98	6,61	19.885,9
Eprice	0,009	-	0,0088	0,009	-0	3,5
Equita Group	3,73	-0,8	3,65	3,76	2,47	190
Erg	28,06	0,43	27,94	29,22	-3,11	4.218
Esprinet	6,97	-0,07	6,9	6,975	3,49	351,4
Essilorluxottica	175,7	0,98	170,05	175,7	3,96	38.312,6
Eukedos	1,245	-	1,205	1,245	-0	28,3
Eurotech	3,034	1,2	2,908	3,034	5,94	107,8
Evonik Industries AG	19,7	-	18,01	19,7	9,38	9.180,2
Exprivia	1,432	3,17	1,378	1,432	4,22	74,3
F						
Faurecia	16,995	1,22	15,44	16,995	20,06	2.345,9
Ferrari	208,9	1,46	202,5	208,9	4,35	40.510,6
Fidia	1,51	-	1,49	1,535	0,33	10,5
Fiera Milano	3,15	2,27	2,95	3,15	8,62	226,5
Fila	7,01	-0,28	7,01	7,09	0,72	301,3
Fincantieri	0,568	2,34	0,5415	0,568	7,07	965,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,32	-0,12	8,32	8,35	-0,24	183,5
FinecoBank	16,495	0,7	15,695	16,52	6,28	10.063,9
Fnm	0,444	1,83	0,429	0,444	4,59	193,1
Fresenius M Care AG	32	-	30,26	32	6,07	9.802,1
Fresenius SE & Co. KGaA	28,58	2,4	26,51	28,58	8,3	15.597,2
Fullsix	0,8	6,1	0,754	0,8	9,89	8,9
G						
Gabetti	1,04	-0,57	1,032	1,086	-0,76	62,7
Garofalo Health Care	3,89	1,83	3,7	3,89	5,71	350,9
Gas Plus	2,53	0,8	2,42	2,53	5,42	113,6
Gefran	9,21	-1,18	9,15	9,32	5,74	132,6
Generalfinance	7,12	-0,28	7,08	7,16	-1,11	90
Generali	17,34	0,38	16,775	17,34	4,36	27.515,7
Geox	0,822	0,24	0,81	0,822	2,37	213,1
Gequity	0,012	-4,76	0,012	0,0126	-0	1,3
Giglio group	1,104	-0,9	1,104	1,122	-0,54	13,7
Gilead Sciences	82,38	1,7	80,59	82,38	3,38	107.582,2
Gpi	14	0,72	13,9	14,26	-3,18	404,7
Greenthesis	0,944	0,43	0,935	0,95	0,96	146,5
Gvs	4,236	1,68	4,142	4,236	4,59	741,3
H						
Heidelberger Cement AG	58,14	1,01	55,32	58,14	8,35	10.901,3
Henkel KGaA Vz	67,1	-	64,88	67,1	3,42	11.954,7
Hera	2,632	1,39	2,586	2,688	4,49	3.920,5
I						
I Grandi Viaggi	0,794	-	0,79	0,8	1,79	37,9
Iberdrola	10,81	-2,26	10,81	11,125	-1,28	69.158,4
Igd	3,25	0,93	3,175	3,26	4,33	358,6
Il Sole 24 Ore	0,483	-0,21	0,477	0,484	1,68	27,2
Illimity Bank	7,23	0,56	7,05	7,23	4,78	604,8
Immsi	0,41	-0,97	0,407	0,4175	-0	139,6
Indel B	24,9	-0,8	24,9	25,8	-0,8	145,5
Inditex	26,6	0,87	24,8	26,6	7,26	82.902,9
Industrie De Nora	15,58	-0,51	14,5	15,66	8,65	684
Infineon Technologies AG	30,495	1,82	28,615	30,495	11,72	35.334,2
Ing Groep	12,29	0,87	11,666	12,29	7,84	25.333,4
Intel	26,44	1,24	25,35	26,44	8,03	124.241,6
Intercos	13,01	1,4	12,83	13,15	2,44	1.252,3
Interpump	46,76	2,72	42,72	46,76	10,91	5.091,2
Intesa Sanpaolo	2,2335	0,84	2,123	2,2335	7,48	42.411,5
Inwit	9,694	0,66	9,492	9,694	2,97	9.308,2
Irce	1,985	-0,5	1,98	2,02	-0,25	55,8
Iren	1,594	1,14	1,507	1,594	8,58	2.073,7
It Way	1,624	-0,98	1,62	1,648	-0	16,9
Italgas	5,395	2,47	5,25	5,395	3,95	4.371,3
Italian Exhibition	2,39	-1,24	2,39	2,47	-2,85	73,8
Italmobiliare	25,3	-1,36	25,3	25,8	-0,98	1.075,3
Iveco	6,016	2,45	5,74	6,016	8,24	1.631,6
Ivs Group	3,67	-	3,53	3,67	-0	334,4
J						
Juventus FC	0,368	0,93	0,3312	0,368	16,38	930,1
K						
Kering	526,1	1,37	481,9	526,1	10,25	66.580,8
KME Group	0,575	0,88	0,544	0,575	5,12	176,5
KME Group Rsp	0,798	-	0,776	0,798	-0,25	12,2
K+S AG	19,96	5,41	18,935	19,96	7,05	23.127,4
L						
Landi Renzo	0,576	0,17	0,561	0,589	4,73	129,6
Lazio S.S.	1,02	-	1,02	1,03	-0,49	69,1
Leonardo	8,15	1,29	8,046	8,294	1,12	4.711,9
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	25,55	-0,78	25,55	28,15	-9,24	568,1
Lventure Group	0,35	-0,85	0,35	0,359	-2,78	18,8
LVMH	747	2,61	692,7	747	9,6	365.983,2
LYFT	9,553	-	9,553	9,553	-0	3.247,6
M						
Maire Tecnimont	3,194	0,76	3,1	3,194	2,97	1.049,7
Marr	12,18	-0,16	11,46	12,2	6,84	810,3
Mediobanca	9,264	-0,06	9,044	9,286	3,12	7.857,7
Mercedes-Benz Group	66,14	-0,54	63,82	66,5	7,7	63.797,2
Merck KGaA	184,55	-	180,9	191,55	1,12	23.851,7
Meta Platforms	121,44	1,67	114,58	121,44	8,8	287.853,3
Met.extra Group	3,92	-4,16	3,92	4,1	-4,39	2,3
MFE A	0,3896	-0,61	0,368	0,392	7,8	594,6
MFE B	0,615	-0,73	0,573	0,6195	9,53	726,5
Micron Technology	52,41	2,36	47,5	52,41	12,81	59.922,1
Microsoft	209,5	-1,5	209,5	229	-5,76	1.616.383,2
Mittel	1,18	0,85	1,17	1,18	0,85	96
Moderna	164,4	-0,06	164,4	171,14	1,16	65.391,7
Moncler	52,34	1,32	50,4	52,34	5,74	14.324,6
Mondadori	1,85	0,22	1,846	1,866	2,32	483,7
Mondo TV	0,4475	1,7	0,433	0,4475	4,68	22,9
Monrif	0,0586	1,03	0,057	0,0586	3,17	12,1
Munich RE	323,5	1,13	302,2	323,5	6	66.771,6
Mutuionline	27,06	0,37	26,04	27,34	2,81	1.082,4
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,4	1,19	3,35	3,4	3,98	48,3
Net Insurance	9,38	1,08	9,28	9,38	1,08	173,7
Netflix	291,9	-1,22	274,5	295,5	7,67	126.027,8
Netweek	0,039	-	0,0384	0,039	1,56	5,5
Newlat Food	4,48	-0,44	4,48	4,5	3,11	196,8
Nexi	7,752	2,08	7,548	7,752	5,24	10.167,8
Next Re	3,48	0,29	3,39	3,48	0,87	38,3
Nokia Corporation	4,51	0,41	4,427	4,51	3,81	17.142,3
Nvidia	137,4	2,11	134,54	140,3	2,17	82.440
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,68	-0,12	8,26	8,69	4,7	119
Orange	9,968	0,95	9,412	9,968	6,82	26.059,8
Orsero	13,42	1,67	13,2	13,52	0,75	237,3
Ovs	2,25	1,17	2,16	2,25	6,84	654,6
P						
Pharmanutra	64	0,16	62,7	64,2	2,73	619,6
Philips	15,4	1,09	14,572	15,4	9,87	14.975,1
Philogen	13,9	-1,84	13,9	14,16	-1,14	406,5
Piaggio	2,974	1,16	2,84	2,974	6,06	1.065,1
Pierrel	0,179	1,82	0,175	0,1828	0,56	41
Pininfarina	0,848	-	0,838	0,848	1,19	66,7
Piovan	8,2	1,61	8	8,2	1,49	439,5
Piquadro	1,945	-	1,91	1,95	0,26	97,3
Pirelli & C	4,552	2,5	4,089	4,552	13,69	4.552
Plc	1,555	2,3	1,52	1,6	-2,81	40,4
Poste Italiane	9,606	0,99	9,232	9,646	5,26	12.546,5
Prima Industrie	24,9	0,2	24,8	24,9	0,4	261
ProSiebenSat.1 Media SE	8,794	-	8,092	8,844	8,68	1.924,1
Prysmian	34,59	2,13	33,87	35,38	-0,2	9.275,1
Puma	60,86	0,56	56,6	60,86	12,7	917,9
R						
Rai Way	5,43	-0,28	5,4	5,445	0,37	1.477
Ratti	3,01	-1,31	3,01	3,11	-1,31	82,3
Rcs Mediagroup	0,694	1,31	0,676	0,694	3,43	362,2
Recordati	38,68	0,73	38,4	38,92	-0,18	8.089
Renault	36,275	3,61	33,31	36,275	15,99	10.336,1
Reply	107,1	-	107,1	108,8	0,09	4.006,8
Repsol	14,645	-	14,645	15,275	-2,2	23.376
Restart	0,305	-	0,305	0,309	-1,29	9,8
Revo Insurance	8,39	-	8,21	8,39	-3,12	206,6
Risanamento	0,1182	3,14	0,1136	0,1182	5,72	212,9
Robinhood Markets	10,2	-	10,2	10,2	-0	7.587,6
Rwe	39,09	0,15	38,56	41,4	-5,58	20.459,9
S						
S. Ferragamo	17,23	1,23	16,76	17,23	4,49	2.908,3
Sabaf	17,52	-0,11	17,18	17,54	5,04	202,1
Saes Getters	23,55	-0,84	23,3	23,8	-0,21	345,5
Saes Getters Rsp	15,9	-0,63	15,6	16	0,32	117,3
Safilo Group	1,586	1,02	1,556	1,586	4,2	656,1
Saipem	1,2205	6,22	1,1445	1,2205	8,25	2.435,6
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,16	0,55	17,58	18,16	4,25	1.133,2
Sanlorenzo	37,4	-	36,6	37,8	1,22	1.300,9
Sanofi	90,68	0,62	90,12	92,4	0,18	119.291,8
Sap	102,38	1,43	96,38	102,38	6,23	125.493,6
Saras	1,2245	1,53	1,1685	1,2245	6,57	1.164,5
SECO	5,555	2,11	5,44	5,605	3,83	659,2
Seri Industrial	6,3	11,31	5,66	6,3	20,23	311,3
Servizi Italia	1,18	-	1,18	1,205	-0,42	37,5
Sesa	118,3	1,02	116,8	119,7	1,98	1.833
Siemens	136	1,33	130,02	136	4,68	124.331,7
Siemens Energy	18,3	3,45	17,13	18,3	3,74	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,02	-1,95	6,02	6,28	-1,95	151,2
Snam	4,776	1,7	4,616	4,776	5,5	16.051,5
Snowflake	116,26	-0,51	116,26	137,28	-12,27	36.575,4
Societe Generale	25,47	-0,33	24,115	25,555	8,38	14.791,1
Softlab	2,23	-	2,22	2,24	-0,89	11,1
Sogefi	0,951	0,63	0,918	0,951	2,26	114,2
Sol	18,18	0,66	17,88	18,3	2,71	1.648,9
Sol Wrld Wt 07.25	0,32	-4,48	0,3099	0,335	8,11	1.648,9
Somec	33,4	-0,6	31,9	33,6	2,77	230,5
Starbucks	100,22	1,25	93,53	100,22	7,15	144.707,7
Stellantis	14,446	0,74	13,648	14,446	8,91	46.420,4
STMicroelectronics	35,445	2,5	33,44	35,445	7,39	32.300,4
T						
Tamburi	7,43	0,13	7,3	7,49	1,64	1.369,9
Technogym	7,525	1,69	7,2	7,525	5,24	1.515
Telecom Italia	0,2356	1,42	0,2188	0,2356	8,92	3.611,6
Telecom Italia Rsp	0,229	2,14	0,2097	0,229	9,94	1.380,4
Telefonica	3,556	0,77	3,45	3,556	4,28	16.731
Tenaris	15,775	1,54	15,095	16,82	-3,13	18.623
Terna	7,242	2,14	7,004	7,242	4,96	14.556,4
Tesla	103,56	-0,02	102,12	118,54	-9,03	17.282,8
Tesmec	0,1464	0,27	0,146	0,148	4,42	88,8
The Italian Sea Group	5,75	-0,17	5,73	5,82	1,41	304,8
Thyssenkrupp AG	6,438	-0,09	5,8	6,444	13,15	3.643,5
Tinexta	23,44	2,54	22,66	23,44	2,81	1.106,5
Tiscali	0,7422	-0,38	0,7226	0,745	5,25	131,7
Tod's	30,82	0,2	30,7	31,1	1,78	1.019,9
Toscana Aeroporti	11,75	1,29	11,35	11,75	1,73	218,7
Trevi	0,317	-0,16	0,317	0,321	-0,63	47,8
Triboo	1,112	2,58	1,08	1,124	4,91	32
Tripadvisor	18,53	0,15	17,254	18,53	10,71	2.333,9
Txt e-solutions	12,98	0,31	12,86	12,98	1,09	168,8
U						
Unicredit	14,712	1,22	13,446	14,712	10,85	28.471,7
Unieuro	12,65	1,04	12,34	12,65	2,93	261,8
Unipol	4,769	1,42	4,6	4,769	4,63	3.421,6
UnipolSai	2,396	1,44	2,316	2,396	4,08	6.780
V						
Valsoia	9,66	-1,43	9,66	9,84	0,42	104
Vianini	0,95	-	0,95	0,96	-5	28,6
Virgin Galactic Hold	3,55	-	3,42	3,55	3,8	918
Vivendi	9,356	-1,52	8,988	9,5	4,09	10.948,4
Volkswagen AG Vz.	127,94	0,53	120,8	127,94	9,54	26.381,9
Vonovia SE	24,34	0,58	22,85	24,59	8,32	11.342,5
W						
Webuild	1,447	1,12	1,375	1,447	5,24	1448
Webuild Rsp	5,850	0,00	5,850	5,850	0,00	9
Z						
Zignago Vetro	15,04	2,04	14,26	15,04	6,67	1.337
Zucchi	2,56	-1,16	2,56	2,61	-0	10,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	724.26	1.39
Bruxelles (Ind. Gen.)	50431.86	0.75
Parigi (Cac 40)	6860.95	1.47
Francoforte (Dax)	14610.02	1.20
Ftse 100 - Londra	7699.49	0.87
Ibex 35 - Madrid	8701.10	1.09
Nikkei - Tokyo	25973.85	0.59
Swiss Mkt - Zurigo	11144.54	0.79

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0500	1,0601	1,0000
Yen Giapponese	141,3000	140,9500	134,5713
Dollaro Canadese	1,4331	1,4316	1,3649
Dollaro Australiano	1,5590	1,5515	1,4848
Franco Svizzero	0,9864	0,9839	0,9394
Sterlina Inglese	0,8848	0,8830	0,8426
Corona Svedese	11,2580	11,1848	10,7219
Corona Norvegese	10,8070	10,7248	10,2924
Corona Ceca	24,0540	24,0280	22,9085
Fiorino Ungherese	396,9600	396,8800	378,0568
Zloty Polacco	4,6950	4,6700	4,4714
Dollaro Neozelandese	1,6889	1,6832	1,6085
Rand Sudafricano	18,2092	18,1250	17,3421
Dollaro Hong Kong	8,2006	8,2788	7,8101
Dollaro Singapore	1,4156	1,4213	1,3482

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.01.2023	7	99,987	1,582
31.01.2023	25	99,891	1,891
14.02.2023	39	99,843	1,640
28.02.2023	53	99,749	1,877
14.03.2023	67	99,710	1,684
31.03.2023	84	99,531	2,150
14.04.2023	98	99,436	2,201
28.04.2023	112	99,305	2,365
12.05.2023	126	99,213	2,373
31.05.2023	145	99,070	2,430
14.06.2023	159	98,970	2,451
14.07.2023	189	98,740	2,518
14.08.2023	220	98,420	2,713
14.09.2023	251	98,139	2,802
13.10.2023	280	97,859	2,894
14.11.2023	312	97,565	2,958
14.12.2023	342	97,250	3,054

EURIBOR 5-1-2023

QUOTE	$ x Oz	€x Gr
1 Sett.	1.878	-0.004
1 Mese	1.894	0.006
3 Mesi	2.178	0.008
6 Mesi	2.772	0.011
12 Mesi	3.303	-0.009

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 6/1/2023	$ x Oz	€x Gr
Oro	1863,07	56,3323
Argento	23,83	0,7213
Platino	1091,44	33,0588
Palladio	1807,32	54,8178

MONETE AUREE

QUOTE AL 6/1/2023	Domanda	Offerta
Marengo	320,9	340,55
Sterlina	404,65	429,42
4 Ducati	761,09	807,69
20 $ Liberty	1.680,51	1.782,36
Krugerrand	1.719,37	1.824,64
50 Pesos	2.072,99	2.199,91

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.46
e tramonta alle 16.40
La Luna Sorge alle 16.48
e tramonta al 9.14
Il Santo San Crispino I
Il Proverbio
Content il botâr che cuince lis vîts in zenâr
Felice il bottaio che pota le viti in gennaio

La tassa sui rifiuti

FRANCESCA LAUDICINA

Più differenziata

«I risultati raggiunti con il Casa per casa sono stati molto positivi perché ci hanno consentito non solo di contenere i costi, tanto che la Tari è risultata la più economica tra tutti i capoluoghi di provincia, ma anche di aumentare la percentuale di raccolta differenziata e il merito è senz'altro dei cittadini udinesi che hanno dimostrato grande responsabilità e senso civico adattandosi in fretta al nuovo metodo». Così l'assessore al Bilancio Francesca Laudicina. Con il Casa per casa sono stati eliminati 20 mila cassonetti stradali e la percentuale di differenziata è passata dal 66% del 2019 al 75% del 2021. L'obiettivo della Net è quello di aumentare ancora la percentuale con l'introduzione di nuove isole ecologiche inoltre è in fase di realizzazione anche il biodigestore, un'opera da 35 milioni che consentirà di produrre biogas sfruttando il rifiuto organico.

Mille avvisi per la Tari Mancati pagamenti per oltre 400 mila euro

L'attività svolta dal Servizio entrate del Comune per contrastare l'evasione
Palazzo D'Aronco ha già incassato poco meno di 10 milioni per il 2022

Cristian Rigo

Sono più di mille gli avvisi inviati dal Servizio entrate del Comune nel secondo semestre dello scorso anno per il mancato pagamento della Tari, la tassa sui rifiuti. Il credito complessivo rivendicato da Palazzo D'Aronco ammonta a 401 mila euro.

«I nostri uffici - spiega l'assessore al Bilancio, Francesca Laudicina - sono sempre impegnati nel recupero dell'evasione anche se devo dire che la stragrande maggioranza degli udinesi è sempre puntuale nei pagamenti, basti pensare che al 10 dicembre scorso, ossia 8 giorni dopo la scadenza del saldo quasi l'80% della somma complessiva necessaria a pagare il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti era già stato versato».

Nelle casse del Comune sono finiti poco meno di 10 milioni di euro. Nel dettaglio, il Comune ha affidato a Poste italiane l'incarico di distribuire 55.519 bollette nel corso del 2022 per un totale di 12 milioni e 928 mila euro. Di questi, il 55,58% è a carico delle utenze domestiche e il restante 44,42% di negozi e imprese. E al 10 dicembre risultavano ancora da incassare 2 milioni e 955 mila euro pari al 23%.

Guardando agli ultimi anni, nel 2019 deve ancora essere riscosso 1 milione e 248 mila euro ossia il 10% circa degli 11 milioni e 845 mila euro previsti, nel 2020 mancano all'appello 2 milioni e 392 mila euro (il 19%) su 12 milioni e 283 mila e lo scorso anno 1 milione e 843 mila euro (il 15%) su 12 milioni 351 mila euro.

Nel secondo semestre dello scorso anno, si legge della determina firmata dalla dirigente, Enrica Di Benedetto - sono stati emessi 1.015 avvisi di accertamento per omesso e/o infedele denuncia, relativi agli anni dal 2017 al 2021, per un credito complessivo di 401 mila euro e 887 che si suddividono in 281.820 a titolo di Tari 5 mila e 50 a titolo di Tefa, il tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente per gli anni 2017, 2018 e 2019, 6.223 per gli anni 2020 e 2021, 98 mila e 745 per le sanzioni, nella misura ridotta del 30% del tributo dovuto e 10 mila e 49 per gli interessi e il rimborso delle spese di notifica.

Rispetto al 2021, lo scorso anno, la bolletta è aumentata mediamente del 3,6% (3% l'incremento medio per le famiglie e 4,1 per le attività) per cui la famiglia "tipo", quella composta da tre persone che vivono in un appartamento di 100 metri quadrati, ha visto salire la bolletta da 162,68 euro a 167,59 quasi 5 euro in più. Nonostante questo, la Tari si è confermata la più bassa d'Italia secondo la classifica di CittadinanzAttiva. A conferma del fatto, hanno rimarcato il sindaco Pietro Fontanini e l'assessore Laudicina, che il Casa per casa si è rivelata una scelta vincente anche perché «oltre ad aver manutenuto bassi i costi a carico delle famiglie, ha contribuito ad aumentare la raccolta differenziata con tutti i vantaggi ambientali che ne derivano». —

DAI CAMPI DI GIOCO

I dirigenti dei dilettanti

«Le bollette sono raddoppiate – sostiene Fernando Fino, presidente del Gs Chiavris –. Da poco più di 3 mila euro siamo passati a 6 mila euro per luce e gas. Gli impianti andrebbero efficientati, per esempio con il posizionamento di luci a led. Senza dimenticare i pannelli solari e fotovoltaici».

«Il Comune ci ha assicurato un intervento a breve termine – dice Salvatore Salonia del San Gottardo – e, nel frattempo, cerchiamo di ridurre al massimo gli sprechi. Non è semplice farcela da soli, ma non si può fare altro. Le bollette ormai hanno raggiunto i 3-4 mila euro ogni mese».

I campi di calcio in cui giocano il Gs Chiavris (in alto) e l'Asd San Gottardo (qui sopra)

Pirone (Innovare) ha presentato un'interrogazione in Consiglio
Il presidente del Chiavris: i costi per l'energia sono raddoppiati

Caro bollette, la richiesta delle società sportive: «Impianti più efficienti»

IL CASO

ALESSANDRO CESARE

La pandemia da Covid prima, con la riduzione delle attività e le spese per le sanificazioni, il caro bollette e l'aumento dei costi dopo, stanno mettendo in grande difficoltà le società sportive cittadine. Per far quadrare i conti stanno stringendo la cinghia, ma di fonte a spese per l'energia e il gas raddoppiate, da sole, ormai, non riescono più ad andare avanti. Regione e Coni Fvg hanno messo a punto una serie di interventi a loro favore, ma non basta. Ecco allora che in questa fase c'è chi chiede uno sforzo ulteriore da parte del Comune. Magari tralasciando opere non prioritarie, per aiutare chi gestisce i campi da gioco cittadini ad efficientarli dal punto di vista energetico, e quindi a ridurre i consumi.

Sulla questione il capogruppo di Progetto Innovare, Federico Pirone, ha presentato un'interrogazione, partendo dagli investimenti programmati dall'amministrazione Fontanini: «Si è deciso di stanziare 1 milioni e 120 mila euro per la sistemazione del cosiddetto campo Federale di via Cormor, senza ancora averne deciso la destinazione, e di ulteriori 1 milione e 900 mila per lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto Bepi Rigo di via Basiliano. Non solo, sono in programma le realizzazioni dei campi in sintetico di via delle Fornaci e di via Friuli, per un costo di 1 milione e 340 mila euro. Sarebbe stata auspicabile, vista la situazione generale - sostiene Pirone - una pluralità di interventi del Comune sugli impianti calcistici attualmente presenti e utilizzati per abbattere le spese economiche in capo alle società sportive e i consumi energetici degli stessi, anche come forma di sostegno del volontariato sportivo così prezioso per la nostra comunità».

FEDERICO PIRONE
CAPOGRUPPO COMUNALE DI PROGETTO INNOVARE

> «Si è deciso di stanziare 1 milione e 120 mila euro per il Federale, senza ancora averne deciso la destinazione»

Da qui la richiesta, formulata nell'interrogazione, di chiarire «come mai non si sia deciso di finanziare con urgenza interventi di riduzione e di efficientamento energetico su tutti gli impianti sportivi della città, quali, ad esempio, il solare termico o le lampade a led per l'illuminazione». Oltre a questo, Pirone ha chiesto «se l'amministrazione intende intervenire per realizzare campi in sintetico per lo svolgimento degli allenamenti anche in altri impianti calcistici della città».

Un tema dolente, quello dell'aumento dei costi, per le società sportive attive in città. «Le bollette sono raddoppiate - sostiene Fernando Fino, presidente del Gs Chiavris -. Da poco più di 3 mila euro siamo passati a 6 mila euro per luce e gas. Gli impianti andrebbero efficientati, per esempio con il posizionamento di luci a led. Senza dimenticare i pannelli solari e fotovoltaici». Situazione complicata anche per l'Asd San Gottardo, come conferma Salvatore Salonia: «Il Comune ci ha assicurato un intervento a breve termine, e nel frattempo cerchiamo di ridurre al massimo gli sprechi. Non è semplice farcela da soli, ma non si può fare altro. Le bollette ormai hanno raggiunto i 3-4 mila euro ogni mese». —

La storia

Due dei quattro cittadini che dormono sul retro del Teatrone e, qui accanto, il giaciglio vuoto ieri mattina (Foto Petrussi)

Coperte e bivacchi dietro al Teatrone: chi aspetta i documenti e chi cerca un lavoro

Quattro senzatetto dormono sul retro del Giovanni da Udine
«Non facciamo niente di male e non diamo fastidio a nessuno»

Viviana Zamarian

La musica dalle sonorità arabe si sente fino in strada. Arriva da un angolo sul retro del teatro Nuovo Giovanni da Udine, lato parcheggio. Ci sono materassi, coperte, bottiglie sparse qua e là, un paio di scarpe appoggiate al muro. Accanto, una bicicletta. Ali è da un mese che ogni notte viene a dormire qui. Ha 40 anni, arriva dal Pakistan, e sta aspettando i documenti necessari per poter essere assunto da una impresa edile a una ventina di chilometri da Udine.

Condivide quello spazio con altri due connazionali e un operaio dei cantieri navali che arriva dal Bangladesh. «Sto aspettando i documenti – dice dopo aver spento la musica –. Stiamo bene qui, sanno che non causiamo problemi e non diamo fastidio a nessuno».

Uno dei giacigli per dormire

Accanto c'è un piccolo albero di Natale illuminato. C'è chi porta loro del cibo, dei biscotti e del tè caldo. Il freddo della notte lo combattono con coperte pesanti accalcate le une sopra le altre. Ali è stato per un lungo periodo in Francia poi è arrivato nel nostro Paese e ha imparato bene l'italiano. Adesso aspetta soltanto di poter essere messo in regola. Per lavorare e avere un posto dove stare.

L'anno scorso l'amministrazione comunale aveva deciso di chiudere il sottoportico del teatro, vicino all'ingresso, dove allora andavano a dormire persone senza fissa dimora. Una soluzione che era stata adottata per risolvere così il problema del degrado che era stato segnalato più volte dai cittadini.

Il fatto che alcune persone consumassero cibi e bevande all'ingresso del teatro creava infatti malumore perché spesso venivano abbandonati cartoni e rifiuti che non rappresentavano un bel biglietto da visita per chi doveva assistere a uno spettacolo. Da lì, dunque, la decisione del Comune di intervenire in accordo con la Fondazione Teatro Nuovo.

Chi cerca un riparo dove dormire la notte nelle ultime settimane l'ha trovato sul retro dell'edificio. Al mattino, le coperte sono state piegate. Vicino all'albero di Natale ci sono ancora alcune bottiglie, un sacco in plastica che contiene altre borse ed effetti personali. La bicicletta, invece, non c'è più.

Ali e i suoi amici torneranno anche stanotte. Srotoleranno le coperte e i materassi per allestire al meglio il loro giaciglio. «Non ci resta che aspettare, noi non facciamo niente di male qui». Ce lo ripetono ancora una volta nella tarda serata di giovedì quando li abbiamo incontrati. Prima di salutarci e mettersi a dormire. —

LE REAZIONI

Nuovi spazi per accoglierli nell'ex caserma dei pompieri

Giovanni Nistri

La chiusura del sottoportico per Giovanni Nistri, presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine «è stata un primo passo per la risoluzione del problema. Credo che quella definitiva la avremo quando saranno realizzati nell'ex caserma dei vigili del fuoco degli spazi dove poterli ospitare sperando di trovare in loro una effettiva collaborazione. Purtroppo, oltre che a segnalare alle autorità competenti la loro presenza, non possiamo fare altro».

«La chiusura del passaggio in cui pernottavano vicino all'ingresso del teatro – ha affermato – è stata molto utile. Purtroppo in alcuni casi le persone che trovavano qui un riparo avevano infastidito chi veniva a vedere gli spettacoli a teatro, mostrandosi, talvolta, anche aggressive».

L'assessore ai lavori pubblici Loris Michelini ha confermato che l'amministrazione comunale è al lavoro sul progetto di ristrutturazione dell'ex caserma dei vigili del fuoco in piazzale Cadorna, tra via Cussignacco e via Ciconi «dove troveranno posto degli spazi per dare vita a un centro di accoglienza proprio per le persone in difficoltà. È un intervento che stiamo portando avanti in collaborazione con l'ambito territoriale del Friuli Centrale per dare un aiuto alle persone che si trovano in una condizione di debolezza estrema o di marginalità. È un problema a cui bisogna trovare una soluzione perché non è possibile che queste persone continuino a dormire lì o negli androni dei condomini come è accaduto». L'obiettivo, dunque, è quello di individuare degli spazi in cui ospitare chi non ha una fissa dimora o chi non ha un posto dove andare in attesa di mettersi in regola. —

V.Z.

L'Epifania in città

1-2. Il pignarûl e i fuochi d'artificio di Godia; 3-4-5. Il fuoco in Baldasseria: ad accenderlo l'assessore Ciani; 6-7. La befana davanti alla pira di Laipacco: è arrivata in vespa con il sindaco Fontanini (FOTO PETRUSSI)

Baldasseria Alta, Laipacco e Godia hanno rinverdito la tradizione
Incerte le indicazioni arrivate dal fumo, che si è diretto a sud-est

Arrivano in migliaia per tre pignarûi I quartieri protagonisti dopo due anni di stop

LE INIZIATIVE

CHRISTIAN SEU

Recita l'adagio: «Se il fum al va a soreli a mont, cjape il sac e va pal mont; se il fum invezit al va de bande di soreli jevât, cjape il sac e va al marcjât». Ovvero: se il fumo va a occidente, prendi il sacco e va per il mondo; se il fumo invece va a oriente, prendi il sacco e va' al mercato. La tradizione dei fuochi epifanici, in fondo, fa provare a chiunque assista all'accensione delle pire il brivido dell'aruspice: occhi puntati al bagliore dei roghi e alla direzione del fumo. Che anno sarà? A Udine la risposta è giunta dai tre quartieri che hanno scelto, dopo lo stop dettato dalla pandemia, di non interrompere un rito secolare.

In **Baldasseria Alta** legna e covoni hanno bruciato «subito bene, senza stentare», sentenzia Luciano Gon, citando proprio il proverbio friulano. «Il fumo si è poi diretto verso il mare: quindi il pronostico è incerto». Quel che è certo è invece il successo dell'iniziativa, come da tradizione portata avanti dagli agricoltori del quartiere e dal locale gruppo alpini. «Eravamo almeno seicento, è stato bello ritrovarci e il nuovo posto scelto per l'iniziativa è piaciuto a chi ha partecipato». A rappresentare il Comune c'era l'assessore Alessandro Ciani e ha fatto capolino anche Alberto Felice De Toni, candidato sindaco del centrosinistra.

Con tanto di fascia tricolore, il sindaco in carica, Pietro Fontanini, è arrivato in vespa (portando una befana) per accendere il pignarûl di **Laipacco**: a fare da maestro di cerimonia, in questo caso, Renato Cigalotto, consigliere circoscrizionale e anima del Circolo Ricreativo che organizza l'appuntamento. «Il fumo è salito lento lento verso l'alto, prima di piegare verso destra», ha raccontato Maria Stella Masetto Lodolo, pure lei del consiglio di quartiere Laipacco-San Gottardo. Uno spettacolo pirotecnico suggestivo ha concluso invece l'iniziativa dell'Epifania a **Godia**, alla presenza del vicesindaco Loris Michelini: «Mi sono commossa a vedere i fuochi», racconta Stefania Tusini dell'Afds di Godia, che con l'associazione sportiva Fulgor, gli alpini e il Gruppo giovani ha organizzato l'iniziativa nell'area a ridosso del campo sportivo. «Siamo felicissimi, soprattutto perché abbiamo visto tante persone contente di essere tornate a celebrare con questo appuntamento tradizionale il 6 gennaio: è stato come sancire la ripartenza», commenta Romina Bertolutti, della Fulgor. E il fumo cosa ha detto? «È andato in direzione sud-est, quindi i presagi dovrebbero essere buoni», aggiunge Tusini. Per accompagnare il brulè, oltre al minestrone degli alpini, una leccornia a chilometro zero: il bombolone con le patate di Godia. —

LA RIEVOCAZIONE

Corteo e doni dei vespisti per la Befana del Vigile

Una ventina di Vespa faro basso anni '40 e '50 ha animato il centro con la rievocazione della Befana del Vigile. Un corteo festoso ha riempito di regali il vigile urbano in costume d'epoca, ringraziandolo dell'attività svolta sulle strade. All'evento, promosso dal Vespa Club Udine, anche vespisti da Jesolo e Cortina. (Foto Petrussi)

I NUMERI

Chiamate NUE 112
Due anni a confronto

Vigilia dell'epifania
2022-2023

05/01-2022/2023
dalle ore 00:00
alle ore 23:59

	Anno 2022	Anno 2023
Chiamate totali ricevute	1.915	1.600
Chiamate filtrate non di emergenza	998	718
Chiamate inoltrate vera emergenza	927	882
Di quelle inoltrate abbiamo:		
Ricevute dalla ex Provincia di Trieste	227	263
Ricevute dalla ex Provincia di Udine	328	275
Ricevute dalla ex Provincia di Pordenone	254	189
Ricevute dalla ex Provincia di Gorizia	89	124
Ricevute da fuori Regione	29	31
La competenza delle chiamate		
Arma dei Carabinieri	145	183
Polizia di Stato	87	108
Vigili del Fuoco	95	44
Emergenza Sanitaria	600	547

WITHUB

IL BILANCIO

«A che ora apre la farmacia?» Chiamate inappropriate al 112

Centralini del Nue intasati da richieste che nulla c'entrano con l'emergenza Il direttore: «Succede quasi la metà delle volte. Così a rischio i casi urgenti»

Anna Rosso

Sono state 1.600 le chiamate giunte agli operatori della sala del Numero unico di emergenza (Nue) 112 del Friuli Venezia Giulia nella giornata del 5 gennaio, sulle 24 ore, nel primo giorno dei festeggiamenti epifanici caratterizzati dall'accensione di falò.

Lo scorso anno erano state 1.915: si registra quindi un calo. Il 5 gennaio del 2022 le chiamate non appropriate giunte al Nue 112 (988) avevano superato quelle di vera emergenza (927). Quasi la metà delle chiamate, dunque, non sono d'emergenza e risultano quindi inappropriate. Tornando a quest'anno, per la giornata del 5 gennaio, delle 1.600, quindi quasi la metà, ovvero 718, sono state chiamate non d'emergenza, contro le 882 di vera emergenza.

Delle chiamate di vera emergenza 275 sono arrivate dalla ex provincia di Udine, 263 da quella di Trieste, 189 dal Pordenonese e 124 dal Goriziano; 13 le chiamate provenienti da fuori regione. Tra le chiamate d'emergenza, 547 sono state inviate alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores), 187 ai carabinieri, 108 alla polizia di Stato, 44 ai vigili del fuoco. Le tipologie delle chiamate d'emergenza registrate durante la vigilia dell'Epifania sono state anche legate ai festeggiamenti. In serata sono arrivate chiamate inerenti l'accensione dei fuochi epifanici.

Ai pompieri, il 112 ha inoltrato chiamate di cittadini che chiamavano in quanto preoccupati perché vedevano bagliori e fumi in alcune zone della regione. Sono state invece 15 le chiamate gestite per incidenti stradali con persone rimaste ferite (lievi) e 16, invece, quelle per incidenti stradali con persone fortunatamente illese. La tradizione dell'accensione dei fuochi epifanici è proseguita anche nel pomeriggio e nella serata di ieri: in tale occasione il servizio del Nue112 è stato potenziato con un operatore in più per poter affrontare eventuali importanti flussi di chiamate.

«Il fenomeno è generalizzato – spiega Nazzareno Candotti, direttore del 112 –, i dati sono analoghi per tutte le centrali uniche d'Italia, da Nord a Sud. Quasi la metà delle chiamate non sono d'emergenza perché non c'è ancora la cultura di che cosa significhi davvero questa parola. Non vuol dire domandare a che ora apre la farmacia o dove si trova il veterinario più vicino o dove si può presentare una denuncia. Per queste cose ci sono altri canali. La gente trova ora nel 112 un valido riferimento, perché gli operatori cercano comunque di rispondere sempre, di dare qualcosa in più, anche perché spesso non tutti hanno a disposizione internet, come per esempio gli anziani. Ma il rischio è che ciò avvenga quando c'è una chiamata davvero urgentissima in entrata per la quale anche pochi secondi sono importanti. Per capire che cos'è la vera emergenza bisogna abbinare tale concetto all'intervento di specifiche forze come le ambulanze, i pompieri, polizia o i carabinieri. In ogni caso, per l'impegno profuso ogni giorno, bisogna ringraziare i 41 operatori del 112 Fvg speciali, col coordinatore di sala Fabio Toffanin, sono davvero dei professionisti». —

NAZZARENO CANDOTTI
DIRETTORE DEL NUMERO UNICO D'EMERGENZA 112

Operatori al lavoro al Numero unico emergenza 112 del Fvg

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Tre di troppo	17.25-19.35
Il Grande Giorno	14.40
Le otto montagne	14.30-16.40-19.30-21.45

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Avatar – La via dell'acqua 3D	16.45-20.30
Ernest e Celestine L'avventura delle 7 note	15.00
The Fabelmans	15.00-17.55-20.50
Godland – Nella terra di Dio	14.40-16.50-20.25
Living	14.45-17.40-19.35-21.40
Close	15.30-17.25-19.35-21.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Avatar: La Via dell'Acqua	16.00-17.00-18.00-20.00-21.00
I migliori giorni	21.00
Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	15.30-16.30-18.00-18.45
Il Grande Giorno	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00
L'Ispettore Ottozampe e il Mistero dei Misteri	15.00
Le otto montagne	21.00
M3GAN (v.m. 14)	15.00-18.00-21.00
Tre di troppo	15.30-18.00-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Avatar – La via dell'acqua 3D	14.10-16.25-17.20-18.20-20.35-21.30-22.30
Avatar: La Via dell'Acqua	14.50-15.50-16.50-20.00-21.00-22.00
Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	14.20-16.50
Il Grande Giorno	14.40-17.00-18.50-19.40-22.20-00.00
Le otto montagne	15.30
The Fabelmans	18.20
Strange World – Un Mondo Misterioso	14.10
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	21.45
Charlotte M. – Il film: Flamingo Party	15.00
Lo schiaccianoci e il flauto magico	14.00
Tre di troppo	15.45-18.30-19.20-21.20-22.10-00.05
I migliori giorni	19.00-21.20
L'Ispettore Ottozampe e il Mistero dei Misteri	14.15-16.10
M3GAN (v.m. 14)	14.30-17.05-19.40-22.20-00.05

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Avatar: La Via dell'Acqua	16.45
Il Grande Giorno	20.45

LIGNANO

CINECITY
Via Arcobaleno 12, tel. 334 1058083
Biglietteria online: www.cinecitylignano.it

Tre di troppo	21.00

PONTEBBA

CINEMA TEATRO ITALIA
Via G. Grillo 3, tel. 348 8385454

Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	17.00
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Il Grande Giorno	18.50
Tre di troppo	15.00-17.00-20.45
Avatar: La Via dell'Acqua	17.15
Avatar – La via dell'acqua 3D	20.45
L'Ispettore Ottozampe e il Mistero dei Misteri	15.20
Le otto montagne	15.00-20.20
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	17.40

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

M3GAN (v.m. 14)	19.00-21.10
Tre di troppo	15.10-17.10-21.10
Avatar: La Via dell'Acqua	16.50-20.30
Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	15.00
Avatar – La via dell'acqua 3D	14.50-17.15-20.45
I migliori giorni	15.00
Il Grande Giorno	16.00-20.30
Le otto montagne	17.45
The Fabelmans	18.20

LE FARMACIE

Servizio notturno
Londero
viale L. Da Vinci 99 0432 403824
Servizio notturno dalle ore 19.30 alle 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata e con orario diurno continuato dalle ore 8.30 alle ore 19.30

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aurora viale Forze Armate 4 0432 580492
Beivars
via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Del Monte via del Monte 6
0432 504170
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile
piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42
0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78
0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Colutta A. piazza Garibaldi 10 0432 501191
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Sole
via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Gervasutta
via Marsala 92 0432 1697670
Londero
viale L. Da Vinci 99 0432 403824
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
Simone
via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2
Bagnaria Arsa Gergolet, SEVEGLIANO
via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Pocenia Pez, via Bassi 2 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria
S. Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3
Castions di Strada alla Salute
viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso
via Ostermann10 0432 906101
Gemona del Friuli Bissaldi
Piazza Garibaldi 3 0432 981053
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò
via Roma 46 0433 775122
Raveo Italia
fraz. ESEMON DI SOPRA 0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sappada Loaldi
Borgata Bach. 67 0435 469109
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD
Attimis Moneghini
via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. RISANO
via della Stazione 23/A 0432 564301
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova
fraz. VILLANOVA
via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7 0432 650171

IN ALTO FRIULI

Trasporto pubblico a chiamata Proteste dei sindaci in Carnia

Romanin: a Forni Avoltri gli utenti chiedono di ripristinare il servizio di linea Gonano: tempi di prenotazione lunghi e fasce orarie scoperte a Prato Carnico

Tanja Ariis / FORNI AVOLTRI

Non convince gli utenti delle frazioni di Forni Avoltri il trasporto a chiamata attivato da Arriva. Chiedono di tornare ai bus di linea. Il servizio sperimentale a chiamata partito a giugno in Val Degano in alcuni casi, come Ovaro, è apprezzato, in altri meno.

Tra le criticità lamentate: tempi di prenotazione eccessivi (servono almeno tre ore), fasce orarie precluse e coincidenze non sempre ottimali con gli altri paesi. «Nel caso di Forni Avoltri – evidenzia la sindaca, Sandra Romanin – quello a chiamata non è un servizio aggiuntivo: interessa frazioni che già erano coperte dal servizio di linea. Io nell'incontro di Arriva con i sindaci ho riferito, in base alle segnalazioni di chi ha voluto fruire del servizio a chiamata, alcuni problemi. Uno è che bisogna prenotare con tanto anticipo. E quando il pullman passa, anche se è vuoto e una persona ne ha bisogno non la fanno salire. La motivazione addotta da Arriva è che non si può sapere se nelle fermate dopo ci sono state prenotazioni numerose, ma quando sei a Sigilletto o c'è gente sul bus che va fino a Forni o non c'è. Altro problema è che c'erano prenotazioni fisse di persone su certe fasce orarie per l'intera stagione e altri utenti, pur cercando di prenotare con largo anticipo, non hanno mai potuto fruire del servizio in quegli orari. I nostri utenti alla fine ci hanno chiesto di tornare al servizio di linea anche nei giorni del servizio a chiamata. Avevamo chiesto, anziché fermarsi a Collina, di allungare il servizio fino al Tolazzi, a beneficio anche dei turisti, ma non è stato fatto».

Sandra Romanin

Erica Gonano

Flavio De Antoni

Fabio D'Andrea

Appello per correttivi a Comeglians
A Rigolato le navette sono poco utilizzate

Anche la sindaca di Prato Carnico, Erica Gonano, ha riportato le richieste dei suoi cittadini: ridurre il tempo di prenotazione, coprire anche l'ora della "pausa pranzo" e estendere il servizio fino alle 18, «perché – segnala Gonano – abbiamo due criticità: alle 12 la corriera sale a Pesariis ma poi non può essere prenotata la discesa e la corriera delle 17 linea ordinaria che era stata tolta). E abbiamo chiesto il collegamento anche con Comeglians».

Per il sindaco di Comeglians, Flavio De Antoni, il servizio «va abbastanza bene, buona parte dei suggerimenti (come spostare di 10 minuti la coincidenza con Tolmezzo) è stata accolta, ma manca un collegamento con Ravascletto. Abbiamo sollecitato la regolarizzazione della corsa di linea delle 12 per Tualis e ritorno che è stata soppressa ma è essenziale per chi rientra da Tolmezzo e non trova il servizio a chiamata attivo poiché termina alle 12. Attualmente si è trovata una soluzione che va regolarizzata in modo da ripristinare il servizio e informare gli utenti. Ci sono cittadini che lamentano il servizio non sempre è garantito nell'orario desiderato a causa di sovrapposizioni di richieste, il che non rende appetibile il servizio a chi necessita di puntualità». Per il sindaco di Rigolato, Fabio D'Andrea, «il servizio è utilizzato poco, al massimo da 2-3 persone». —

TOLMEZZO

Energie rinnovabili Dalla Regione i fondi alle aziende agricole

TOLMEZZO

È in programma per giovedì 12 alle 14 nella sala consiliare del Municipio di Tolmezzo l'incontro informativo rivolto alle aziende agricole e di utilizzazioni boschive in merito al bando regionale per il sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di energie rinnovabili contribuendo alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

La Regione ha infatti pubblicato un bando legato al Psr (Piano di sviluppo rurale) 14/20 con questo obiettivo. L'incontro ha lo scopo di informare le aziende locali, nonché facilitare e promuovere ogni iniziativa volta alla diversificazione energetica.

L'amministrazione comunale di Tolmezzo ha concordato con il Servizio sviluppo comparto agricolo della Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche della Regione questo appuntamento. All'incontro, rivolto ai tecnici del settore e alle aziende agricole e di utilizzazione forestale, saranno presenti l'assessore comunale competente Marioantonio Zamolo e i funzionari del Servizio regionale Sviluppo Comparto Agricolo.

Il contributo, concesso con le procedure e i limiti del "de minimis", nelle aree montane del Fvg potrà andare dal 45 al 50% della spesa ammissibile.

Le domande di adesione dovranno vanno inoltrate in formato elettronico alla Regione entro il 7 febbraio sul portale del Sistema informativo agricolo nazionale (Sian), con tutta la documentazione tecnica prevista. —

T.A.

PRATO CARNICO

Miti della Val Pesarina in scena all'auditorium

PRATO CARNICO

È in programma per oggi alle 20.30 all'auditorium di Prato Carnico lo spettacolo teatrale a lettura scenica "L'arloi dal cour" che chiude la rassegna Nadâl in Cjanâl organizzata dal Comune in collaborazione con la Pro Loco Val Pesarina. L'appuntamento (a ingresso libero), inserito nella rassegna "Viaggiatori nel tempo. Percorsi d'arte in Val Pesarina" ha il sostegno della Regione. L'arloi dal Cour, che mescola le esperienze, il repertorio e il sentire degli artisti coinvolti, parla di uno strano fenomeno di catalessi che richiama il mito dei benandanti e si innesta su una vicenda legata all'apparizione di un lupo in una valle della Carnia. Lo spettacolo è un incontro multidimensionale e multimediale dove le parole, testo scritto da Carlo Tolazzi in cjanalòt, variante conservativa della lingua friulana, incontrano la musica (di Luca Boschetti, Alvise Nodale e Veronica Urban) e le immagini (di Federico Gallo) che raccontalo la bellezza della Val Pesarina. —

T.A.

IN BREVE

Tolmezzo
Partita di pallavolo per ricordare Chiara

Domani alle 16. 30 è in programma sul campo da gioco della palestra Falcone di Tolmezzo l'evento sportivo a scopo benefico CHIARAmente Volley", partita di pallavolo in memoria della giovane Chiara Dorotea, atleta della Volley Ball Carnia scomparsa in un incidente a Premariacco quasi tre anni fa a 27 anni. Le prime squadre della Volley Ball Carnia e della Pallavolo Paluzza ricorderanno la giovane pallavolista nella ricorrenza del suo trentesimo compleanno. L'ingresso sarà a offerta libera e il ricavato verrà devoluto in beneficenza all'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) di Tolmezzo.

Ravascletto
Un libro su Luigi Covassi Oggi la presentazione

Oggi alle 18, nella sala eventi della sede della Protezione civile di Ravascletto sarà presentato il libro "Luigi Covassi. Biografia confidenziale di un medico carnico" di Paolo e Tommaso Querini (Aviani&Aviani editori) a cura della biblioteca comunale. Igino Piutti dialogherà con gli autori sulla vita del medico condotto di Ovaro. Fino a domani inoltre sarà inoltre possibile visitare il Presepio dei Cramârs/Die Krämerkrippe – Asìns da Valcjalda nella Chiesa di Santo Spirito dalle 9 alle 18 e la mostra "Che genere di voto? Immagini e parole della stampa friulana sul primo voto delle donne 1946–1948" all'ex scuola elementare di Ravascletto dalle 16 alle 19.

Tolmezzo
Lo sportello Arlef riapre da lunedì

Dopo la sospensione per le festività natalizie, riprende lunedì l'attività dello Sportello regionale per la lingua friulana dell'Alto Friuli dell'Arlef. Il servizio ospitato nella sede municipale di Tolmezzo, prorogato nelle scorse settimane e affidato a Raffaella Picco, continuerà fino al 31 dicembre 2023 a fornire supporto e consulenza linguistica per tutto l'anno.

IL DIBATTITO A TOLMEZZO

Un progetto per la ciclabile Julia-Augusta

L'idea di trasformare la vecchia ferrovia Carnia-Tolmezzo in una pista ciclabile era intelligente perché con l'unica possibile diversa destinazione si salvavano i manufatti (i ponti e la galleria) e la memoria storica dell'opera. Di diverso avviso la Soprintendenza, ritiene possibili "scelte future di riuso della linea anche a fini ferroviario-turistici e impone soluzioni che non compromettano queste scelte, con un sensibile aggravio dei costi". L'idea della Soprintendenza è pura utopia, proprio per questo non può essere discussa, ma neppure presa in considerazione per lo spreco di denaro pubblico che implicherebbe. Come spiega il consigliere regionale Mazzolini "il tratto che collega Tolmezzo ad Amaro arrivando fino all'Alpe Adria, sarebbe strategico per lo sviluppo turistico estivo dell'Alto Friuli". Non resta che pensare a una soluzione alternativa. Per quel che può saperne un pensionato, dopo una sommaria verifica, lasciando ai tecnici di definire le soluzioni progettuali, immagino una ciclabile che prende il nome di Iulia-Augusta, perché invece di quello ferroviario dell'inizio del Novecento, riprende il tracciato voluto da Giulio Cesare per raggiungere Julium Carnicum e poi il passo di Monte Croce. Basterebbe seguire la vecchia strada statale, affiancandola o allontanandosi per rendere più suggestivo il percorso. Si potrebbe partire da Campiolo, nell'attesa di quando il nuovo ponte sul Fella, avrà la corsia ciclabile. Si potrebbe così far apprezzare le bellezze del quel percorso poco frequentato. Si arriverebbe ad Amaro affiancando la nazionale sulla destra, senza grossi problemi. Lascerei all'amministrazione comunale di Amaro decidere tra la diverse soluzioni possibili per attraversare il paese in modo che la ciclabile diventi elemento di sviluppo locale. Non comporta nessun problema invece l'affiancamento alla statale da Amaro a Pissebus, salvo qualche tratto da risolvere a sbalzo. Al Sasso Tagliato, invece che in galleria, si potrebbe riprendere il percorso della vecchia strada romana, aggettante sul Tagliamento e intagliata nella roccia. Dopo Pissebus preferirei lasciare sia la nazionale che la ferrovia. Arrivati a Chiampaman penserei a un bivio. Proseguendo potrei attraversare Tolmezzo nel parco realizzato sulla ex ferrovia. A sinistra, invece, utilizzando strade esistenti e quella di servizio all'oleodotto, realizzerei la circonvallazione ciclabile di Tolmezzo, arrivando al ponte di Cavazzo. Da qui, proseguendo per il tratto di circonvallazione che passa dietro all'ospedale, ci si collega alla già esistente Tolmezzo-Zuglio, portando poi i ciclisti a fare lo Zoncolan, con rientro dalla bella ciclabile Ovaro-Villa Santina. In alternativa, sperando che si allarghi con una ciclabile anche il ponte Avons, per la Cavazzo-Pioverno i turisti possono tornare a riprendere l'Alpe Adria a Venzone. Lo so, è necessario un progetto, una variante urbanistica. Ma i soldi ci sono, e si possono trovare i ritmi di priorità che, ai nostri tempi, ci consentivano di operare rapidamente come sindaci della ricostruzione. —

Igino Piutti
già sindaco di Tolmezzo.

GEMONA

Monossido dalla stufa: grave un uomo di 61 anni

L'intervento in una casa di via Orvenco, poi il ricovero in camera iperbarica. Il gas si era diffuso anche nell'alloggio di sopra

Anna Rosso / GEMONA

Un uomo di 61 anni residente a Gemona ieri è stato colto da malore mentre si trovava nella sua abitazione di via Orvenco, a Gemona.

Quando gli infermieri del 118 lo hanno soccorso, hanno riscontrato i sintomi di un possibile intossicazione da monossido di carbonio ed effettivamente, nei vari locali della casa, come hanno poi verificato i vigili del fuoco con i loro sofisticati strumenti, c'era il pericoloso gas inodore e insapore che, se inalato, può essere letale.

L'uomo, dopo essere stato accolto in un primo momento al Santa Maria della Misericordia di Udine, è stato trasferito nella camera iperbarica dell'ospedale di Trieste proprio perché era in condizioni serie. Grazie a tale terapia il paziente può inalare ossigeno a una pressione superiore a quella ambientale. Ciò, facendo aumentare i livelli di ossigeno nel sangue e agevolandone la diffusione all'interno dei tessuti, consente di arginare in modo efficace le conseguenze dell'intossicazione.

Sono stati proprio gli operatori del 118, verso le 8, a segnalare la situazione ai pompieri. Una squadra del vicino distaccamento del paese è subito intervenuta per le verifiche necessarie nella palazzina di via Orvenco che si sviluppa su due piani. Dai primi controlli, è emerso che all'interno nell'appartamento al pian terreno, quello in cui risiede il sessantunenne, c'era una stufa a pellet su cui sono in corso verifiche. All'origine della diffusione di monossido, infatti, ci potrebbe essere un malfunzionamento di tale apparecchiatura, per quanto riguarda il tiraggio o la ventilazione. Al momento questa è solo un'ipotesi e i vigili del fuoco eseguiranno ulteriori controlli. Per sicurezza, gli stessi pompieri sono andati anche al piano di sopra (che attualmente è disabitato) e anche in quelle stanze si era formato monossido. La canna fumaria, infatti, attraversa anche quell'alloggio. Ora l'appartamento del 61enne non è agibile. Per poter ripristinare le condizioni di agibilità serviranno verifiche e interventi tecnici. —

GLI INFORTUNI

Donna travolta da uno slittino Soccorso uno sciatore a Sella Nevea

SUTRIO

Soccorsi sulla neve nella mattinata di ieri tra Sutrio e Chiusaforte. Per fortuna nessuno dei due infortuni ha avuto gravi conseguenze.

Il primo intervento è stato fatto a Sutrio dove si è verificato un incidente al di fuori delle aree in cui si scia, su un terreno adiacente a un albergo, nella zona di via Monte Zoncolan, dove una donna è stata urtata da due ragazzini che erano a bordo di uno slittino. Nello scontro la donna – una friulana di 45 anni – è caduta e ha riportato un trauma cranico. Secondo una prima ricostruzione dell'episodio fatta dagli agenti del Soccorso piste della polizia di Stato, la 45enne non ha perso conoscenza. È stata soccorsa dal personale sanitario inviato da Sores, la Sala regionale per l'emergenza sanitaria che ha inviato sul posto anche l'elicottero. Poi la paziente è stata accompagnata in volo all'ospedale di Udine per tutte le cure e gli accertamenti necessari.

Gli impianti di risalita lungo le piste di Sella Nevea

Un secondo intervento di soccorso è stato fatto a Sella Nevea, in prossimità del rifugio Gilberti, sulle piste da sci, dove si è fatto male un uomo di circa 50 anni. Anche in questo caso sono intervenuti gli agenti del Soccorso piste delle polizia di Stato. Gli infermieri di Sores hanno inviato l'elisoccorso: l'equipe medica ha quindi preso in carico la persona – che aveva riportato un trauma alla testa – per poi accompagnarla al Santa Maria della Misericordia di Udine.

Dallo scorso anno chi utilizza le piste di sci alpino deve possedere un'assicurazione che copra la propria responsabilità civile per danni o infortuni causati a terzi. PromoTurismoFvg dà la possibilità di acquistare con lo skipass. Si chiama Snowcare e costa tre euro al giorno. —

PASIAN DI PRATO

I compagni ricordano Ledjan In classe anche lo psicologo

All'Enaip iniziative dedicate al diciassettenne morto nel rogo a Santa Caterina
La dirigente scolastica: «Era bravo, si impegnava per costruire il proprio futuro»

La struttura di Santa Caterina dove si è verificato il rogo il 31 dicembre

Anna Rosso / PASIAN DI PRATO

Ledjan Imeraj, il 17enne albanese morto nell'incendio di Pasian di Prato, sarà ricordato dai compagni dell'istituto professionale Enaip dove frequentava la seconda, indirizzo "Carrozzeria". E in classe, molto probabilmente, nei prossimi giorni arriverà anche lo psicologo per sostenere gli studenti nel percorso di elaborazione del lutto, come spiega la direttrice di Enaip Fvg Paola Stuparich. «Lunedì – precisa la dirigente – ci troveremo anche con la presidente Erica Mastrociani e con i ragazzi e decideremo qual è modo migliore per onorare la memoria di Ledjan. Al momento non è stato proposto nulla di specifico, accoglieremo le eventuali idee dei ragazzi che hanno già chiesto di poterlo in qualche modo "far tornare" tra loro». Lui era un bravissimo ragazzo, non lo dico solo per le circostanze, ma perché era proprio così, si vedeva che si impegnava per costruire il proprio futuro».

Sono ancora tante le domande senza risposta per quanto riguarda il tragico incendio di Pasian di Prato in cui ha perso la vita il 17enne albanese Ledjan Imeraj e altre due persone sono rimaste ferite. Se ne discute ancora molto e a prevalere sono i sentimenti di profondo cordoglio per questa giovanissima vita spezzata e di dolore e apprensione per l'altro ragazzo minorenne ricoverato con ustioni gravi all'ospedale di Verona, come spiega il sindaco di Pasian di Prato Andrea Pozzo: «Porteremo le nostre condoglianze più sentite e sincere, a nome dell'amministrazione e della comunità, alla famiglia di questo ragazzo. È una perdita enorme per cui non ci sono parole sufficienti. Ora lo sforzo di tutti dev'essere volto a far sì che fatti del genere non abbiano a ripetersi. In questo momento dico, credendo di interpretare il sentire comune, che sarebbe necessario un rispettoso silenzio per questo giovane che era nostro ospite (nello specifico, del Comune di Udine) nella struttura di via Campoformido. Tra l'altro – continua il primo cittadino –, e questo è uno degli elementi emersi durante il confronto che si è svolto giovedì in Prefettura, questo giovane era giunto nel nostro Paese "non accompagnato", ma non era orfano. In questo senso, siamo rimasti un po' stupiti perché immaginavamo che i minorenni "non accompagnati" fossero qui proprio perché in fuga da contesti nei quali erano rimasti senza riferimenti e senza le figure affettive che avrebbero potuto prendersi cura di loro. Sotto questo punto di vista – conclude –, c'è un'anomalia rispetto a quello che dovrebbe essere, visto che, a quanto so, questi giovani dichiarano di non avere sostegni all'estero. Forse, situazioni del genere andrebbero gestite in altro modo. Ma questo nulla toglie all'immane tragedia che è capitata e all'enorme dolore della famiglia alla quale esprimiamo la nostra solidarietà».—

PASIAN DI PRATO

Il Comune ha poche risorse Tagliati i fondi alle associazioni

Roberta Zavagno / PASIAN DI PRATO

Fine anno con sorpresa per le associazioni attive a Pasian di Prato (una quarantina), che il 28 dicembre si sono viste recapitare via Pec una mail ufficiale firmata dagli assessori a Associazioni e Attività produttive (Caterina Gravina), a Cultura e Innovazione tecnologica (Paolo Montoneri), e a Sport, Agricoltura e Finanziamenti Europei (Chiara Serra). Nella mail, in sostanza, si dice che l'amministrazione comunale ha pochi fondi anche per far fronte alle spese correnti per il regolare funzionamento dell'ente locale e – per recuperare risorse – è quindi stato necessario tagliare i contributi tradizionalmente assegnati ai vari sodalizi.

«Questa amministrazione continua a sostenere le associazioni onorando i patti e gli impegni assunti con le convenzioni sottoscritte con numerosi sodalizi. Per adesso quindi – hanno scritto i tre assessori nella lettera – le varie iniziative sono state e saranno esaminate nell'ambito della contribuzione straordinaria e la giunta valuterà di volta in volta, secondo rilevanza e disponibilità finanziaria, se sia possibile concedere il proprio sostegno all'attività».

Il sindaco Andrea Pozzo

A rassicurare le associazioni è il sindaco, Andrea Pozzo, che non aveva firmato la Pec. «Gli assessori mandando la lettera avevano probabilmente inteso avvisare le associazioni che c'era un problema e che stavano lavorando per risolverlo, visto che sono consapevoli dell'importanza del mondo associativo di Pasian di Prato. Si tratta di un'iniziativa informativa, quindi una facoltà degli assessori nell'ambito dei referati di pertinenza. L'importante è che adesso si stiano trovando comunque risorse per non far mancare il giusto sostegno alle associazioni. Una volta completate le verifiche – aggiunge Pozzo – da parte degli uffici, che veramente sono oberati di lavoro come non mai, anche per le incombenze improcrastinabili richieste dai progetti Pnrr, i dati saranno portati in giunta per poi incontrare le associazioni sul tema dei contributi e organizzare iniziative idonee, nel rispetto delle procedure istituzionali».

Interpellati su come procede la situazione, gli assessori firmatari della missiva hanno preferito non rilasciare dichiarazioni.—

TAVAGNACCO

Internet ultra veloce nelle case Lavori in tutte le frazioni

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

Proseguono i lavori per portare la fibra nelle case di Adegliacco, Cavalicco e Molin Nuovo. In questi giorni Open fiber sta ultimando la cablatura dei civici individuati dal bando "Italia a 1Gb" . Si tratta di tutte quelle abitazioni censite dallo Stato come non ancora raggiunte da alcun tipo di connessione in banda ultra larga. Al termine dell'intervento sarà dunque possibile attivare i servizi di connettività forniti dagli operatori per tutti gli abitanti di queste zone.

«Per illustrare il progetto di cablatura in Ftth e rispondere alle domande dei cittadini su come potersi allacciare alla fibra ottica – spiega l'assessore all'Innovazione, Giulia Del Fabbro – l'amministrazione, insieme a Open Fiber, che ringraziamo per la collaborazione, organizza una serata informativa alla quale tutti i cittadini interessati dai lavori sono invitati a partecipare. L'appuntamento è per il 26 gennaio, alle 20.30, negli spazi del ricreatorio di via della Chiesa, ad Adegliacco». I lavori hanno creato qualche disagio ai residenti, alle prese con scavi e cantieri su diverse strade pubbliche: «Ne siamo consapevoli – aggiunge Del Fabbro – e per questo stiamo cercando di programmare al meglio le nuove asfaltature mantenendo la sicurezza nei tratti interessate dagli interventi. Dopo anni in cui ci muovevamo affinché Tavagnacco potesse essere connessa al 100 per cento, finalmente ne vedremo i risultati. Il nostro Comune infatti, insieme a quello di Pordenone, sarà il primo in Regione a essere coinvolto dall'infrastrutturazione di "Italia a 1Gb"».

L'assessore Giulia Del Fabbro

È il sindaco, Moreno Lirutti, a chiedere ai cittadini ancora un po' di pazienza per i lavori in corso. «Nei prossimi mesi dovremmo prevedere un programma straordinario per il ripristino degli asfalti nei tratti infrastrutturati. Adesso riprenderemo la sistemazione di piazza Libertà a Feletto, poi progressivamente – conclude il sindaco – ci occuperemo degli altri tratti ancora da rimettere in sesto, sia nel capoluogo Tavagnacco sia nelle frazioni come Adegliacco e Cavalicco». Per segnalare eventuale disagi, è possibile scrivere a info@comune.tavagnacco.ud.it.—

MARTIGNACCO

La giunta approva il Biciplan L'obiettivo: 40 km di tracciati

MARTIGNACCO

Con l'approvazione del Piano della mobilità ciclistica comunale (Biciplan) di Martignacco, il Comune si è dotato di uno strumento per poter strutturare la futura progettazione dei percorsi ciclabili. L'assessore alla Mobilità sostenibile Giulio Merluzzi, oltre a manifestare la propria soddisfazione per il risultato raggiunto, ci tiene a ringraziare chi ha permesso il raggiungimento di questo obiettivo, e in particolare «la Regione Fvg per il finanziamento concesso, gli uffici comunali per aver portato a termine l'iter procedurale, i cittadini per aver partecipato con una serie di questionari, il professionista che ha redatto il Piano». «Uno strumento – ha chiarito Merluzzi – non calato dall'alto, ma ampiamente condiviso e attento alle reali necessità emerse negli ultimi mesi».

Attualmente, nel territorio di Martignacco, sono presenti 6 chilometri di piste ciclabili realizzate. Grazie al Biciplan, l'amministrazione intende aumentare tale disponibilità di ciclovie per raggiungere quota 40 chilometri nell'arco di qualche anno. Nello specifico, c'è l'intenzione di dar vita a 15 chilometri di ciclabili asfaltate con un percorso indipendente o in affiancamento stradale, e 25 chilometri di percorsi con fondo stradale in pietrisco o ghiaia.

L'assessore Giulio Merluzzi

«Uno strumento ampiamente condiviso e attento alle reali necessità emerse»

«Coinvolti i cittadini che hanno compilato alcuni questionari per realizzare il Piano»

«Sfruttare la rete stradale esistente permette di realizzare tratti ciclabili con costi minori e progettazioni più rapide – ha assicurato Merluzzi – e quindi, fatte queste considerazioni, è stato impostato un Piano con il quale collegare tra loro le frazioni, le aree commerciali o artigianali oltre alle scuole e agli impianti sportivi. Solo quando effettivamente necessario è stato previsto un percorso su sedime proprio, distante da strade trafficate. Aver approvato il Biciplan – ha reso noto l'assessore – non significa avere a disposizione un progetto per realizzare questo o quell'altro tratto di pista ciclabile, ma possedere un importante strumento per partecipare ai bandi e ottenere i necessari finanziamenti per realizzare, attendendoci alle priorità indicate nei questionari ricevuti dai cittadini, i nuovi tratti di piste ciclabili».—

A.C.

L'Epifania a Gemona

1. La celebrazione della messa del Tallero; 2. I fedeli intervenuti alla tradizionale manifestazione religiosa che si svolge nel giorno dell'Epifania; 3. I sindaci del Gemonese: da sinistra Alessandro Marangoni (Artegna), Stefania Pisu (Trasaghis), Roberto Revelant (Gemona), l'assessore regionale Barbara Zilli, Luigino Bottoni (Osoppo) e Claudio Sandruvi (Montenars); 4. I fedeli in duomo; 5. La rievocazione storica (FOTO PETRUSSI)

L'ASSESSORE ZILLI

Appello raccolto

«La Regione ha raccolto l'appello dell'arciprete affinché il tesoro dei lacunari di Pomponio Amalteo riveda la luce: stiamo lavorando affinché alla prossima Epifania questo patrimonio torni nella piena disponibilità della comunità gemonese nella rinnovata sede di palazzo Scarpa».

IL SACERDOTE

Un bel regalo

«Gemona è stata definita capitale della rinascita da ben tre presidenti della Repubblica. Per il cinquantesimo anniversario del terremoto, la ricollocazione dei lacunari dell'Amalteo sarebbe un bel regalo per gli amanti del bello, di coloro che vogliono bene a Dio».

I dipinti di Pomponio Amalteo saranno esposti a palazzo Scarpa

L'annuncio di monsignor Costante durante la celebrazione del Tallero. Il sindaco: apriremo al pubblico

Piero Cargnelutti / GEMONA

L'Epifania gemonese porta una grande novità: i lacunari di Pomponio Amalteo troveranno sede nelle sale interne di palazzo Scarpa-Fantoni, futura sede del corso di Scienze Motorie dell'Università di Udine. La notizia è emersa durante la celebrazione epifanica svoltasi ieri mattina in duomo, che ricorda lo scambio del Tallero, la moneta asburgica, tra potere religioso e potere politico.

Nel pieno della tradizione, quello scambio tra parrocchia di Santa Maria Assunta e amministrazione comunale ha fatto emergere la novità, perché è stato proprio monsignor Valentino Costante, nel corso della sua omelia, a richiamare il tema dei lacunari dell'Amalteo: «Gemona – ha detto il sacerdote – è stata definita capitale della rinascita da ben tre Presidenti della Repubblica. Vedendo le autorità presenti qui, mi permetto di chiedere il recupero di un prezioso bene: l'esposizione dei lacunari del Pomponio Amalteo. Per il cinquantesimo anniversario del terremoto, la ricollocazione sarebbe un bel regalo per gli amanti del bello, di coloro che vogliono bene a Dio». Nel duomo, insieme al sindaco Roberto Revelant con la sua amministrazione, i sindaci Alessandro Marangoni (Artegna), Stefania Pisu (Trasaghis), Roberto Revelant (Gemona), Luigino Bottoni (Osoppo) e Claudio Sandruvi (Montenars), le autorità militari, a rappresentare la Regione c'era l'assessore regionale Barbara Zilli. È stata proprio l'esponente della giunta Fedriga a rendere pubblica la futura destinazione della celebre opera del Cinquecento, che un tempo era esposta sul soffitto della chiesa di San Giovanni: «La Regione ha raccolto l'appello dell'arciprete di Gemona – ha detto Zilli – affinché il tesoro dei lacunari di Pomponio Amalteo riveda la luce: stiamo lavorando affinché alla prossima Epifania questo patrimonio di storia e bellezza torni nella piena disponibilità della comunità gemonese, regionale e non solo nella rinnovata sede di palazzo Scarpa. La Regione ha già investito oltre un milione di euro per il recupero di palazzo Scarpa e assieme alle risorse donate dalla famiglia Fantoni il progetto per renderlo sede dell'Università si sta avviando: di concerto con l'amministrazione comunale e la Soprintendenza il compendio del palazzo è stato individuato come la migliore sede per allocare il tesoro rappresentato dai lacunari». Dopo il terremoto del 1976 che distrusse la chiesa di San Giovanni in Brolo, non più ricostruita, i lacunari di Amalteo non hanno più avuto una sede e solo in occasione del quarantesimo anniversario del terremoto furono esposti a Villa Manin.

L'ingresso delle autorità civili e religiose in duomo in occasione della messa del Tallero (FOTO PETRUSSI)

Ora, dopo che l'amministrazione comunale ha acquisito palazzo Scarpa con il contributo della Regione per destinarlo al corso di Scienze Motorie, pare proprio che quei locali potranno ospitare l' opera dell'Amalteo.

Lo conferma il sindaco Revelant, fiducioso di poter esaudire la richiesta del parroco sulla possibilità di riavere esposti i lacunari entro il cinquantesimo anniversario del terremoto, nel 2026: «Con l'architetto Bonomi della Soprintendenza e gli assessori regionali Zilli e Gibelli – dice Revelant – stiamo lavorando per ricollocare l'opera nei locali di palazzo Scarpa-Fantoni, dove gli spazi ci sono. Si tratterà di una installazione in espositivi stabili all'interno di locali, che saranno aperti al pubblico. Non è detto che questa resti una destinazione definitiva se in futuro emergeranno altre possibilità per valorizzare questa importante opera, però la volontà dell'amministrazione è fare in modo che i lacunari possano essere esposti al pubblico». La manifestazione di ieri è stata anche l'occasione per l'assessore Zilli di rispondere ai comitati pro ospedale, presenti con i loro manifesti di protesta fuori dal duomo, ai quali ha assicurato che il punto di primo intervento al San Michele riaprirà, come annunciato dall'assessore Riccardi. —

L'Epifania a Cividale

1. Il palco patriarcale in piazza Duomo allestito in occasione della rievocazione storica; 2. L'arrivo dei figuranti in piazza duomo; 3. I krampus in piazza Paolo Diacono accolti dalla folla; 4. La celebrazione della messa dello spadone in duomo e il diacono che tiene la spada; 5. I numerosi fedeli che hanno assistito alla messa; 6. La protesta dei comitati per la riapertura dell'ospedale, iniziativa promossa anche a Gemona (FOTO PETRUSSI)

Il parroco in duomo si è rivolto ai politici: serve più attenzione
Protestano i comitati che chiedono la riapertura dell'ospedale

Messa dello spadone il monito dell'arciprete «Tante promesse fatte e non mantenute»

Lucia Aviani / CIVIDALE

Attesa, visti i pregressi (ormai 13 omelie epifaniche dalla forte impronta sociale), la stoccata dell'arciprete di Cividale, monsignor Livio Carlino, alla platea politica della messa dello spadone ha ampliato il raggio della bocciatura – già espressa da Comitati pro ospedale e forze consiliari di minoranza – della scelta di esternalizzare la gestione del Punto di primo intervento del presidio sanitario locale, fresco di affidamento ad Arkesis. «Quante promesse abbiamo ascoltato, senza poi vederle mantenute?», ha ribadito il parroco. «So di ripetermi, ma non mi stancherò mai di reclamare attenzione verso le persone e il territorio», prendendo le mosse da un raffronto tra Erode e i Magi per introdurre la sferzata: «Inseguiamo grandi obiettivi, perdendo talora di vista i bisogni concreti della gente. C'è un mondo che guarda ad Erode più che al grido di giustizia di chi ha poca voce e non riesce a farsi sentire. Ci sono servizi essenziali che dovrebbero essere assicurati dallo Stato, non affidati ai privati, perché garantiti dalla Carta costituzionale».

Nessuna citazione esplicita del Ppi, lapalissiano il riferimento, piovuto sul vicegovernatore con delega alla salute Riccardo Riccardi (in rappresentanza della Regione insieme al presidente del consiglio Fvg Piero Mauro Zanin) mentre a breve distanza dalla basilica, in Largo Boiani, si rinnovava l'ormai cronica protesta dei comitati Io voglio l'ospedale di Cividale e Per la tutela della salute nelle Valli del Natisone. «Non posso tacere, quando le cose non vanno come dovrebbero andare», ha rincarato il monsignore, esortando a «riscoprire l'impegno sociale per il bene comune, per quelle donne e uomini che attendono risposte concrete». «Ho riletto le 13 omelie pronunciate nella solennità dell'Epifania – ha concluso – e mi sono reso conto che si sono sempre più orientate verso i reali problemi della nostra comunità: forse perché gli anni avanzano, o forse perché mi sto rendendo conto che il Vangelo, slegato dai bisogni delle persone, non serve a nulla».

Un'implicita, velata "replica" del vicepresidente Riccardi ai rimbrotti del parroco è arrivata a stretto giro, introdotta dalla sottolineatura del «fortissimo legame del Friuli Venezia Giulia con i riti cristiani epifanici», indizio di «una comunità che ha mantenuto salde le proprie radici, senza vacillare, nonostante tutte le difficoltà affrontate nel passato e negli ultimi anni». «Sappiamo – ha dichiarato – che ancora molto c'è da fare, ma conosciamo la grande forza della popolazione di questa regione, che ha dentro di sé la capacità di reagire e di trasformare, che non dimentica i valori, non teme il sacrificio, non si lascia spaventare dalla difficoltà ed è la prima a farsi avanti per aiutare gli altri, oltre ogni egoismo».

Come dall'arciprete, che nell'omelia ha richiamato pure la guerra in Ucraina, un forte appello alla pace è giunto – a margine della funzione – dal presidente Zanin: «La violenza – il suo commento – è frutto soprattutto della decisione di singoli, perché se un confronto è democratico la mediazione necessaria per evitare lo scontro armato si trova. A noi uomini di legge il dovere di tenere alta la bandiera della pace: le controversie vanno appianate con il dialogo e la convivenza civile». Nelle parole della senatrice Tatjana Rojc, invece, un cenno alla scomparsa del papa emerito Benedetto XVI: «In questi giorni di lutto per la chiesa – ha commentato la senatrice – sentiamo più intensamente la sua funzione di guida spirituale e la sua preziosa opera di sostegno sociale e di sprone alla politica. Il rito di Cividale rinnova il senso della comunità e della solidarietà indispensabile per affrontare le drammatiche crisi che oggi colpiscono milioni di lavoratori e interi popoli martoriati dal conflitto». Sul valore delle esortazioni del parroco ha posto l'accento, infine, Fabio Manzini, leader dell'opposizione in consiglio comunale. «L'Epifania – ha sottolineato – è da sempre momento di raccoglimento e di unità per i cividalesi. Come al solito le frasi di monsignor Carlino, che quest'anno ha rivolto un accorato appello alla pacifica convivenza e all'attenzione per il territorio, a partire dalla sanità pubblica, rappresentano un punto di riferimento per i cittadini».

Folta la partecipazione al rituale della messa con la spada – presente pure un religioso dell'antico monastero di Sticna, in Slovenia, fondato nel 1136 dal patriarca di Aquileia Peregrino I – e alla successiva parata storica che rievoca l'ingresso in città del patriarca Marquardo von Randeck, nel 1366: ben 170 figuranti, preceduti dalle rullate dei tamburi di Cividale, hanno restituito al centro storico uno spettacolo d'impatto, che mancava dal gennaio 2020. Pieno recupero della tradizione del 6 gennaio, dunque, anche grazie al fitto carosello di intrattenimenti medievali proposti nel pomeriggio in piazza Duomo e al gran finale sancito, in serata, dalla spettacolare calata della Befana dal campanile della basilica (a cura del Cai) e dalla rumorosa irruzione dei krampus. —

LA PARATA STORICA
È STATA RIPROPOSTA DOPO DUE ANNI DI STOP CON BEN 170 FIGURANTI

Riccardi: «C'è molto ancora da realizzare ma la popolazione ha dentro di sé la capacità di reagire»

Zanin: «Tutte le controversie vanno appianate con il dialogo e la convivenza civile»

Rojc: «Dopo la morte di papa Benedetto XVI sentiamo forte la sua funzione di sprone»

L'Epifania a Tarcento

Il vecchio venerando: «Sarà un anno difficile ma migliore del 2022»

Il fumo del falò di Coia è andato verso l'alto, non a sud come dodici mesi fa
«L'inizio non sarà molto positivo, ma alla fine le cose si risolveranno»

Piero Cargnelutti / TARCENTO

«Il nuovo anno inizierà male, ma sarà migliore di quello precedente, e verso la sua fine migliorerà». È questo il verdetto che arriva dal fuoco epifanico di Coia a Tarcento e dal fumo interpretato ieri sera dal vecchio venerando Giordano Marsiglio nell'ambito dei festeggiamenti di questi giorni nella cittadina sul Torre che ha registrato di nuovo un sold out di visitatori. La salita verso Coia - guidata oltre che dal Vieli, dal sindaco Mauro Steccati e dalla sua amministrazione, dal presidente del Consiglio regionale Pier Mauro Zanin e dal consigliere regionale Edy Morandini -, ha fatto registrare una folla molto consistente senza contare i partecipanti agli altri 10 fuochi accesi nella conca. Alle 19 l'atto più atteso dell'epifania friulana con l'accensione di tutti i falò, poi gli occhi dei presenti sono andati sul Vieli che si è preso diversi minuti prima di dare il suo verdetto guardando quel fumo nero che saliva verso l'alto. «L'anno partirà male – ha sentenziato – ma almeno sarà migliore del 2022: stavolta, il fumo è andato verso l'alto e non a sud come dodici mesi fa. Ora il clima è caldo per essere inverno, ma io temo che verrà freddo a febbraio, speriamo non sia così perché le gemme degli alberi sono già pronte. La pandemia purtroppo esiste ancora nella testa di tante persone, mentre la guerra è una demenza».

Tantissime persone per l'appuntamento più atteso in Friuli Il sindaco: un successo

Il vecchio venerando indica la direzione del fumo prodotto dal pignarûl di Coia (FOTO PETRUSSI)

Il Vieli ha invitato tutti ad avere cura degli altri, soprattutto i più deboli in una Tarcento che dopo due anni è tornata a festeggiare la sua Epifania con un grandissimo richiamo: «È positivo – ha detto il presidente Zanin – vedere questa partecipazione, significa che al di là della globalizzazione, le persone restano legate alle loro radici. I riti atavici dei tempi passati misurano la speranza che le cose migliorino di fronte alle difficoltà che affrontiamo e ciò è un auspicio positivo da mandare alle persone».

L'Epifania Tarcentina è stato un successo di pubblico e partecipazione nonostante il verdetto incerto emerso dal fuoco: «È una grande soddisfazione – ha detto il sindaco Mauro Steccati – ripartire dopo due anni in cui il fuoco è stato acceso con pochi partecipanti e in forma più contenuta. Oggi termina un mese e mezzo ricco di impegni iniziato con l'accensione dell'albero di Natale in centro e conclusosi con questo fuoco. L'amministrazione ringrazia tutti quanti, gli alpini, i pignarulârs, le forze di polizia, la Pro Tarcento, che hanno reso possibile questo successo». —

SAN DANIELE

Pignarûl in Borgo Sacco

Più di un migliaio di persone ha seguito, ieri sera, l'accensione del pignarûl di Borgo Sacco, a San Daniele (seguita da uno spettacolo pirotecnico); un centinaio, invece, gli spettatori richiamati dall'altro fuoco epifanico che ha illuminato il territorio, l'Avent a Savoneles, ad Aonedis

CIVIDALE

La Fogarissa a Grupignano

Folta partecipazione alla Fogarissa di Grupignano, tradizione che da 27 anni si rinnova grazie all'impegno dell'associazione Amis di Grupignan: presenti anche i krampus, i tamburi di Cividale e la befana, che ha offerto al pubblico i primi crostoli del 2023. (Foto Claudio Mattaloni)

Grande successo di partecipazione per il pignarûl tarcentino dopo due anni di limitazioni a causa della pandemia (FOTO PETRUSSI)

Tanta gente per gli ultimi appuntamenti della tradizione
A Marano Lagunare lo spettacolo è la befana che arriva dal mare

La Cabossa di Aquileia e i pignarûi a Latisanotta e San Giorgio di Nogaro invitano all'ottimismo

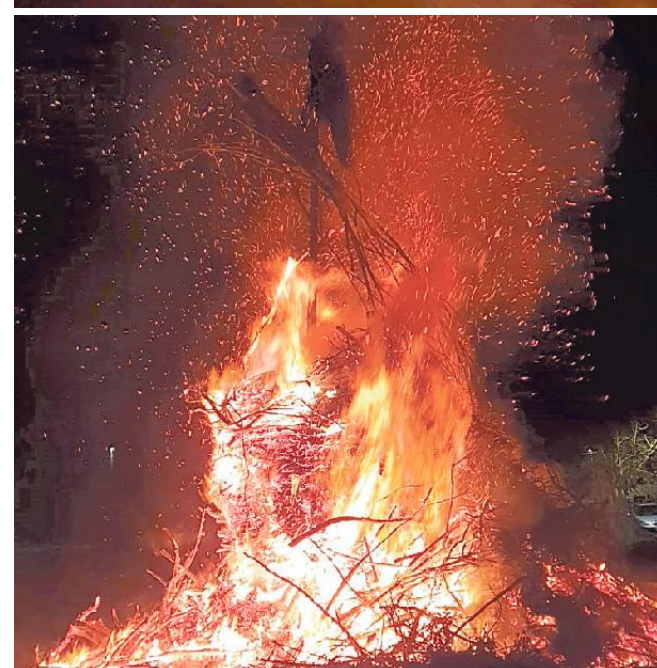
LE FESTE

Francesca Artico / AQUILEIA

Brucia la cabossa e porta buoni auspici ad **Aquileia**: il fumo si dirige verso sud est, facendo presagire un grande anno per la città patriarcale. L'accensione del grande falò da parte del sindaco Emanuele Zorino, è stato l'evento clou della tre giorni di iniziative culminate con il rito di Beleno delle antiche popolazioni celtiche, che ha attirato alcune migliaia di persone, entusiasmando tutta la città. «Come amministrazione, puntiamo molto su questo tipo di eventi, in cui alla componente ludica si unisce una rigorosa riscoperta delle tradizioni e della cultura – ha commentato soddisfatto Zorino –, con il duplice intento di coinvolgere i cittadini e di invogliare turisti e visitatori a conoscere i più diversi aspetti di Aquileia. Con la direzione a sud-est del fumo, possiamo dire che questo sarà un buon anno per Aquileia».

In precedenza c'era stato l'arrivo delle misteriose Agane (streghe o fate) che hanno affascinato bambini e adulti. Si è concluso così il ricco programma che ha caratterizza il fine settimana.

Tanta gente anche a **Marano**. Oltre mille persone si sono assiepate lungo le rive del molo del Mercato ittico e del molo del Vecchio mercato ad attendere le befane arrivate con tre imbarcazione dal mare, in una location straordinaria in una limpida giornata.

A **San Giorgio di Nogaro** auspici un po' incerti sono stati decretati dal pignarûl in località Galli a San Giorgio di Nogaro, mentre nella frazione di Chiarisacco, tutti contenti, perchè il fumo del falò di piazza Fontana è andato su dritto, lasciando a ognuno dei presenti, alcune centinaia, la sua personale interpretazione. Occhi puntati anche sul fumo salito verso il cielo dalla foghera di **Latisanotta**, ultimo evento del programma di appuntamenti cominciati giovedì a Latisana. La colonna di fumo, dopo un attimo di incertezza, ha decisamente girato verso ponente, aprendo ad auspici abbastanza incoraggianti per l'anno appena nato. —

Al centro il pignarûl in località Galli a San Giorgio di Nogaro. Sotto, la foghera di Latisanotta, in alto la cabossa di Aquileia (FOTO BONAVENTURA)

MORTEGLIANO

Caro bollette alla casa di riposo Aumentano le rette giornaliere

Il direttore: i costi per energia e riscaldamento sono raddoppiati rispetto al 2021
La giunta stabilisce tariffe diverse per residenti e non. Rincari fino a quattro euro

Edoardo Anese / MORTEGLIANO

La giunta di Mortegliano, guidata dal sindaco Roberto Zuliani, ha deciso di aumentare le rette giornaliere della casa di riposo Rovere Bianchi. Si tratta di incrementi sulla base delle indicazioni ricevute dal direttore della casa di riposo, Fabrizio Scomparin, causati dall'aumento delle bollette. Secondo le previsioni, infatti, nel 2023 le spese si attesteranno attorno ai 105 mila euro per l'energia e ai 100 mila per il riscaldamento, numeri in linea con il 2022, che però rappresentano più del doppio dei costi rispetto al 2021.

L'amministrazione comunale, per la prima volta ha quindi effettuato una distinzione sulle tariffe della casa di riposo, differenziando l'aumento per gli ospiti residenti a Mortegliano e quelli che non lo sono. Per gli anziani non autosufficienti l'incremento è rispettivamente di 1,40 e di 2,90 euro, pertanto la retta giornaliera passa da 58,60 euro ai 60 per i residenti e a 61,50 euro per i non residenti. Per quanto riguarda le rette giornaliere per gli ospiti autosufficienti, si passa invece dai 45 euro del 2022 a 47 euro per i residenti e a 49 euro per i non residenti. L'aumento massimo, dunque, è di quattro euro al giorno. «Gli incrementi delle rette – spiega Scomparin – derivano dall'aumento dei costi energetici che nel 2022 sono stati abbattuti grazie a contributi regionali, mentre per quest'anno c'è ancora incertezza, perché non sappiamo se i fondi stanziati dalla Regione saranno sufficienti a coprire tutte le spese. Nel dubbio, abbiamo preferito correre ai ripari. Se poi la situazione dovesse migliorare non è escluso che le rette possano tornare a regime. Se, infatti, torneremo ai costi di gestione del 2021, chiederemo alla giunta comunale di ridurre nuovamente le quote. A quel punto – argomenta Scomparin –, spetterà al Comune decidere se mantenere i prezzi che saranno in vigore, per poi effettuare eventuali interventi di efficientemente energetico della struttura, o se abbassarli fin da subito. Saranno tutte decisioni che valuteremo in corso d'opera».

Il sindaco precisa poi che gli aumenti delle rette sono comunque inferiori rispetto a quelli stimati inizialmente dal direttivo della Rovere Bianchi. «Per la prima volta è stato deciso di effettuare una distinzione sulle tariffe della casa di riposo. Abbiamo voluto interpretare la volontà di chi ha fatto il lascito – rileva Zuliani –, a sostegno e supporto dei morteglianesi che si trovano in situazione di difficoltà. Ci è quindi sembrato corretto che i nostri residenti pagassero meno. Sosteniamo completamente le spese per la gestione della casa di riposo, di conseguenza, è stata una scelta dell'amministrazione quella di lanciare un segnale di aiuto nei confronti della nostra comunità», conclude Zuliani. —

ROBERTO ZULIANI
È IL PRIMO CITTADINO DI MORTEGLIANO ELETTO NEL MAGGIO DEL 2019

«Abbiamo voluto interpretare la volontà di chi ha fatto il lascito a sostegno dei mortegliaesi che sono in difficoltà»

CODROIPO

In piazza dei Dogi si svela la targa per don Molinaro

Manca sempre meno al termine degli eventi che hanno contribuito a ravvivare la città di Codroipo durante le festività. A chiudere il periodo sarà l'iniziativa che è in programma domani, si tratta infatti dell'ultimo appuntamento dedicato al Natale. In piazza dei Dogi, a Passariano, è stata infatti organizzata la cerimonia per svelare la targa in memoria di monsignor Aniceto Molinaro, nell'anniversario della nascita.

L'appuntamento è fissato alle 10 con la celebrazione della messa nella chiesa di Sant'Andrea, accompagnata dal coro Paroni-Candotti diretto dal maestro Giacomo Balduzzi. Dopo la cerimonia sarà il professor Luca De Clara a raccontare qualche aneddoto sulla vita di don Molinaro e sul ruolo attivo che ha ricoperto all'interno della comunità locale. Alle 11 è invece prevista la cerimonia per scoprire la targa in piazza dei Dogi, evento al quale parteciperanno anche il sindaco di Codroipo, Guido Nardini, e le autorità civili e religiose. L'appuntamento si concluderà con un momento conviviale organizzato dalla Pro loco Passariano.

E.A.

LESTIZZA

Tasse e tariffe invariate Il vicesindaco: impegno a favore dei cittadini

LESTIZZA

Bilanci da far quadrare malgrado i rincari e l'impegno – mantenuto – a mantenere invariate tasse e tariffe a Lestizza. A parlarne è il vicesindaco Alan Truccolo: «È stato un anno difficile – rileva –. Dopo due anni di pandemia ci siamo trovati ad affrontare l'emergenza del caro bollette; per la sola illuminazione pubblica, la spesa è passata da 120 a 283 mila euro. Nonostante le difficoltà, non abbiamo tagliato alcun servizio alla comunità, al contrario, sono stati introdotti dei vantaggi fiscali per le famiglie e le attività commerciali. Per queste ultime abbiamo ridotto l'Imu dal 10,10% all'8,95%; è stata eliminata la compartecipazione al servizio di trasporto scolastico per il secondo figlio e abbiamo ridotto di 1 euro il costo di ogni pasto per tutti gli alunni delle scuole».

Truccolo guarda all'attività dell'amministrazione comunale e, in particolare, del gruppo consiliare della Lega e traccia un bilancio positivo. Ricorda l'operazione di potenziamento della pianta organica comunale: da alcuni ha preso servizio un nuovo operaio mentre, con il nuovo anno, è previsto l'ingresso di un ulteriore vigile urbano e di un nuovo amministrativo in ufficio tecnico. Il capogruppo della Lega, Nerino Tavano, sottolinea che, grazie al piano delle opere pubbliche, del valore complessivo di circa 7 milioni di euro, si è dato il via alla riqualificazione dei centri urbani delle frazioni, per un totale di circa 5 milioni di euro, oltre all'efficientamento energetico e antisismico della scuola media e altri interventi. «Nel piano di rigenerazione urbana – rileva l'assessore, Mattia Cappellaro – del valore di 4 milioni di euro, si è posta attenzione alla mobilità lenta, con la sistemazione di marciapiedi e la nuova realizzazione nei tratti mancanti. È stata inserita la creazione di un tratto di ciclabile a Galleriano, per il collegamento con il cimitero». Cappellaro sottolinea l'importanza degli interventi di efficientamento energetico delle scuole medie, che permettono al Comune di calmierare gli aumenti delle bollette. —

E.A.

Il vicesindaco Alan Truccolo

L'INIZIATIVA

La festa a Buttrio, da sinistra Beretta, Bassi, D'Alba e De Luca

Alpini in festa a Buttrio Il gruppo gemellato è arrivato da Pedrengo

BUTTRIO

Alpini in festa a Buttrio, per il ritrovo di fine anno insieme a una rappresentanza delle penne nere di Pedrengo, in provincia di Bergamo, gemellate con il gruppo friulano. Presente il capogruppo di Pedrengo Luigi Beretta, la sindaca Simona D'Alba, che ha incontrato l'omologo buttriese Eliano Bassi, il capogruppo di Buttrio Michele De Luca e il rappresentante di zona per la sezione Ana di Udine, Mario Cignola. La giornata è iniziata con la messa, gli onori alle tombe del rifondatore del gruppo, tenente colonnello Spangaro, e del capogruppo Antenore Buratti. Infine l'omaggio floreale al monumento ai caduti. Nel suo discorso, la sindaca ha evidenziato che «il sindaco Bassi dimostra una notevole riconoscenza per l'operato degli alpini, in particolare durante l'emergenza per il Covid. Nelle situazioni estreme del Bergamasco, anche noi abbiamo dovuto affrontare pesanti battaglie con l'aiuto degli alpini. Le qualità altruistiche di generosità e solidarietà che pervadono ciascuno di noi probabilmente sono naturali, inserite nel nostro Dna». D'Alba ha anche rimarcato «un volontariato costante e gratuito, silenzioso ed efficace, esente da rumore rivolto ad attirare distintivi o contributi, che rappresenta l'ulteriore prova dell'azione utilitarista, non avida o egoista». A margine dei momenti di ricordo e conviviali, l'assemblea ha approvato i bilanci e i progetti di previsione delle due realtà. —

T.D.

MANZANO

Sopravvisse ai lager tedeschi Rubino ha compiuto 101 anni

Timothy Dissegna / MANZANO

Salvatore Rubino ha festeggiato lunedì il traguardo dei 101 anni, nella sua casa a Manzano insieme a familiari, amici, associazioni d'arma e il sindaco Piero Furlani. Il presidente onorario della locale sezione dell'Associazione nazionale combattenti e reduci ha ricevuto gli auguri dell'omologo sezionale Rosario Genova, insieme al capogruppo del alpini Fabiano Castagnaviz e al primo cittadino.

«Appena mi ha visto – rileva Genova –, ha incominciato a parlare della sua prigionia, è calato il silenzio e l'emozione di un uomo che non dimentica». Rubino è sopravvissuto al secondo conflitto mondiale e ai lager tedeschi dopo aver combattuto con la divisa dell'esercito nel 14° reggimento Artiglieria di montagna nei Balcani. Originario della provincia di Lecce, si trasferì in Friuli dopo la guerra. Al fronte portava i gradi di caporal maggiore. Insignito di due Croci al merito di guerra e di una Medaglia d'onore, nel 2015 ha ricevuto il Diploma di benemerenza dal presidente nazionale dei Combattenti e reduci, Giorgio Dissera Bragadin. Nel 2021 è stato nominato presidente onorario della sezione manzanese. —

Salvatore Rubino ha festeggiato 101 anni a Manzano

LATISANA

Sospeso il servizio di automedica Sul personale i sindacati si dividono

Interruzioni segnalate 22, 23 e 24 dicembre, primo e 5 gennaio. Botta e risposta anestesisti-Nursind

LATISANA

«Risulta che nelle giornate del 22, 24, 25 dicembre e del primo gennaio Asufc abbia sospeso il servizio di automedica previsto presso la postazione territoriale di Latisana e che quindi il servizio di emergenza urgenza della Bassa friulana sia rimasto privo dell'unica risorsa medica prevista». La segnalazione arriva dall'Aaroiemac, il sindaco degli anestesisti e rianimatori attraverso una nota dove si rileva anche che «tale fatto volutamente taciuto e tenuto sottotraccia nei giorni della "distrazione" pubblica delle festività rappresenta un fatto di inaudita gravità perchè evidenzia il completo disinteresse e la completa disorganizzazione che l'amministrazione Asufc ha nei confronti di un servizio essenziale».

«Parlare di fatto volutamente taciuto è fuori luogo – spiega il direttore generale Asufc Denis Caporale –; abbiamo comunicato l'impossibilità di coprire quei turni (anche nella giornata del 5 gennaio) alla Sores non essendoci disponibilità di professionisti per quei giorni. Del resto conosciamo le difficoltà del sistema, che sono difficoltà non volute e che invece sottolineano l'ipotesi di ripensare l'organizzazione di alcuni servizi».

Denis Caporale

«Sono già conosciute le difficoltà del sistema È importante ripensare l'organizzazione»

Luca Petruz

«Ingiustificato l'attacco agli infermieri che lavorano nei presidi della Bassa»

L'ingresso dell'ospedale di Latisana

I rappresentanti del sindacato degli anestesisti inoltre nella loro nota hanno tenuto a rimarcare che «il fatto ancora più grave è che, nelle giornate sopramenzionate a bordo dell'automedica è stato messo in turno un infermiere al posto dell'anestesista rianimatore e del medico dell'emergenza urgenza facendo passare un pericolosissimo e inaccettabile messaggio che un infermiere equivale a un medico nell'erogazione di trattamenti di emergenza urgenza e dando comunque l'impressione alla cittadinanza che nulla fosse cambiato: non risultano comunicazioni ufficiali nel merito e risulta invece che l'attività degli infermieri del 118 in questa zona di regione non è nuova a discutibili gestioni di soccorso al di fuori di norme di legge e di obblighi deontologico professionali».

Considerazione alla quale ha replicato il segretario regionale del Nursind, Luca Petruz. «L'Aaroiemac ha denunciato giustamente il funzionamento discontinuo del servizio di automedica presso l'ospedale di Latisana, per carenza di personale medico da poter destinare a questo servizio – ha detto il rappresentante del sindaco degli infermieri –. Nella stessa nota però, emerge anche un preoccupante attacco ingiustificato al personale infermieristico che lavora nel servizio di emergenza della Bassa friulana e in generale in Asufc. Nella nota si polemizza sull'inserimento da parte della direzione Asufc di un infermiere a bordo dell'automedica, nelle giornate di assenza del medico. Ricordiamo che il mezzo e l'autista sono pagati a prescindere che il medico sia presente o meno. Ci aggiungiamo alla preoccupazione sul fatto che servizio di automedica presso l'ospedale di Latisana funziona da mesi a singhiozzo. Ciò che però ci lascia interdetti è che solo ora viene sollevata la "denuncia", nel momento in cui, vista la drammatica carenza di medici e l'elevato numero di turni scoperti, la direzione Asufc chiede e ottiene la presenza di un infermiere di emergenza esperto, da inserire a bordo dell'automedica per poter fornire un supporto alle ambulanze, solo ed esclusivamente nel momento in cui risulti scoperto il turno medico». —

R.M.

PERTEGADA

Auto finisce fuori strada: ferita una persona

Incidente stradale ieri mattina lungo la strada regionale 354 a Pertegada, nel tratto che prende il nome di via Lignano Sabbiadoro. Un'auto è finita nel fosso. L'automobilista, a quanto si è saputo, è riuscito a uscire da solo dall'abitacolo ed è stato soccorso dal personale sanitario, dai vigili del fuoco del distaccamento di Latisana e dalle forze dell'ordine.

CERVIGNANO

Ritorna scuole aperte Da lunedì gli incontri negli istituti dell'infanzia

Francesca Artico / CERVIGNANO

Riaprono lunedì, dopo la pausa per le festività natalizie, le scuole nell'istituto comprensivo di Cervignano con l'iniziativa "scuole aperte".

La dirigente e i docenti invitano i genitori dei bambini futuri iscritti all'anno scolastico 2023- 2024 alla presentazione scolastica nelle sedi delle scuole dell'Infanzia dell'istituto comprensivo.

La prima scuola dell'Infanzia ad aprire le porte alle famiglie martedì prossimo, sarà la Claudio D'Agostina di Strassoldo, che sarà visitabile dalle 16 alle 17. A seguire mercoledì 11 si potrà visitare la Collodi di Cervignano con orario 16-17 per rendersi conto delle iniziative previste per il prossimo anno scolastico. Il giorno seguente l'appuntamento sarà alla Predicot sempre di Cervignano, dalle 16 alle 17. Il calendario degli incontri poi si sposterà alla settimana seguente: mercoledì 18 porte aperte alla Gianni Rodari di Cervignano dalle 16 alle 17.

Per quanto riguarda le iscrizioni alle scuole dell'Infanzia saranno aperte dal 9 al 31 gennaio, i moduli da compilare potranno essere scaricati dal sito dell'istituto comprensivo di Cervignano o ritirati nelle sedi scolastiche nelle giornate di scuola aperta o alla segreteria dell'Istituto (via Udine, 37). I moduli devono essere compilati in tutte le loro parti, firmati da entrambi i genitori ed inviati all'indirizzo di posta elettronica dell'istituto (udic847009@istruzione.it) o consegnati in segreteria negli orari di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì 11.30-13.30, il lunedì e il mercoledì anche nel pomeriggio 15-16.30) entro i termini stabiliti. —

RUDA

Donati 4 mila euro al Cro grazie alla Lucciolata

La consegna dell'assegno alla direttrice della Casa Via di Natale

RUDA

La Lucciolata di Ruda ha permesso di donare oltre 4 mila euro alla Via di Natale del Cro di Aviano. Rappresentanti degli alpini, della Protezione civile, della associazione Chei dai taps e dell'amministrazione comunale si sono recati ad Aviano alla Casa Via di Natale dove sono stati ricevuti dalla direttrice del centro Carmen Gallini, moglie del fondatore della struttura Franco Gallini, dove ogni anno sono moltissime le persone di passaggio nella struttura, ciascuna con la propria storia e con le proprie esigenze. Annualmente vengono ospitati circa 1.500 persone nei 73 letti disponibili, nella struttura dove si cerca di offrire a ogni persona l'ospitalità, le cure e il sostegno che necessita, perciò sono importantissime le manifestazioni che vengono organizzate per sostenere concretamente questo prezioso servizio.

In questo modo anche Ruda ha fatto la sua importante parte: è stato consegnato infatti un assegno di 4043,79 euro, una cifra importante in quanto dopo due anni di pandemia, non era facile prevedere questo successo, ma come sempre le gente di Ruda si conferma sensibile e solidale, ottenendo un risultato più che positivo. —

F.A.

È tornato alla Casa del Padre

Mons. Prof. FRANCO FRILLI

Lo annunciano le sorelle Clelia e Paola, i nipoti e Flavio Lodoli.
I funerali presieduti dall'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato saranno celebrati martedì 10 gennaio alle ore 15.30 nel Duomo di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101.
Un Santo Rosario sarà recitato lunedì 9 gennaio alle ore 18.00 nella chiesa della Beata Vergine del Carmine.

Udine, 7 gennaio 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Enrico e Monica Peterlunger
- Lions Club Udine Agorà

I 4 consorzi apistici del Friuli Venezia Giulia si uniscono in ricordo del

Prof. FRANCO FRILLI

profondo conoscitore del mondo delle api, maestro di apicultura e punto di riferimento per noi tutti apicoltori Friuliani.

Pavia di Udine, 7 gennaio 2023

La comunità parrocchiale della B.V. del Carmine ricorda con affetto e gratitudine

Don FRANCO FRILLI

generoso e prezioso collaboratore, e nella preghiera lo affida al Signore.

Udine, 7 gennaio 2023

"Ciao Sonia ovunque tu sia, sarai sempre con noi. Riposa in pace"

Ci ha lasciati

SONIA BERTONI

Con tristezza lo annunciano la mamma Giuliana, le sorelle Monica, Alina e Simona, i cognati Alberto e Ivan, i nipoti, zia Ester e Natasha.
Il funerale avrà luogo lunedì alle ore 14 nella chiesa del Bearzi.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale dell'Hospice per le amorevoli cure prestate.

Udine, 7 gennaio 2023

O.F. Comune di Udine 0432-1272777/8

ANNIVERSARIO

7 gennaio 2021 — 7 gennaio 2023

ROBERTO LUNELLI

Il passare del tempo non colma il vuoto che hai lasciato ma ci conforta saperti vicino a Silvia figlia adorata.
Daniela, Marco e tutti i famigliari, collaboratori ed amici.
Una messa di suffragio sarà celebrata oggi alle ore 19.00 nella chiesa di S. Andrea a Paderno (Udine).

Udine, 7 gennaio 2023

O.F. Marchetti Udine

ANNIVERSARIO

FABRIZIO

Nessuno muore finchè continua a vivere nei pensieri, parole e sogni di chi l'ha amato.
Una Santa Messa in tuo ricordo verrà celebrata questa sera alle 18.30 nella Chiesa del Bearzi.

Salt di Povoletto, 7 gennaio 2023

O.F. Saverio Buia - Pavia di Udine
www.onoranzefunebribuia.it

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

ANTONIETTA ROGATO

Ne danno il triste annuncio le figlie Maria Teresa e Rosetta, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 9 gennaio alle ore 15.30 nella chiesa di San Gottardo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Udine, 7 gennaio 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

I FUNERALI DI RATZINGER

IL SACRO CULTO DEI MORTI CHE DONA L'UMANITÀ AI VIVI

VITO MANCUSO

Visto che il funerale di Joseph Ratzinger in piazza San Pietro è stato celebrato in latino, forse vale la pena partire da qui. I romani avevano tre termini per indicare l'ultima cerimonia riservata all'esistenza di un essere umano: "funus, exsequiae, pompa". Funus, che al genitivo fa "funeris" e da cui deriva "funerale" (nonché gli aggettivi "funebre" e "funesto"), è propriamente la cerimonia della sepoltura. Invece "exsequiae", da cui "esequie", e "pompa", da cui "pompe funebri", indicano il corteo, l'accompagnamento, la processione, insomma tutto l'accorrere degli umani per mostrare e dimostrare ai parenti e alla società la propria partecipazione al dolore per la scomparsa del defunto. Credo si possa senz'altro dire che il funerale a Roma sia stato celebrato in "pompa magna", prova ne sia che la nostra lingua in casi come questo sente l'esigenza di parlarne al plurale: non più solo il funerale, ma "i funerali", come i siti dei maggiori giornali titolavano a sottolineare l'importanza dell'evento tramite la promozione grammaticale dal singolare al plurale.

Io penso che la nostra umanizzazione sia avvenuta quando i nostri progenitori iniziarono a prendersi cura dei corpi senza vita dei loro cari. Penso che il passaggio dalla semplice vita animale a quella complicata dimensione del vivere che chiamiamo "umanità" sia avvenuta a partire dal culto dei morti. Non esiste civiltà che ne sia priva, per quanto le forme siano diverse. I monoteismi (ebraismo, cristianesimo, islam) praticano l'inumazione, mentre le religioni orientali preferiscono la cremazione, come avveniva per lo più anche nel mondo classico. La religione di Zarathustra conosce le cosiddette torri del silenzio, impalcature di una decina di metri alla cui sommità vengono esposti i cadaveri per far sì che se ne cibino gli avvoltoi e gli altri rapaci, come a voler restituire alla natura il cibo che da essa si è tratto cibandosi durante l'esistenza di carne animale. Oggi da noi è decisamente in aumento la pratica della cremazione, fino al Vaticano II (1962-1965) condannata dalla Chiesa cattolica e ancora oggi proibita dalle Chiese ortodosse e dai fondamentalisti protestanti, oltre che dall'ebraismo e dall'islam, ma che sembra stia superando la più tradizionale inumazione. A proposito di inumazione, vi sono anche coloro che desiderano prenderla più sul serio e per questo decidono di praticarla in senso letterale, cioè secondo l'etimologia del termine formato da "in" e da "humus" (terra), per cui danno disposizione di venire sepolti proprio nella nuda terra, senza nessuna bara, al massimo con un lenzuolo, per essere veramente uniti alla terra e alla fine tornare a essere solo terra. Forse lo sanno, forse no, ma così mettono veramente in pratica le antiche parole bibliche: «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai».

Invece Joseph Ratzinger è stato sepolto secondo tradizione con una bara di legno nelle grotte vaticane, e non poteva ovviamente che essere così. La sua sepoltura ha costituito un rito cui ha partecipato il mondo, in particolare quella parte di mondo che si chiama Occidente. Ogni rito ha una notevole funzione unificante, ma io penso che il funerale, e più in particolare "i funerali" di un Papa, ne abbiano a maggior ragione. Si tratta infatti di una cerimonia religiosa che riguarda un capo religioso, e la religione (come indica lo stesso termine il cui significato etimologico più profondo rimanda a "legame") è una potentissima forza unificatrice. Da noi essa lo è stata per molti secoli, in altre parti del mondo lo è ancora, e il sogno di Joseph Ratzinger, e prima ancora di Karol Wojtyla, nonché di molti politici che ieri erano presenti in piazza San Pietro, è che torni a esserlo ancora. Che le radici cristiane dell'Europa tornino a essere coltivate così da ridare vigore all'albero un po' appassito dell'Occidente: su questo Ratzinger continuava a insistere con quella sua gentilezza unita a caparbietà.

Quello che è sicuro, a mio avviso, è che noi abbiamo urgentemente bisogno di riti unificanti. Lo si percepisce dal senso di sfaldamento del tessuto sociale che pervade le nostre coscienze e che ci ha ridotti a essere quasi del tutto privi di riti comuni: e senza riti comuni, una società si ammala e poi muore, cessa di essere "societas" cioè insieme di soci e decade in un'amorfa massa di estranei, guardinghi gli uni verso gli altri, fino a precipitare nello stato di "guerra di tutti contro tutti" ("bellum omnium contra omnes") che talora già si percepisce con un brivido in alcune zone delle nostre città.

Dopo che Romolo ebbe fondato Roma, Numa Pompilio, secondo re della città, capì di doverle dare una religione e i suoi riti, avendo intuito che Roma sarebbe diventata grande solo se avesse avuto un credo e un rito comune. E Roma li ebbe e lo divenne. Dall'altra parte del mondo Confucio assegnava ai riti la medesima decisiva valenza sociopolitica e il Celeste Impero cinese appoggiandosi sulla sua filosofia durò per oltre due millenni. In particolare riguardo all'ultima cerimonia Confucio affermava: "Se i riti funebri sono celebrati con coscienziosità e gli antenati degnamente commemorati, la virtù del popolo tornerà genuina e profonda".

Ma la questione è: potrà essere il cristianesimo a costituire la rinnovata sorgente di una identità e di una conseguente ritualità di cui abbiamo urgente bisogno? Joseph Ratzinger, Karol Wojtyla e tutti coloro che si riconoscono nel loro pensiero, a partire dai politici sovranisti e dai cosiddetti atei devoti, ritengono di sì e tendono per questo a guardare all'indietro. Hans Küng, Carlo Maria Martini, Raimon Panikkar e tutti coloro che si riconoscono nel loro pensiero ritengono di no e guardano in avanti, facendo del loro pensare e del loro operare non un baluardo difensivo ma un laboratorio di ricerca. Penso che parta da qui la differenza tra la politica che si definisce "conservatrice" e quella si definisce "progressista". —

DOSSIER CENSIS

FRANCESCO JORI

UN'ITALIA SEMPRE PIÙ TRISTE

Com'è triste l'Italia. È uno tsunami di sconforto, quello illustrato dall'annuale rapporto Censis: nove persone su dieci confessano di avere il magone dentro, oltre una su due dichiara la resa spiegando di non avere più la voglia né l'intenzione di reagire. Un segnale allarmante, un salto in basso rispetto alle rilevazioni precedenti dell'istituto: dalle quali risultava un coacervo di sentimenti di rancore, protesta, malessere diffusi. Quando si spegne anche la voglia almeno di incazzarsi, è il sintomo di un allarmante coma individuale e collettivo.

Il quadro è degradato in tempi rapidissimi. Era il 2020 dell'irruzione in scena del Covid quando riecheggiavano gli slogan del "siamo un grande Paese", "ce la faremo"; e il panorama era quello dei balconi affollati, l'inno nazionale cantato a piena voce. Una voce e un ottimismo rapidamente scemati fino a spegnersi del tutto, sotto l'infuriare della pandemia, ma anche per l'onda d'urto della guerra in Ucraina, e per il persistere di una crisi feroce. Lo stato di vita della stragrande maggioranza degli italiani oggi è da trauma: il 66% si sente insicuro, il 9% si trova in stato di povertà assoluta, il 60% teme lo scoppio di una guerra mondiale, il 23% dei giovani non hanno né un titolo di studio né un lavoro, il 61% dei pensionati non si sente più con le spalle coperte sul piano economico.

Con sempre meno soldi, certezze e speranze, la stragrande maggioranza butta nel cestino tutti i seducenti messaggi che raccontano loro una falsa realtà: l'83% rifiuta i messaggi degli influencer, l'81% i suggerimenti della moda, il 70% gli inviti a comprare prodotti di prestigio. Ma il virus della rassegnazione produce danni più profondi: in un Paese che ha sempre considerato il lavoro come un valore primario, al 36% non interessa più darsi da fare per migliorare posizione e stipendio. Senza prospettive, oltretutto: il 93% è convinto che le bastonate economiche dureranno a lungo.

Triste Italia davvero, orfana di un passato confortevole e di un futuro negato. Tra vent'anni, i giovani in età scolastica saranno un milione e mezzo in meno; nello stesso arco di tempo, un italiano su tre avrà più di 65 anni. La sanità è malata: meno fondi, ma anche meno medici e infermieri. La produzione arranca: l'8% delle aziende è a rischio elevato causa i costi dell'energia. Un dipendente su due è in attesa del rinnovo del contratto, 4 milioni non raggiungono i 12mila euro l'anno, il 10% degli occupati versa in condizione di povertà relativa. A fronte di questo terremoto sociale, la politica continua a rivelarsi sideralmente distante dalla vita quotidiana. Viene in mente un allarme lanciato ancora nel 2008 da Riccardo Illy, imprenditore triestino, all'epoca presidente del Friuli venezia Giulia: che evocava il rischio di una secessione silenziosa degli italiani dall'Italia. Una Caporetto all'ennesima potenza. Oggi, non più un fantasma.

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Shilan Nouvel Jolie-Pitt infrange le barriere di genere

Shilan Nouvel Jolie-Pitt, sedicenne, all'anagrafe di sesso neutro, partorita in Namibia per farla/o sentire da subito e correttamente dalla parte del Terzo Mondo, si è fatta 14 anni da maschietto. A quattro, dicono, ha pestato i piedi e dopo aver mandato nella discarica di Hollywood ogni traccia che avrebbe potuta ricondurla a una condizione femminile, ha imposto al mondo di essere chiamata John diventando in un attimo un'icona LGBTQ+ avendo infranto le barriere di genere dichiarandosi, alta una spanna e in giacca e cravatta, gender variant. A cinque, quando avrebbe dovuto andare all'asilo con un neutro grembiulino, portava già il tuxedo con calzoni lunghi, colletto diplomatico, papillon e panciotto; a otto stava in un ranch a domare cavalli indemoniati con camicioni a quadrettoni, calzoni di cuoio e cappellaccio da cow boy; a scuola frequentava i bagni maschili che in quel paese, culla della presupposta civiltà, stanno ormai scomparendo su imposizione di genitori evoluti e attivisti turbati.

Quanto allo sport, non stava certo a bordo campo vestita di lustrini e con i pon pon o le cheerleaders, ma sotto le sgrinfie di rugbisti e lanciatori di baseball perché i suoi charmantissimi genitori avevano voluto predisporla da subito a un'eventuale, e forse auspicata, transizione. La creatura, dopo essere stata cazziata per aver annunciato di essere "diventata signorina" pare si sia buttata su push up, string e ogni altra mercanzia che segnasse la sua identità sessuale. Cose da mandare ai matti l'onorata e genialmente progredita comunità di Rodeo Drive oltre alla schiera di fluidi, incerti culturali e relativi fans che da tempo hanno bandito il rosa e l'azzurro, colori demoniaci e segnanti per ogni nascituro che, sotto l'influsso di quelle tinte, potrebbe restare imprigionato per tutta l'esistenza nelle convenzioni più tradizionaliste e nello sconforto identitario. Il colpo di scena di è avuto lo scorso anno quando Shilan, squilibrando la progressista e magnifica madre (sulle reazioni del padre non si hanno notizie precise, ma si parla di una fragorosa e benefica ricaduta nell'alcool che non ne ha minato il fascino), ha rottamato capotti oversize, calzoni in tweed, camicie in oxford, a favore di tutù da ballerina classica, poi di danza moderna, saccheggiando gli armadi della madre sconsolata tornata inaspettatamente single.

Ora Shilan, con gli abitini a fiori di molto sopra alle ginocchia e gli shorts come tutte le sedicenni del mondo senza paturnie, si è data al cinema e alla danza e si mormora di una tresca con un coetaneo votato al rock. Questa storia, che ha avuto il suo culmine quando Angelina in conferenza stampa aveva annunciato orgogliosamente che la figlia presentava una disforia di genere molto à la page, l'ho raccontata a una coppia di Leonacco il cui figlio, di cui non hanno voluto sapere il sesso, nascerà tra un paio di mesi e l'aspetta una stanza con le pareti beige oltre a sobri completini arcobaleno, scarpine verdi, bavaglini senza ricami, nell'ottusa convinzione di non volerlo indirizzare sessualmente ma lasciando che compia la sua scelta a tempo debito. Mentre su Leonacco si abbatteva un temporale insolitamente invernale, da una stanza provenivano rumori sospetti: da lì, la figlia di otto anni faceva il karaoke davanti al tablet imitando la Nannini che non è cosa semplicissima. Ed è stata una gaiezza, aprendo quella porta, vedere i cuoricini disegnati sulle pareti, i volant delle lenzuola e il manifesto di uno strepitoso Brad Pitt, in versione giovanile, appeso alla parete.

Però, spiegano i genitori imbarazzati, la bimba pare ami giocare con l'aspirapolvere robot che loro scambiano per un gioco maschile mentre dalla parete Brad guarda sornionamente quei pavimenti lindi come pochi mentre la ragazzina canta: "I maschi innamorati dietro alle vetrine ci chiamano dentro ai bar di città…". Chissà! —

LE LETTERE

La protesta

Quei petardi incivili ai danni del mio cane

Egregio direttore,
vorrei segnalare quanto mi è capitato nella notte e nel primo mattino di fine 2022 e inizio 2023.
Prima di mezzanotte si sentivano in prossimità della mia casa i soliti petardi, ma in questo caso anche dei botti che erano delle vere "cannonate", tanto che il mio cane, chiuso in casa con me e mia moglie, ha iniziato a dare dei sintomi di insofferenza a quanto stava accadendo fuori: tremava, respiri affannati con la lingua a penzoloni, gironzolava in cerca di un riparo pur essendo in nostra compagnia, insomma era preso dal terrore. Io e mia moglie abbiamo cercato di consolarlo, ma inutilmente.
Siamo all'ultimo dell'anno, e i fuochi d'artificio "normali" sono una consuetudine, ed infatti abbiamo sopportato sino a mezzanotte e mezza circa, ma visto che le "cannonate" non cessavano, mentre i "fuochi" sì, ho avvisato direttamente questo gruppo di giovani, autori di questi boati, che era ora di smetterla perché non siamo in "guerra".
Infatti hanno subito smesso, ma purtroppo il nostro cane e quello di mio figlio che abita di fianco a noi, non la smettevano di soffrire, nel vero senso della parola, con anche gli occhi fuori dalle orbite ed un battito di cuore non normale, e così fino alle 4 del mattino, quando, prima di andare a casa propria, questi personaggi hanno deciso di salutarci facendo scoppiare altri due potenti "cannonate" proprio davanti al mio portone di casa, infatti si possono vedere ancora per terra due impronte rotonde sgombre del ghiaino a causa delle due "esplosioni", perché è questo che è successo in realtà: di esplosioni.
Sono sceso in strada, dopo essere stato invitato ad andare a dormire, e non solo, alla mia ennesima protesta dal balcone di camera mia, ed è qui che mi è crollato il mondo addosso: questi giovani ragazzi/e hanno fatto "branco" contro di me, negando di essere stati loro in primis, quando ancora erano avvolti dalla nuvola del fumo che saliva verso l'alto, e poi a turno, come quando le iene cercano di atterrare la loro preda, con frasi senza senso ed insulti vari per intimorirmi, invece di chiedere scusa, come si faceva ai miei tempi, io ho settanta anni, indifferenti alla mia spiegazione che avevo il cane che rischiava di morire, e che c'è un limite a tutto.
Sì, sono ancora scosso da tutto questo, e mi rattrista ancor di più il fatto di pensare che questa gioventù sarà il nostro futuro: senza educazione civica?

Sergio Toffolo
San Giorgio della Richinvelda

Nel 2011

La Madonna nera donata dall'Ucraina

Egregio direttore,
abolito il Limbo nel 2007, Benedetto XVI proclama il 2012 Anno della fede: nel 2012 viene benedetto lo storico documento tra Chiesa cattolica polacca e Patriarcato di Mosca con il comune intento di difendere la vita sin dal concepimento, in un contesto di dialogo e superamento di secolare conflitto intestino tra russi e polacchi.
In questo contesto nel 150° dell'Unità d'Italia (17 marzo 2011), viene donata alla Chiesa ortodossa ucraina di Udine una icona cattolica di Madonna Nera battezzata "Madonna Nera del nome ai concepiti". Questa santa immagine cattolica da oltre dieci anni accoglie la preghiera ortodossa, senza distinguere tra ucraini e russi. Nonostante i drammatici avvenimenti recenti, l'antica icona è e rimane ucraina, ed è unica nel suo genere spirituale e teologico. Santificare attraverso il nome, l'identità umana sin dal concepimento è il tratto distintivo di questa immagine santa che rivolgendosi a tutta l'umanità sofferente, si presta anche ad essere ora un'icona per il dialogo e la pace in europa tra laici, cattolici, e cristiani ortodossi di tutti i patriarcati orientali.

Michelangelo Castellarin
Udine

LE FOTO DEI LETTORI

La classe 1962 di Arta Terme a Copenaghen e Malmö

La foto della classe del 1962 del gruppo di Arta Terme in gita a Copenaghen e Malmö «per festeggiare il traguardo dei sessant'anni», come evidenzia il lettore Gianni Zanier che ha inviato la foto aricordo delle belle giornate trascorse assieme in vacanza, alla scoperta dei tesori delle due città.

In visita al mulino Blave di Mortean

Il gruppo "Vogliamoci sempre bene" durante la visita al mulino Blave di Mortean di recente inaugurazione. «Ringrazio i signori Franco e Margherita che ci hanno fatto visitare questa azienda» scrive Fiorella Iuri, presidente dell'associazione, che ha accompagnato il gruppo durante la visita, alla scoperta del mulino.

Gli auguri di buon anno della Banda di Venzone

Il Complesso Bandistico Venzonese non ha mancato l'appuntamento per gli auguri di buon anno ai concittadini. La tradizione degli auguri in musica nella mattinata di Capodanno risale alla prima metà del secolo scorso quando alcuni componenti sfilavano per le vie cittadine esprimendo, con la musica, i voti augurali per l'anno iniziato.

CULTURE

Arte

Visita in anteprima al cantiere del Monastero di Santa Maria in Valle dove si lavora dal 2016
Restaurati gli stucchi, risanato il ciclo di affreschi. Il Comune organizzerà visite guidate

Il Tempietto longobardo è tornato al suo splendore «Tesoro da promuovere»

L'INTERVENTO

LUCIA AVIANI

Una serie consequenziale di complessi interventi, che sta interessando il tempietto longobardo – nelle sue varie componenti – fin dal 2016 e che ormai si approssima alla conclusione, ha permesso il graduale e accuratissimo recupero del patrimonio del gioiello Unesco, scrigno di dettagli dallo straordinario valore storico-artistico. Ancora per alcuni mesi l'oratorio del monastero di Santa Maria in Valle sarà occupato dai ponteggi, pur continuando ad accogliere il pubblico, che trova compensazione alla vista parziale dell'apparato decorativo del monumento nella possibilità di osservare i restauratori all'opera, occasione che di per se stessa merita una visita. Al Messaggero Veneto è stata offerta l'opportunità di un tour in anteprima e "ravvicinato", che sotto la guida degli esperti al lavoro ha consentito di ammirare da distanza minima gli esiti della campagna restaurativa, un nuovo, fondamentale tassello nella valorizzazione del vanto per eccellenza della cittadina ducale: vi raccontiamo questo speciale giro turistico tappa per tappa, seguendo le fasi cronologiche dei cantieri.

IL CORO LIGNEO TRECENTESCO

L'immersione nelle atmosfere di fortissima suggestione del monastero inizia nella chiesa di San Giovanni, dove è ancora posizionato – sullo sfondo di un telo che riproduce la parete del tempietto, per evocare l'ambientazione originaria – il maestoso coro ligneo trecentesco dell'oratorio di Santa Maria in Valle. Lo smontaggio degli stalli e il loro trasferimento nel luogo di culto ai fini del restauro, in un cantiere "aperto" che ha permesso al pubblico di seguire tutte le fasi delle delicate attività, avevano segnato l'avvio del globale piano di risanamento programmato per il tesoro Unesco. Era il 2016: finanziato dalla Soprintendenza, l'intervento – che ha impegnato i restauratori Giuseppe Murtas e Angelo Pizzolongo, nel ruolo di consulente tecnico, per un paio d'anni – ha riportato allo splendore delle origini l'imponente coro, che non appena i lavori in corso al tempietto saranno conclusi vi sarà ricollocato (già posizionato un apposito basamento in legno di cipresso). Nel 2017, con l'oratorio ormai libero dal corpo d'arredo, partì la progettazione del consolidamento strutturale e del restauro degli apparati artistici, affidata all'architetto Fabiola Molinaro. La prima parte dell'operazione, «che ha riguardato – spiega l'assessore cividalese al patrimonio Flavio Pesante – le fondamenta, per assicurare al bene piena stabilità dopo i vari scavi archeologici eseguiti negli ultimi tempi», si è svolta nel 2020; fra l'anno successivo e il 2022 è stato poi possibile avviare l'intervento sulla parte decorativa, finanziato interamente dal Comune e articolatosi in due sezioni, entrambe in corso e affidate al restauratore Stefano Tracanelli e alla sua équipe, composta da Valentina Ridolfo, Raffaella Turco e Giulia Tosolini.

GLI STUCCHI DEL TEMPIETTO

L'opera sugli stucchi del tempietto è in pieno svolgimento – con il supporto di due laboratori scientifici – e sta rivelando dettagli di estremo interesse. Le sai regine che svettano nella parte più alta sono state ormai ripulite alla perfezione, tanto da lasciar intravedere, osservando molto da vicino, tracce delle originarie policromie. Il lavoro sta adesso procedendo nella parte dell'arco vitineo, anch'esso custode – come la fila di corolle del fregio superiore – di residui delle antiche bolle in vetro che decoravano, a guisa di gemme, la parte centrale dei fiori. «Se ne sono conservate integre, in tutto il tempietto, appena due», svela Stefano Tracanelli, indicandole in un angolo. È una delle sorprese del tesoro Unesco, non percepibile dal basso: e tale è il fascino del colpo d'occhio offerto da una visita "in quota" che l'assessore Pesante sta vagliando l'ipotesi di organizzare dei tour guidati per piccolissimi gruppi guidati per piccolissimi gruppi prima della rimozione dei ponteggi.

La data

La sistemazione dell'architrave ha permesso di datarla tra l'VIII e il XII secolo

La novità

Le decorazioni murarie saranno posizionate nell'ala che ospitava le celle delle monache

Il sindaco Daniela Bernardi e l'assessore Flavio Pesante

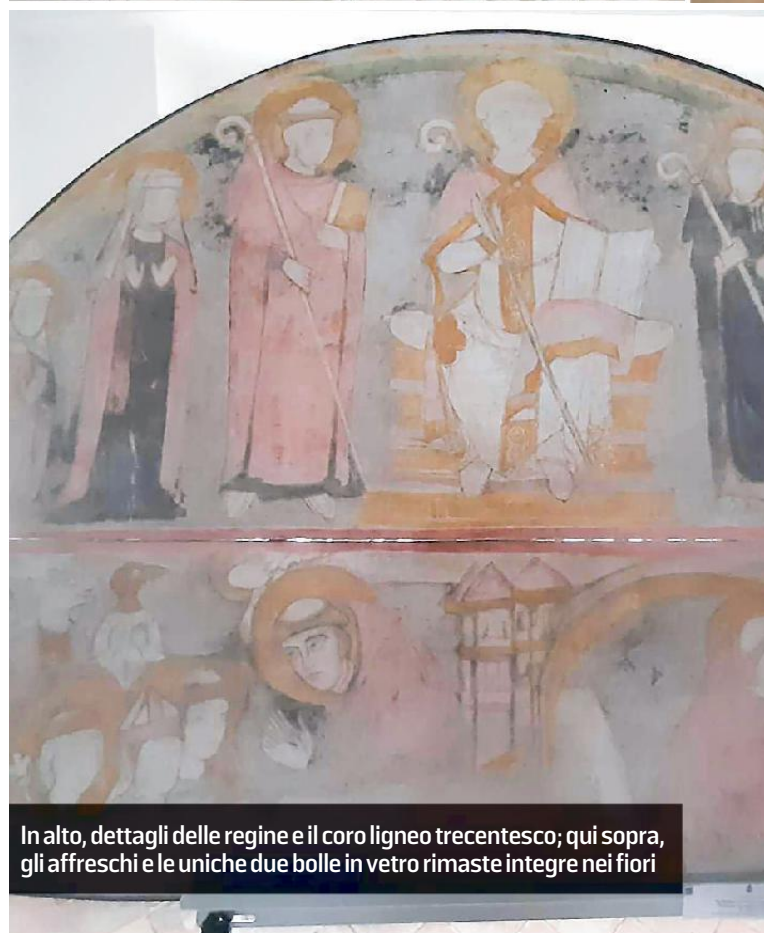
IL PALINSESTO DEGLI AFFRESCHI

Parallelamente all'azione sugli stucchi sta proseguendo il risanamento del ciclo di affreschi – databili tra l'XI e il XIV secolo – che nel 1959 il luminare norvegese Hjalmar Torp, massimo esperto sul tempietto longobardo, fece staccare dalle pareti dell'oratorio per riportare alla luce le decorazioni murarie dell'VIII secolo. Finora visibili in minima parte, a restauro ultimato saranno posizionati al primo piano del complesso conventuale, nell'ala che ospitava le celle delle monache. «Sono opere interessantissime, che nel loro insieme rappresentano un unicum in Friuli Venezia Giulia», sottolinea Tracanelli. Alcune sono già state collocate nello spazio di cui sopra, sezione amplissima raggiungibile anche attraverso "passaggi segreti", inaspettate scalette che si aprono a sorpresa in alcuni angoli di Santa Maria in Valle, arricchendo l'incanto di un complesso che non finisce mai di stupire.

LA DATAZIONE DELL'ARCHITRAVE

Il restauro ha interessato pure l'architrave decorato dell'iconostasi del tempietto, l'apparato cioè che suddivide l'aula dall'abside: la dendrocronologia ha permesso di datarlo tra l'VIII e il XII secolo. Si tratta probabilmente di un pezzo di spoglio, che potrebbe provenire dal palazzo patriarcale.

UN PATRIMONIO DA PROMUOVERE

«L'operazione effettuata al tempietto – commenta il sindaco Daniela Bernardi – riveste una straordinaria importanza, considerato che l'ultimo restauro corposo del bene risale a un secolo fa. Siamo custodi di un patrimonio eccezionale, che è nostro dovere preservare e promuovere al meglio, su scala internazionale. L'impegno dell'amministrazione va in tal senso, e in questa logica sono intenzionata a organizzare un ciclo di visite guidate – da affidare a Stefano Tracanelli e ai suoi collaboratori – che permetta al pubblico di conoscere e apprezzare a fondo i tesori dell'oratorio di Santa Maria in Valle. In vista – conclude – anche un ciclo di incontri tematici, sui quali forniremo dettagli prossimamente». —

In alto, dettagli delle regine e il coro ligneo trecentesco; qui sopra, gli affreschi e le uniche due bolle in vetro rimaste integre nei fiori

IL CONCERTO

"La musica per tutti": due giovani strumentiste protagoniste a Codroipo

Altre due giovani, talentuose, musiciste. Un altro appuntamento che Simularte, insieme con la Fondazione Luigi Bon, propone per promuovere il linguaggio universale per eccellenza tra le giovani generazioni: la musica.

Sta per alzarsi il sipario, domani, domenica 8, alle 17

GLI EVENTI IN FRIULI

Wolf a Pordenone

È visitabile fino a domani, domenica 8, la mostra "Attenti al lupo" sul disegnatore Tony Wolf allestita negli spazi espositivi del Paff! a Pordenone

Il film di Pasolini

Martedì 10 a Pordenone e mercoledì 11 a Udine, alle 20.45, appuntamento con Il Decameron di Pasolini. A introdurre la proiezione Marco Antonio Bazzocchi.

Spettacolo per ragazzi

Domani alle 16.30, sul palco del Miotto di Spilimbergo, andrà in scena "Bodo, avventura di un drago scacciapaura", una produzione di Molino Rosencranz.

a ingresso libero nella biblioteca comunale "don G. Pressacco" di Codroipo, su un nuovo concerto del progetto "La musica per tutti". Protagonista del pomeriggio sarà il Myricae ensemble, duo formato da Marianna Tognin al flauto e Lucia Stone all'arpa.

La serata, organizzata in collaborazione con l'Associazione musicale e culturale Città di Codroipo, inizierà alle 17, moderata da Silvia Polo, con la presentazione del libro "La viola di Strauss" di Luigi Bressan edito da Ronzani Editore. Al termine spazio alle delicate note racchiuse in un programma tutto dedicato a "flauto e arpa nel '900 e nella musica da film".

Il programma del concerto: dalla "Sonata per Flauto e Arpa" del genio di Nino Rota al celebre tema "A Time for us" tratto da Romeo e Giulietta sempre di Nino Rota in un arrangiamento per flauto e arpa, da un intermezzo tratto dalla Cavalleria Rusticana di Pietro Mascagni per flauto e arpa alla passione de "Histoire du tango" di Astor Piazzolla, passando per un immancabile medley di un altro genio della musica di tutti i tempi, Ennio Morricone.

Al termine del concerto è in programma un momento conviviale per tutti offerto da una cantina locale.

La serata, come ricordato, rientra nel progetto "La Musica Per Tutti", realizzato da SimulArte con il contributo della Regione.

Per informazioni: segreteria@scuolamusicacodroipo.it o 0432 901062.—

IL LIBRO

Quattro sorelle nel '900 Una saga familiare tra il Friuli e Trieste

Il romanzo di Barbara Pascoli in una cornice storica «Donne che sapevano accettare il loro destino»

Barbara Pascoli, autrice del libro "Sorelle. Una saga tra il Friuli e Trieste"

VALERIO MARCHI

«Erano tutte in cucina, accanto al fogolâr acceso…»: ha inizio così il primo, brevissimo capitolo (sono trentuno in tutto) del nuovo libro di Barbara Pascoli, edito da Kappa Vu. E poi? Alla fine del secondo capitolo, altrettanto breve, leggiamo: «Poi scoppiò la guerra». Queste prime pagine sono, di fatto, il prologo di un lungo percorso che, a partire dallo scoppio della Grande Guerra, si dipana sino alla fine del secondo conflitto mondiale.

Sorelle (sottotitolo: "Una saga tra il Friuli e Trieste") coinvolge il lettore con una scrittura precisa, equilibrata e scorrevole, capace di far parlare i fatti con la forza che, come sempre, li rende più efficaci delle parole stesse. La storia è assai articolata e movimentata (anche geograficamente: dal nostro territorio ad altri luoghi in Italia e all'estero, fino in America) ma non complicata, e le sorelle sono quattro. Dalla foto che le ritrae nella seconda di copertina si desume che sono realmente vissute, come l'autrice stessa ci conferma.

«Dolores era mia nonna e le sue tre sorelle erano, in ordine di nascita, Caterina, Ada, Oliva».

È la storia della sua famiglia, allora?

«Solo in parte. Ho scelto queste quattro donne perché, fra quante vissero nella prima metà del secolo scorso, sono quelle che conoscevo meglio. Tuttavia, nelle loro vicende reali se ne innestano numerose altre».

Altre di sua invenzione, dunque.

«Non proprio, perché comunque sono tutte tratte da altre situazioni reali e da altre suggestioni, anche da invenzioni altrui: fatti di cronaca, storie che mi sono state raccontate oppure che ho letto su libri o visto in qualche film».

Ada, che è forse la protagonista più interessante, dopo un evento personale traumatico si scopre veggente: realtà o finzione?

«La vera Ada non era una veggente, ma l'idea di farla figurare come tale è legata a fatti e persone di cui sono a conoscenza diretta».

La sua, dunque, è stata un'opera di montaggio, se così si può dire.

«Esattamente. Non invento mai storie dal nulla, parto sempre da cose che conosco: è così che fatti veri, dapprima raccolti e poi composti in una sorta di collage originale, assumono una dimensione nuova».

La cornice storica, peraltro, è vasta e complessa…

«Sì, e difatti mi ha richiesto molto studio e particolare attenzione. Anacronismi e imprecisioni sono sempre in agguato».

Al di là della storia, che è sicuramente intrigante (e, come scrive Angelo Floramo nella quarta di copertina, impastata «di sangue, terra, rabbia e dolore»), c'è un messaggio di fondo che ha voluto comunicare ai lettori?

«Principalmente questo, che riguarda le donne di quei tempi: coraggiose, potenti, ardite. A modo loro, eroine che non cercavano il loro posto a dispetto di tutto, come è avvenuto dalla seconda metà del Novecento in poi».

Ci spieghi meglio.

«Erano donne che sapevano accettare molto più di noi il loro destino, senza tante storie. Eppure, proprio in quel loro destino così arduo, spesso tragico, riuscivano a trovare da sé, senza l'appoggio di un uomo, la loro strada. Non solo, ma la trovavano senza l'accentuato individualismo di oggi: in loro era sempre profondamente radicata l'idea della famiglia e della comunità».—

Barbara Pascoli
SORELLE
UNA SAGA TRA IL FRIULI E TRIESTE
KAPPA VU

La copertina del volume

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese regalati un sabato da leoni

Dopo il pareggio di mercoledì con l'Empoli la squadra di Sottil cerca di fermare la Juventus reduce da sette vittorie di fila
Torna Bijol in difesa, Udogie affaticato, in preallarme Ehizibue

Massimo Meroi / UDINE

«Con la Juventus le motivazioni arrivano da sole». Sarà scontato, ma Andrea Sottil ha reso con efficacia quello che i tifosi si attendono dall'Udinese questa sera all'Allianz Stadium. In pratica una partita da leoni, di quelle costruite nella storia recente e che si raccontano ancora a distanza di anni. Impossibile? No a vedere come gioca la squadra di Allegri, sì se si considera che quasi con il minimo sindacale, la Juve ha vinto le ultime sette partite di campionato senza subire lo straccio di un gol.

LIMARE IL MIRINO

Ecco, proprio qui sta il punto. Si affrontano una squadra che ha fatto della fase difensiva il suo biglietto da visita e una che crea molto ma che concretizza poco e niente. Se l'Udinese stasera vuole giocarsela fino alla fine e magari centrare un colpo grosso dovrà essere molto più cinica di quella vista all'opera nell'ultima gara con l'Empoli. Contro la Cremonese, come ha sottolineato Allegri, si è avuta la sensazione che la Juve, rispetto alle ultime gare prima della sosta mondiale, potesse subire gol da un momento all'altro. I lombardi hanno difettato di qualità e precisione, quelle che non dovranno mancare a Beto e Success. Il portoghese nelle amichevoli aveva dato segnali di risveglio, ma con l'Empoli è incappato in una brutta prestazione; il nigeriano è sicuramente utile allo sviluppo della manovra ma di mestiere fa l'attaccante e in quel ruolo si viene giudicati per il numero di palloni che si mettono nella porta avversaria. È necessario un salto di qualità da questo punto di vista.

LE SCELTE

Complice l'assenza di Deulofeu, ormai scontata visto che il catalano non ha svolto ancora neanche un allenamento con il gruppo, la coppia d'attacco sarà dunque composta ancora da Beto e Succe. Dovrebbe provare a ispirarli la mezzala più offensiva che Sottil ha nel suo pacchetto, ovvero Samardzic. Il tedeschino potrebbe essere una delle novità rispetto all'undici di partenza schierato con l'Empoli (in caso contrario dentro ancora Lovric). Un'altra riguarda l'altra mezzala, Makengo, la terza prevede il rientro in difesa di Bijol, tenuto in panchina per scelta tattica mercoledì. Nelle ultime ore è suonato l'allarme Udogie, affaticato. In preallarme c'è Ehizibue. Da valutare Perez, se non ce la fa spazio ancora a Ebosse.

L'ULTIMA DELLE BIG

L'Udinese quest'anno ha battuto al Friuli l'Inter e la Roma, ha pareggiato con Lazio (fuori casa) e Atalanta e ha perso con Milan e Napoli (in trasferta). Manca solo il confronto con la Juventus per completare il lotto delle squadre che la precedono in classifica. Ecco, al di là del risultato, dalla partita di stasera si potranno intuire le prospettive che attendono da qui a fine stagione Pereyra&Co. —

Il capitano dell'Udinese Roberto Pereyra ha indossato la maglia della Juve dal 2014 al 2016: 48 presenze in A e 4 gol FOTOPETRUSSI

AREA DI RIGORE

Un pensiero per Vialli, poi sotto con la Vecchia Signora

BRUNO PIZZUL

Afflitto per la scomparsa, in poco tempo, di tanti assi del calcio, con Sinisa Mihailovic e Pelè a chiudere la fila, e mettiamoci pure il meno noto ma bravo Castano, campione d'Europa (1968), da giorni mi svegliavo al mattino con la paura di dover registrare un'altra scomparsa. Già presente in una terribile lista d'attesa, per brutale che possa apparire l'espressione, se ne è andato, a Londra, Gianluca Vialli invano proiettato in una coraggiosa lotta contro un male rivelatosi imbattibile, anche per un vincente come lui. Infinite le testimonianze di affetto e sincera commozione da ogni parte del mondo, essendo la sua popolarità ovunque ben radicata. Di lui sono ben note le glorie sportive e il sodalizio con Mancini nato ai tempi della Samp, quando costituirono un'accoppiata formidabile dentro e fuori dal campo, i successi con la Juve e in Inghilterra con il Chelsea espressione della Londra più modaiola ed elegante, la ricomposizione della coppia con Mancini, fino al trionfo nell'Europeo suggellato da quell'abbraccio commovente. In una delle ultime interviste disse di aver paura della morte ma di esser stimolato dall'attesa di vedere cosa lo aspettava di là. Ebbene , caro Gianluca, a noi piace immaginarti subito coinvolto in qualche sublime eterna partita di pallone con i tanti superassi che ti hanno preceduto. Sai che spettacolo!

Minuto di silenzio negli stadi e poi via al secondo turno post mondiale, con primo coinvolgimento nel fine settimana. Udinese in campo già nel tardo pomeriggio di oggi a Torino, con la Juventus. Leggi di infiniti guai e pasticci riguardanti Madama. Subito però intervengono gli onnipresenti numeri che raccontano di sette vittorie consecutive, senza subire nemmeno un gol. Tanto basta per far riemergere sogni di scudetto e magnificare il lavoro e l'arguzia tattica e dialettica di Allegri, che da buon toscano cavallaro ha tirato fuori la storia della vittoria per un corto muso, a giustificare gli ormai numerosi successi per 1-0. Lui la squadra l'ha sicuramente in mano, chi dovrebbe curare le faccende societarie appare meno affidabile. L'Udinese si presenta con sei partite senza vittoria che hanno fruttato quattro soli punti, ma la classifica resta confortante, anche se vien da piangere al pensiero di come sarebbe stata con un pizzico di attenzione e buona sorte in più. Sottil è contento anche della partita pareggiata con l'Empoli, non può ancora schierare Deulofeu, probabile il rientro di Bijol, Walace accompagnato da due mezzali, con Success e Beto a seminare pericoli in avanti. L'Udinese non parte favorita, ma è una Juve non proprio irresistibile. Come dice Sottil i suoi giocano sempre e solo per vincere. Lodevole intento, basterà? —

PALLONE IN PILLOLE

Il Nova Gorica pensa a Reja per salvarsi

Appena lasciata la panchina dell'Albania e già pronto a un'altra avventura. Almeno secondo i rumors da Nova Gorica, un passo dalla sua Lucinico. Il club della città è penultimo in Serie A slovena a metà stagione e con l'ingresso in società un gruppo di imprenditori albanese oltre ai soldi porterebbero pure il 77enne mister.

Dal 9 nuovo regolamento per le licenze agenti

Entra in vigore da lunedì 9 gennaio l'iter per ottenere le licenze per esercitare la professione di agente di calcio previsto dal Regolamento Fifa approvato lo scorso dicembre a Doha. «Si tratta di un passaggio molto importante per stabilire un sistema di trasferimenti più giusto e trasparente nel calcio», fa sapere la Fifa.

In tutto sono 65 le sconfitte dell'Udinese
La prima vittoria esterna arrivò nel 1962

Dei 13 successi friulani 7 conquistati a Torino l'ultimo con Thereau

I PRECEDENTI

Tante, ma proprio tante sconfitte (65) contro la Juventus, ma l'almanacco dice anche che sette delle sue 13 vittorie l'Udinese le ha ottenute proprio a Torino, là dove la Zebretta passò per la prima volta il 21 ottobre 1956 con doppietta di Giuseppe Secchi e rete di Enzo Menegotti, a cui seguì il colpaccio del 1962, con un altro 3-2. Dovettero passare poi 35 anni, arrivando all'epoca moderna, prima di ritrovare i tre punti a Torino con lo scintillante 0-3 firmato dalla "banda" di Alberto Zaccheroni rimasta in dieci. Marcio Amoroso (doppietta) e Oliver Bierhoff regalarono la vittoria. A quella perla seguirono il 2-1 del 2000 (doppietta del Pampa Sosa) e lo 0-1 firmato dal colpo di testa di Totò Di Natale su cross di Andrea Dossena nel 2007, con Pasquale Marino alla guida.

L'Udinese di Francesco Guidolin s'impose invece per 2-1 la sera del 30 gennaio 2011, reagendo allo svantaggio (Marchisio) in pochi minuti con Cristian Zapata e Alexis Sanchez. Fu il penultimo blitz prima dell'ultima gioia targata 23 agosto 2015, quando Cyril Thereau siglò lo 0-1 all'esordio in campionato sotto la guida di Stefano Colantuono. E restando in tema di allenatori, va ricordato che con Massimiliano Allegri al timone, la Juve ha perso una sola partita, proprio quella del 2015, sulle 12 disputate allo Stadium di Torino, là dove la Juve si è aggiudicata gli ultimi sei incontri. Un successo, stasera, eguaglierebbe la striscia di sette vittorie ottenuta tra il 1980 e il 1987. —

S.M.

Il francese Cyril Thereau

ALLIANZ STADIUM, ORE 18

Arbitro: Marchetti di Ostia
Var: La Penna di Roma

Diretta tv: DAZN

JUVENTUS 3-5-2
Allenatore: Massimiliano Allegri

1 Szczesny; 24 Rugani, 6 Danilo; 12 Alex Sandro, 25 Rabiot, 5 Locatelli, 32 Paredes, 8 McKennie, 17 Kostic; 18 Kean, 7 Di Maria

UDINESE 3-5-2
Allenatore: Andrea Sottil

1 Silvestri; 50 Becao, 29 Bijol, 2 Perez; 37 Pereyra, 24 Samardzic, 11 Walace, 6 Makengo, 13 Udogie; 9 Beto, 7 Success

In panchina (Juventus):
36 Perin 26 Pinsoglio 3 Bremer, 15 Gatti
43 Iling Junior 30 Soulè 42 Barbieri 44 Fagioli
20 Miretti 7 Chiesa 14 Milik

In panchina (Udinese):
20 Padelli 99 Piana 23 Ebosse 14 Abankwah
19 Ehizibue 15 Buta 2 Ebosele 8 Jajalo 5 Arslan
4 Lovric 80 Pafundi 30 Nestorovski

IL CAMPIONATO

L'Inter a Monza vuole mettere altra pressione al Napoli Roma ostacolo per il Milan

Franco Zuccalà / MILANO

La scomparsa di Gianluca Vialli ha scioccato il mondo del calcio che lo ricorderà, come merita, sui campi. Per quanto riguarda il campionato, occhi puntati su Napoli e Milan. La capolista, dopo la sconfitta sul campo dell'Inter, è sotto osservazione. Le stesse ammissioni di Spalletti («Napoli lento e senza qualità») hanno fatto capire che qualcosa si è inceppato nei meccanismi del gioco della squadra partenopea. Il testa-coda con una Sampdoria che ha ripreso slancio dopo la vittoria sul Sassuolo, non consente altri passi falsi alla capolista. Senza fare quelli che vedono tutto nero o tutto bianco, saranno le prossime partite (specie quelle contro Juve e Roma, in gennaio) a dare conferme sullo stato di salute della capolista, anche se qualche linea di febbre c'è. Ma bisogna anche chiedersi qual è lo stato di salute degli inseguitori. Il Milan affronterà la Roma e anche questa sarà una prova indicativa. A Salerno, la squadra campione ha cominciato a spron battuto e ha finito non diciamo in affanno, ma correndo qualche rischio. La Roma costituisce sempre una rogna, anche se non ha vinto alla grande contro il Bologna. Dybala e Zaniolo in campo. Da queste due partite, Samp-Napoli e Milan-Roma si potranno ottenere valide indicazioni valide sull'immediato futuro di un campionato che si annuncia «diverso« da quello che abbiamo raccontato prima della parentesi mondiale. Per esempio, la Juve rimaneggiata che ha ottenuto una vittoria (la settima di fila) in extremis dopo aver patito la Cremonese (due pali, due gol annullati) è tornata in corsa: -7: ma fra tanti infortuni e problemi societari, dove potrà arrivare? Allegri ha detto: «Napoli ancora favorito». Adesso le toccherà un'Udinese che era partita benissimo e ora sembra essersi fermata. E L'Inter che ha fatto l'impresa contro il Napoli ed è a -8, potrà aspirare a un posto Champions. Per adesso affronterà il derby con un Monza in salute, dopo il pareggio di Firenze. Incerto Rovella. Inzaghi con Dumfries.

Hanno perso colpi la Lazio (sconfitta a Lecce, nonostante il rientro con gol di Immobile) e la stessa Atalanta, che ha acciuffato il pareggio in extremis dopo essere andata sotto a La Spezia. La controprova per la squadra di Sarri (curva Nord squalificata per razzismo) contro un Empoli che ha fatto bene a Udine, ma ha perso Akpa Akpro (Bandinelli). Luis Alberto disponibile. Per l'Atalanta una trasferta (nel posticipo) sul campo di un Bologna inviperito dopo il ko dell'Olimpico. Forse Aebischer in rossoblù. Zapata infortunato. Partita con stimoli diversi appare Fiorentina-Sassuolo in cui i viola avranno molto da perdere. Confernato Cabral, Dionisi senza Lopez? In Salernitana-Torino squalificato Lassana Coulibaly, rientrerà Candreva. Nel Toro Sanabria e Zima? Spezia-Lecce avversari con umori variegati. Squalificato il leccese Hjulman (Blin) e Maleh subito. Zovko in porta fra i liguri. Insomma, il campionato sta per dividersi in tre tronconi: ci saranno quelli che lotteranno per le prime piazze, quelli che stazioneranno nell'aurea mediocritas, e i pericolanti che lotteranno per salvarsi. A tal riguardo, detto della Samp che non avrà vita facile col Napoli, ci sarà lunedì lo scontro-salvezza Verona-Cremonese dove saranno in campo il fanalino di coda, con la peggior difesa (30 gol) e la squadra grigiorossa che non ha mai vinto. Ci sbaglieremo, ma qualche panchina traballerà. Come da atavica tradizione. —

Dzeko, match winner col Napoli

Così in A 17ª GIORNATA

Oggi
15.00 Fiorentina-Sassuolo
18.00 Juventus-Udinese
20.45 Monza-Inter

Domani
12.30 Salernitana-Torino
15.00 Spezia-Lecce
15.00 Lazio-Empoli
18.00 Sampdoria-Napoli
20.45 Milan-Roma

Lunedì
18.30 Verona-Cremonese
20.45 Bologna-Atalanta

La classifica
Napoli 41 punti; Milan 36; Juventus 34; Inter 33; Lazio e Roma 30; Atalanta 28; Udinese 25; Torino 22; Fiorentina 21; Bologna 20; Empoli e Lecce 18; Salernitana e Monza 17; Sassuolo 16; Spezia 14; Sampdoria 9; Cremonese 7; Verona 6.

MERCATO

Jajalo sempre più vicino al Venezia: lo attende un contratto fino al 2025

Stefano Martorano / UDINE

Dopo la chiusura del rapporto con **Bram Nuytinck**, che ha già esordito nella Sampdoria, è **Mato Jajalo** a trovarsi a un passo dai saluti. Il centrocampista bosniaco classe '88 che l'Udinese prese a parametro zero nel 2019 dal Palermo è infatti molto vicino al trasferimento al Venezia allenato da Paolo Vanoli. L'operazione è ai dettagli e dovrebbe chiudersi con un contratto di due anni e mezzo (scadenza giugno 2025) in laguna, dove Jajalo dovrebbe firmare un contratto da 300mila euro, somma superiore quindi ai 105mila euro a stagione fin qui percepiti all'Udinese che a marzo 2021 gli allungò il contratto, prolungandolo fino a giugno 2023. È quindi probabile che stasera Jajalo indosserà per l'ultima volta la maglia bianconera vestita 58 volte finora in Friuli, visto che il centrocampista è regolarmente partito con la squadra dopo avere superato una leggera distorsione al ginocchio rimediata il 28 dicembre.

Il bosniaco Mato Jajalo

Sul fronte delle possibili entrate, invece, la società si muoverà principalmente per rafforzare la difesa, puntando dritta sui giocatori comunitari, dal momento che il tesseramento del brasiliano **Matheus Martins**, girato al Watford, ha chiuso i due slot annuali riservati agli extra. Due, su tutti, i nomi emersi negli ultimi giorni, col 19enne argentino **Valentin Gomez**, di piede mancino e di doppio passaporto, con quello spagnolo che potrebbe essere il suo lasciapassare immediato per un approdo in Europa dal Velez Sarsfield, che sul ragazzo ha clausola da 10 milioni di euro. Su Gomez ci sarebbe anche la Fiorentina. L'altro nome gettonato è quello di un altro Valentin, il francese **Rosier** in forza al Besiktas. Il 26enne sta facendo bene alla sua prima stagione sul Bosforo, al punto che i turchi lo hanno già valutato il doppio di quanto lo hanno pagato (4.8 milioni). Di piede destro, Rosier può essere impiegato in difesa come terzino basso a destra o sinistra, ma anche come esterno in mediana.

Lo Spezia si ritrova col problema portieri Chelsea, Badiashile preso per 40 milioni

Intanto è tempo di visite mediche per **Salvatore Esposito**, centrocampista classe 2000 in procinto di trasferirsi dalla Spal allo Spezia. In fase di valutazione la situazione legata ai portieri. **Zoet** è uscito malconcio da uno scontro di gioco con Zapata e resterà fuori per due mesi. Ed è out anche **Dragowski**. Contro il Lecce hiocherà il giovane il giovane bosniaco **Petar Zovko**.

In Inghilterra continua a spendere il Chelsea, decimo in classifica. Raggiunto l'accordo con il Monaco per il trasferimento a Londra del 22enne difensore **Benoit Badiashile**, che ha firmato un contratto valido fino al giugno del 2030. La spesa si aggira sui 40 milioni di euro. —

Serie A

Sottil in guardia

L'allenatore chiede all'Udinese massima attenzione dal primo minuto
«Le motivazioni con la Juve vengono da sole, servirà più concentrazione»

IL FOCUS

STEFANO MARTORANO

Se è vero che certe partitissime si preparano da sole, a livello di motivazioni, è altrettanto vero che per riuscire a portarle a casa servono nervi saldi e tanta, tantissima attenzione. Ecco, ascoltando ieri le parole di Andrea Sottil in sede di presentazione alla sfida con la Juventus, il tecnico dell'Udinese ha insistito particolarmente sulla concentrazione, indicando che potrebbe essere proprio questo fattore mentale il passepartout per riuscire a dare una forma compiuta alla Zebretta, apparsa sì con buona gamba alla ripresa con l'Empoli, ma ancora poco decisa a calarsi mentalmente in partita fin dall'avvio.

MARTELLO

«Quando giochi a Torino contro la Juventus non hai bisogno di tante motivazioni. Sono sicuro che i ragazzi saranno al top, ma dobbiamo entrare in campo molto più concentrati del solito e della Juventus stessa», ha infatti ammesso il tecnico all'inizio della conferenza stampa rilasciata al canale ufficiale della società. «Abbiamo dimostrato di creare tanto, potenzialmente a livello offensivo facciamo male a tutte le squadre, dobbiamo essere più concentrati nella fase difensiva, dagli attaccanti ai difensori». Va da sé che la cattiveria agonistica e la giusta tensione possano fare la differenza anche sotto porta in entrambe le aree, là dove i bianconeri hanno peccato con l'Empoli sia nel gol incassato a freddo dopo tre minuti e sia a tu per tu con Guglielmo Vicario, con quelle 18 conclusioni, sulle 21 complessive, terminate a lato. Un dato sul quale Sottil si era già rammaricato mercoledì, tornandoci anche ieri: «Riguardo alla poca precisione sui tiri in porta nella scorsa partita. Credo che nessun calciatore vada a calciare in porta senza cattiveria a questo livello. Quello su cui lavoro io è insistere sull'aspetto della convinzione, a livello mentale, e poi con le esercitazione e la ripetitività del gesto tecnico. Sono professionisti e sanno benissimo che con le qualità che hanno sono percentuali che vanno alzate in termini di precisione e lucidità. Non c'è una ricetta precisa, ma un lavoro sul campo e un concetto mentale».

> «Deulofeu sta finendo l'ultimo step di recupero poi potrà cominciare a lavorare in gruppo»

VALUTAZIONI

Mira che sarà affidata ai soliti noti fin qui impiegati nelle amichevoli e mercoledì, e che non sarà materia d'esame per Gerard Deulofeu, il cui rientro in squadra è stato rimandato. Il catalano, infatti, è stato valutato anche ieri e poi, di concerto col giocatore, è stata presa la decisione qui esposta da Sottil. «Deulofeu sta terminando l'ultimo step per poi rientrare definitivamente in gruppo. A Torino non sarà sicuramente della partita». Un'assenza pesante che fa il paio con la valutazione e la gestione di altri giocatori che all'occhio clinico del tecnico non sono completamente a posto: «La squadra sta tendenzialmente bene, ma ci sono dei calciatori che hanno avuto infortuni muscolari importanti e sono stati gestiti, in accordo con lo staff di cui ho totale fiducia, in una maniera peculiare e precisa per portarli all'inizio di questa seconda parte di campionato in una condizione vicina al top. Qualche giocatore di questi, come Udogie ad esempio, bisogna gestirlo come minutaggio e devo farlo pur considerando la partita stessa e il suo sviluppo, proprio come fatto contro l'Empoli. Sono concentrato sul mio lavoro, non sono impazzito, sono una persona responsabile e devo salvaguardare i miei ragazzi. Per questo ho effettuato quelle scelte con l'Empoli e ho effettuato quei cambi di cui si è parlato».

> «Non sono impazzito: Udogie va gestito per questo contro l'Empoli l'ho cambiato»

FIDUCIA

Nella disamina dell'allenatore ieri non è mancato l'osservatorio sulla Juventus del collega («Allegri è sempre stato un allenatore molto pratico che fa della fase difensiva la sua solidità») e nemmeno il voto di fiducia espresso a chi sta cercando di scalare le gerarchie per meritarsi spazio e fiducia, come quel Festy Ebosele che stasera potrebbe rientrare nelle rotazioni sulle fasce. «È un ragazzo del 2002 che è migliorato tantissimo dal ritiro, con capacità di accelerazioni impressionanti e un cambio di passo devastante. Ha dovuto fare un percorso di adattamento fisico e tecnico-tattico. Ora ha dimostrato di essere pronto, soprattutto sulla fascia destra, in cui si trova meglio. Siamo molto contenti di lui ed è sicuramente un'arma in più per noi». —

LA CURIOSITÁ

Solamente una vittoria da giocatore grazie alla doppietta di Sosa

C'è solo una vittoria ottenuta da giocatore tra i ricordi di Andrea Sottil, in quel suo personale derby contro la Juventus. Eh sì, perché l'estrazione di matrice torinista è storia nota per il tecnico nato il 4 gennaio 1974 a Venaria Reale, mentre lo sono meno le sei sconfitte nei derby della Mole vissute sempre in panchina col granata addosso. Non andò meglio alla Fiorentina, con quattro ko, mentre da giocatore dell'Atalanta arrivarono tre pareggi e una sconfitta. Per l'unico successo Sottil ha quindi dovuto attendere l'Udinese e quel 1 novembre 2000 al Delle Alpi, quando la Zebretta guidata da Gigi de Canio s'impose 2-1 con doppietta di Roberto "El Pampa" Sosa. Seguirono poi altri ko e un solo pareggio nelle successive sette sfide con la Juve, che fu sempre vittoriosa anche negli ultimi due incroci alla Reggina. Stasera per lui sarà quindi l'ennesimo derby personale, ma anche il primo da allenatore. —

S.M.

Andrea Sottil, 49 anni compiuti mercoledì. In alto, da giocatore in una sfida con la Juventus FOTO PETRUSSI

QUI JUVE

Allegri: «È una partita complicata E Pereyra sta facendo benissimo»

TORINO

La Juventus ricorda Gianluca Vialli, l'ex bianconero morto a 58 anni per un tumore al pancreas. Anche Massimiliano Allegri gli ha dedicato un pensiero. «È doveroso omaggiare lui e Castano, sono entrati nella storia del club e della Nazionale – le parole del tecnico in apertura di conferenza stampa – e ai giovani lascia l'espressione di come interpretava le partite con tecnica, cuore e passione». Poi, dopo il sentito minuto di silenzio nella sala stampa dell'Allianz Stadium, l'attenzione si sposta sul campo e sull'Udinese, con i bianconeri che hanno rosicchiato due punti al Napoli, sconfitto a Milano dall'Inter, e ora sono a -7 dalla vetta. «Ma le nostre prospettive scudetto non cambiano, gli azzurri restano i grandi favoriti e ci sta una sconfitta dopo sedici giornate di campionato – precisa il toscano, che per il momento non mette nel mirino il conterraneo Spalletti – e poi ci sono anche Inter e Milan: noi vogliamo continuare a rimanere tra le prime quattro e giocarci le nostre chances in coppa Italia ed Europa League». Lo Stadium si preannuncia tutto esaurito. «Sarà una bella occasione per noi», commenta Allegri sul primo bagno di folla da parte dei propri tifosi, anche se l'Udinese di Andrea Sottil sarà un osso duro: «È una squadra fisica che sta facendo un ottimo campionato, il nostro ex Pereyra sta facendo benissimo e sarà una sfida molto complicata».

Massimiliano Allegri

Dopo sette vittorie consecutive, con tanto di porta inviolata, la Juve non si vuole fermare e avrà un jolly in più da poter schierare: «Di Maria ha recuperato – l'annuncio dell'allenatore in conferenza stampa – e adesso valuterò chi schierare là davanti: possono giocare Kean o Milik, o magari insieme, oppure faccio partire il Fideo. Ora vediamo dopo gli ultimi allenamenti». Il classe 2000, intanto, riceve i complimenti di Allegri: «Rispetto all'anno scorso è dimagrito di sei chili, sta maturando molto – il pensiero del tecnico sulla punta ex Everton – e si vede che in campo ha una presenza più pesante». Ai dubbi in attacco, poi, se ne aggiunge anche uno in difesa: «Bremer è un po' affaticato, dovrò decidere se schierarlo – la situazione sul pacchetto arretrato – e tra Gatti, Rugani, Danilo e Alex Sandro ne giocheranno tre».

> Recuperato Di Maria, Kean sarà titolare
> Il tecnico deve valutare le condizioni di Bremer

Intanto, dall'infermeria cominciano ad arrivare notizie confortanti: «Nel giro di due settimane dovrebbero rientrare in tanti – le ultime dalla Continassa secondo Allegri – con Cuadrado che sta lavorando bene e poi cercheremo di avere a disposizione anche i vari De Sciglio, Bonucci, Vlahovic e Pogba». —

Basket - Serie A2

Il ruggito del Carnera

La casa dell'Apu si riempie al 79,8%: è la prima in serie A2
E il PalaGesteco svetta tra gli impianti delle neopromosse

Il palasport Carnera sempre più pieno, sempre più piccolo FOTO PETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

Il palasport Carnera può bastare per la serie A2, ma per le ambizioni di serie A dell'Apu Old Wild West è troppo piccolo. È quanto emerge dal report della Lega Nazionale Pallacanestro sulle presenze negli impianti al termine del girone d'andata del campionato, ed è un assist per il progetto "Pala-Carnera 4.0" presentato lo scorso dicembre e che prevede l'ampliamento dell'impianto dei Rizzi fino ad arrivare a circa 7 mila persone di capienza.

LE CIFRE

Anche quest'anno l'Apu si piazza in cima alla graduatoria per percentuale di riempimento del proprio palasport sulla base dei dati Siae, toccando il 79.8% della capienza dichiarata, che per il Carnera è di 3.492 posti. Seguono Rimini (79.2%), Fortitudo Bologna (76%) e Cividale (65.1%), realtà virtuose in un contesto generale poco felice, dato che la media per la A2 è del 39,6% di riempimento degli impianti. Per quanto riguarda la media spettatori a partita, comanda la Fortitudo con 4.238 presenze, seguita da Udine (2.787) e Forlì (2.396).

INCASSI

I numeri del botteghino danno un po' d'ossigeno all'indebitata Fortitudo, che ha superato 4 volte le 4 mila e incassa di media 68.157 euro a partita. Ben più del doppio delle altre, dato che al secondo posto c'è Rimini (24.089 euro a partita), quindi Forlì (23.733) e Udine (17.874).

MATRICOLA OK

Sorride anche la Gesteco Cividale: con 1.803 spettatori di media si piazza al sesto posto di tutta la serie A2 ed è la più seguita fra le neopromosse. Si fregano le mani anche i cassieri delle Eagles, perché con 13.390 euro di incasso a partita si collocano sopra la media di 10.844 euro nell'intera categoria. —

QUI UDINE

Con Chiusi i coach sentono aria di derby Grazzini: «Occhi aperti l'avversario è tosto»

UDINE

La prima partita casalinga dell'Apu versione 2.0 oppone domani alle 18 Antonutti e compagni all'Umana Chiusi in una sorta di remake della semifinale play-off della scorsa stagione. Sentiranno aria di derby i due tecnici toscani seduti sulla panchina di Udine: Carlo Finetti è di Siena, Gabriele Grazzini è nato a Pescia, in provincia di Pistoia.

Ed è proprio Grazzini a presentare la sfida di domani dalla sala stampa del Carnera: «Ci prepariamo ad affrontare una delle squadre più tattiche della Serie A2, che ha il maggior numero di situazioni speciali. In questi giorni è arrivata anche la firma di Davide Raucci, un giocatore di alto livello per questa categoria. Nel turno infrasettimanale di mercoledì a Cento, l'Umana Chiusi è stata in vantaggio per parecchi minuti, perdendo solo di una manciata di possessi, questo a testimoniare il valore del roster di Giovanni Battista Bassi. Ci attende, dunque, un ostacolo impegnativo, ma in questi due giorni a disposizione ci prepareremo al meglio. Confidiamo anche sul sostegno del nostro pubblico – chiosa Grazzini – sempre presente al Carnera e lontano dal Friuli». La gara di domani avrà un sapore speciale, sarà la prima davanti al pubblico udinese per i nuovi arrivati Alessandro Gentile e Diego Monaldi.

Grazzini con Finetti e Cusin

Per l'Apu Old Wild West la vittoria è obbligata, anche perché il calendario strizza l'occhio ai friulani: domani si gioca anche lo scontro al vertice fra Pistoia e Forlì, poi fra otto giorni i bianconeri andranno a far visita a Cento. L'occasione è ghiotta per ridurre il distacco dalle battistrada e riavvicinare la zona podio che vale l'accesso al Girone Giallo della seconda fase, dove ci si giocheranno le migliori posizioni nel ranking dei due tabelloni play-off.

In attesa di dare l'assalto a Chiusi, l'Apu saluta con l'ingresso di Isaiah Briscoe nel quintetto ideale della 15ª giornata di serie A2. Oltre a Briscoe, nel quintetto votato dagli appassionati sui canali social Lnp figurano Luca Vencato (Torino), Federico Miaschi (Assigeco), Dario Hunt (Cantù) e Jalen Cannon (Varese). —

G.P.

QUI CIVIDALE

Abbonamenti: le Aquile riaprono la campagna con tre sfide alle big

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Un desiderio ben presto divenuto esigenza. Bisogno: di accontentare quei tifosi rapiti, in questi mesi di A2, dall'atmosfera del PalaGesteco ma rimasti fin qui sprovvisti di tessera stagionale delle Eagles. È stata così riaperta, giovedì scorso, la campagna abbonamenti griffata Ueb. "TrAvolgente" il claim dell'operazione, travolgente l'entusiasmo del tifo ducale, capace di convincere la società gialloblu a riattivare la vendita delle fidelity card garanti l'accesso all'impianto di via Perusini. A spiegare il passo compiuto dal club, allora, è il direttore generale dei friulani Gabriele Bruni, cervello della macchina rimessasi in moto per andare incontro ai supporter delle aquile: «Da quando si è chiusa la campagna estiva, con prolungamento annesso, abbiamo ricevuto un bel numero di richieste, fino alla partita di mercoledì sera con Mantova». Non solo: «Le precedenti offerte, col pacchetto legato al Black Friday o la combo del Christmas pack, ci avevano già dato un riscontro più che positivo. Di conseguenza, dalla tifoseria erano arrivati tutti i segnali necessari a farci propendere per questa decisione». La nuova campagna, dunque, prevede la sottoscrizione di abbonamenti validi per assistere alle cinque gare interne di regular season rimaste con l'aggiunta dei tre impegni che vedranno coinvolti Rota e compagni nella fase successiva del torneo. «L'offerta è invitante – commenta ancora Bruni – perché include, per esempio, il trittico di gare di fronte alle prime della classe Pistoia, Cento e Forlì». La campagna, quindi, è ripartita dagli oltre mille abbonamenti consegnati nella fase estiva. «Nell'immediato post-Mantova abbiamo già staccato una dozzina di tessere». Il range di prezzi applicato? «Considerando che, rispetto alla fase iniziale, che comprendeva sedici partite, ora ce ne sono otto, abbiamo diviso i costi a metà». Si va quindi dai 60 euro per la curva "Passione ducale" (40 euro ridotto) ai 120 euro per il parterre gold (85 euro ridotto). Abbonamenti disponibili sul circuito Vivaticket e presso il centro commerciale Borc di Cividat, da Doctor Phone. —

La Ueb "chiama" i tifosi

SCHERMA

Baby Berretta infiamma la Coppa del mondo

La quindicenne 7ª nel fioretto: ha iniziato a Pordenone
È tra i tanti talenti a brillare nella prima giornata alla Fiera

Monica Tortul / MAARTIGNACCO

Tra i talenti internazionali della tappa friulana di Coppa del Mondo U20 di scherma brilla Mariavittoria Berretta. In una giornata in cui gli azzurri si sono messi in grande evidenza con l'oro e l'argento nel fioretto femminile e due bronzi nella spada maschile, l'atleta catanese cresciuta nella Scherma Vittoria Pordenone è stata autrice di un incredibile (per l'età) settimo posto nel fioretto individuale.

La 15enne, che attualmente vive e si allena a Frascati, si è avvicinata alla scherma a 9 anni, quando ancora viveva a Pordenone. Affascinata dai fiorettisti che si allenavano nella stessa struttura dove lei praticava danza, è riuscita a convincere la madre a farla provare. Ha avuto l'opportunità di allenarsi con il maestro Mihail Banica e da lì la passione è sbocciata. Con la Scherma Vittoria Pordenone Mariavittoria ha vinto un oro nella categoria Bambine e un oro tra le Giovanissime.

Mariavittoria Berretta, 15 anni, in azione alla Fiera FOTO BIZZI

Ieri, sulle pedane del quartiere fieristico udinese di Martignacco, è stata sconfitta per 15-7 nel derby dei quarti di finali dalla romana Aurora Grandis, che è poi salita sul gradino più alto del podio. Grandis ha battuto, in finale, l'azzurra Matilde Calvarese, con il punteggio di 15-10. Nella spada maschile il successo è andato all'egiziano Mohamed Elsayed, ottavo nel ranking mondiale, che ha superato in rimonta per 15-13 in una finale molto combattuta l'israeliano Yonatan Cohen. Due azzurri si sono divisi il grandino più basso del podio: il bergamasco Jacopo Rizzi è stato superato per 15-5 da Cohen in semifinale, mentre il torinese Simone Mencarelli, secondo nel ranking mondiale e a podio anche nelle due precedenti prove di Coppa con un successo e un terzo posto, non è riuscito a raggiungere la finale, sconfitto al minuto supplementare da Elsayed per 11-10 dopo aver condotto il match per 10-7. Si sono fermati nelle prime fasi della gara gli spadisti regionali Gabriele Babbucci della San Giusto Scherma, Piero Steiner, britannico in forza alla Fiore dei Liberi di Cividale, e Florian Rankl, nazionale austriaco che si allena a San Daniele del Friuli alle Lame Friulane. Oggi sono in programma le prove a squadre di fioretto e spada, maschili e femminili. —

IN BREVE

Tennis
Sinner, sconfitta e guai all'anca

Sinner si ferma ai quarti ad Adelaidel. A preoccupare il tennista azzurro più del ko per 7-5 6-1 con Sebastian Korda, numero 33 del mondo, è l'infortunio all'anca sinistra a dieci giorni dall'Australian Open.

Biathlon
Giacomel buon sesto Oggi riscatto Vittozzi?

Johannes Boe si conferma il dominatore delle sprint di Coppa del mondo mettedo a segno il quarto trionfo nel format su quattro gare disputate, 6° posto per il giovane azzurro Tommaso Giacomel. Oggi l'inseguimento femminile con Lisa Vittozzi che deve risalire dalle retrovie.

Basket
Mini striscia finita: Milano ko ad Atene

Alla Virtus, vincitrice giovedì a Barcellona, non replica l'Olimpia Milano che in Eurolega ha perso nettamente ad Atene con l'Olimpiakos, una big, 82-66. La squadra di Messina è stata in partita fino a metà terzo quarto, poi tracollo e zona play-off lontanissima.

SCI NORDICO

Martina Di Centa, 22 anni

La prima di Martina: si qualifica in una sprint

UDINE

Martina Di Centa ha conquistato ieri la sua prima qualificazione in carriera nella sprint femminile in tecnica classica del Tour de Ski, valido anche per la Coppa del mondo, in Val di Fiemme, grazie al 30° posto. Niente da fare invece per l'altra carnica Cristina Pittin, 35ª. Vince la tedesca Laura Gimmler in 3'03"41. Tra gli uomini, grazie a un buon 27° posto, si qualifica ai quarti anche il sappadino Davide Graz. Primo in 2'37"53, il "solito" norvegese Johannes Klaebo. —

F.M.

E adesso giocatevela

Alle 15 a Tamai di Brugnera finale di Coppa Italia di Eccellenza Chions-Brian Lignano è una super sfida. Diretta su Telefriuli

Foto di gruppo mercoledì a Brugnera per i protagonisti della Coppa: oggi parlerà il campo FOTO PETRUSSI

Simone Fornasiere / BRUGNERA

Tutto pronto a Tamai dove, dalle 15, verrà assegnata la 31esima edizione della Coppa Italia di Eccellenza regionale. A contendersela saranno il Brian Lignano e il Chions, in una gara che sarà aperta dal minuto di raccoglimento che la Figc ha disposto, per tutto il weekend, nel ricordo di Gianluca Vialli, scomparso ieri.

Per entrambe le compagini sarà rincorsa al secondo successo nella manifestazione: il Brian Lignano si presenta all'appuntamento da detentore del titolo, il Chions ha messo in bacheca il suo unico trofeo nella stagione 2013/14.

In una sfida tra squadre che, a inizio stagione, hanno posto l'obiettivo di tentare la scalata in serie D, traguardo che potrebbe arrivare anche attraverso questa manifestazione stante che, chi alzerà la coppa al cielo oggi, parteciperà poi alla fase nazionale che mette in palio, appunto, un posto nella categoria superiore.

Nell'unico precedente stagionale, valido per la quarta giornata di campionato del campionato faro del calcio regionale, successo esterno del Brian Lignano, corsaro sul campo del Chions grazie alla doppietta di Alessio così da rimontare il temporaneo vantaggio pordenonese firmato da Bolgan.

In caso di parità al termine dei tempi regolamentari, verranno effettuati due tempi supplementari da 15 minuti ciascuno e, in caso di ulteriore divisione della posta, tiri di rigore.

Arbitra Matteo Cerqua, della sezione di Trieste, coadiuvato dagli assistenti Matteo Cristin (sezione Basso Friuli) e Simone Polo Grillo (sezione Pordenone), mentre il quarto ufficiale sarà Edoardo Luglio (Gradisca d'Isonzo).

Diretta televisiva dell'evento, a partire dalle 14.45, su Telefriuli. Mentre il pomeriggio sarà aperto dalle interviste prepartita e chiuso dalla cerimonia di premiazione. —

QUI CHIONS

«Siamo arrivati fin qui ma adesso vinciamo» Destra Tagliamento senza trofeo dal 2014

Alberto Bertolotto / CHIONS

Il Chions vuole riportare la Coppa Italia in provincia di Pordenone. Il trofeo manca dalla Destra Tagliamento dal 2014, anno in cui furono proprio i gialloblù a vincerlo. Allora superarono a Cervignano per 2-1 il Kras grazie a una doppietta di Daniel Paciulli. L'anno successivo disputarono un'altra finale, quella volta a Lignano, ma persero con la Virtus Corno di Davide Diaw (3-2). Da allora la partita conclusiva è sempre stata una questione tra udinesi, triestine e goriziane. Il Chions ha condotto il territorio nuovamente sino alla fine, adesso serve fare l'ultimo passo.

«Essere arrivati qui è già un successo, tuttavia non ci accontentiamo: vogliamo battere il Brian – afferma il ds della società, Simone Vido –. Stiamo vivendo una grande esperienza, e penso che la giornata di domani (oggi, *ndr*), vada anche vissuta come una festa, ricordandoci sempre che siamo dilettanti. Nulla toglie però che non si giochi per mettere in bacheca la coppa, anzi». Secondo in campionato a due punti dalla capolista Tamai, "proprietaria" del campo in cui si gioca oggi, il Chions arriva alla finale con tutta la rosa a disposizione. Mister Andrea Barbieri ha diretto due giorni fa la seduta di rifinitura, portandosi con sé alcuni dubbi di formazione. Stamattina, quando la squadra si ritrova in sede per il pranzo, li avrà già sciolti.

I capitani di Brian Lignano e Chions Alessio e Vittore

Non dovrebbe cambiare il modulo, quel 3-5-2 con cui i gialloblù hanno chiuso il girone d'andata di campionato da vice-capolista. I ballottaggi riguardano tre posizioni: quella di marcatore destro della difesa a 3 (Tomasi-Boskovic), quella di mezzala destra al fianco del metodista Andelkovic (Consorti-Borgobello) e quella di esterno destro (Musumeci-Stosic). I primi sono i favoriti. Davanti, vicino al capocannoniere dell'Eccellenza Valenta (18 reti), quotazioni in ascesa per il nuovo acquisto Corvaglia, avvantaggiato su un Bolgan che rientra da un infortunio. Il "Corvo", arrivato dalla Spal venti giorni fa, ha già vinto la coppa con la Manzanese nel 2012. Anche lui, come il Chions, vuole il bis. Chions (3-5-2): Tosoni; Tomasi, Zgroblic, Diop; Musumeci, Consorti, Andelkovic, Spadera, De Anna; Corvaglia, Valenta. —

QUI BRIAN LIGNANO

La carica di Moras: «Li abbiamo già battuti, possiamo farlo di nuovo»

CARLINO

Nel presentare la finale di oggi Zeno Roma, presidente del Brian Lignano, ha fatto intendere, senza usare mezze parole, il valore che la Coppa Italia rappresenta per la sua società. «Per l'enfasi data a questa finale – le sue parole – dico che, quasi quasi, mi piacerebbe più vincere questo trofeo che il campionato». Proverà quindi ad accontentarlo la squadra guidata in panchina da Alessandro Moras, che contro il Chions va alla ricerca, da detentore in carica del trofeo, di un bis nella manifestazione riuscito solo al San Luigi, trionfatore nella stagione 2017/18 (superando in finale proprio il Brian Precenicco, ancora non unito al Lignano) e in quella successiva. «Ovviamente al secondo trofeo consecutivo ci penso – le parole del tecnico nell'immediata vigilia – ma mi concentro di più su tutto quello che posso e possiamo fare per vincere. Ci siamo preparati e siamo pronti, ce la andremo a giocare contro una squadra forte, capace di tenere palla e che dispone di tante individualità. Dovremo difenderci bene, contro una compagine completa che dispone di giocatori importanti in ogni zona del campo, non solo in fase offensiva. Abbiamo provato a pensare a tutto quello che potrà succedere ma non ci sarà nulla di scontato. Averli battuti in campionato, ci deve servire come segnale di fiducia e di rispetto della loro forza. Domani (oggi, *ndr*) si parte dallo 0-0, quindi dovremo fare la nostra partita, sfruttando le nostre qualità: giocare con coraggio, ma giocarcela». Rosa al completo, in casa Brian Lignano, con mister Moras che, almeno in partenza, potrebbe optare per il 4-3-3: Peressini tra i pali e linea difensiva formata dagli esterni Bonilla a destra e Presello a sinistra, con De Cecco e Codromaz a ricoprire il ruolo di centrali. Davanti a loro Variola ad agire da play, affiancato da Contento e Campana, mentre il trio offensivo potrebbe essere composto dagli esterni Zucchiatti e Alessio, con Pillon centrale. «Il modulo? Sono numeri – conclude Moras –: conterà l'interpretazione e l'anima che metteremo in campo per giocare la nostra partita». —

Mister Alessandro Moras

S.F.

VOLLEY

La Cda cerca il settebello l'Itas invece il riscatto Il Pozzo prova a risalire

Monica Tortul / UDINE

Nel 2023 la Cda vuole continuare a vincere. Reduce da sei successi consecutivi, nella seconda di ritorno di A2 femminile Talmassons ospiterà l'Anthea Vicenza, che all'andata riuscì a farle lo sgambetto. Per le ragazze di coach Barbieri l'obiettivo è riuscire a confermare il terzo posto in classifica. La gara è in programma domani alle 17 a Latisana. L'Itas Ceccarelli sarà in campo in contemporanea a Sant'Elia Fiumerapido, in provincia di Frosinone, contro l'Assitec, per tornare a macinare punti.

CDA

All'andata le ragazze di coach Barbieri sono incappate nel primo passo falso di questo campionato, finendo ko per 3-1. Un periodo completamente diverso rispetto a quello che sta vivendo ora la Cda: dopo un inizio in cui le ragazze in fucsia hanno dovuto trovare i giusti automatismi, ora gli schemi di gioco e l'affinità in campo sembrano rodati nel migliore dei modi.

ITAS

Le biancoblù affronteranno una compagine a caccia di punti utili per lasciare il penultimo posto e desiderosa di vendicare il 3-2 dell'andata.

SERIE B

Punta a risalire il fondo il CCR Pozzo, che nella dodicesima giornata di B maschile sarà in campo a Trento. I ragazzi di Pradamano, fanalino di coda del girone D, giocheranno oggi alle 20 contro la ACV Miners, attualmente quart'ultima. In B1 femminile trasferta difficilissima per il Blu Team Pavia di Udine, impegnato oggi alle 20.30 a Santa Giustina in Colle, in provincia di Padova, contro la capolista Altafratte. La Sangiorgina, capolista del girone E di B2 femminile, scenderà in campo oggi alle 18.30 ad Asolo, contro la formazione locale, attualmente terza con solo due punti in meno. Oggi alle 18 la Est Volley Natisonia sarà invece in campo a Chioggia contro la Volley Clodia. Alle 20.30 la Systemvolley FVg giocherà a Venezia, contro il Cus Antenore. È stata invece posticipata al 21 gennaio la gara tra Synergy Venezia e Villadies Farmaderbe Villa Vicentina. —

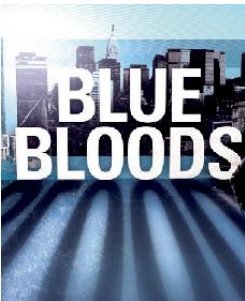
BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Delser, stasera il big match con la capolista imbattuta

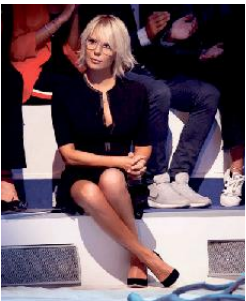
UDINE

La Delser lancia l'assalto alla vetta in A2. Oggi alle 19 al palasport Benedetti arriva la capolista Castelnuovo Scrivia per un match che promette emozioni e spettacolo. Di fronte ci sono le Women Apu forti di undici vittorie consecutive, dall'altro le prime della classe con dodici successi in altrettante partite: stasera per vincere bisogna essere perfette. I punti in palio servono anche a definire la griglia delle Final Eight di Coppa Italia, Udine può essere prima vincendo di almeno 11 punti, altrimenti sarà seconda o terza a seconda del risultato di Milano-Ponzano. Le ragazze udinesi saranno quasi al completo: mancherà solo la lungodegente Eva Da Pozzo, operata per la microfrattura a uno zigomo. Diretta streaming sul canale YouTube della Libertas. —

G.P.

Tali e Quali
RAI 1, 21.25
Carlo Conti conduce il varietà che vede protagonisti bravissimi imitatori dilettanti, somiglianti in tutto e per tutto ai cantanti che interpretano. A giudicarli Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio e un quarto giudice a sorpresa.

Blue Bloods
RAI 2, 21.20
Jamie, mentre torna in macchina da una festa, si rende conto di aver assunto a sua insaputa della droga. Nonostante il suo stato confusionale, riesce a salvare un uomo vittima di un incidente stradale.

Le città segrete
RAI 3, 21.45
Tanto si è scritto di New York ma restano ancora molte storie da raccontare. Corrado Augias ci guida alla scoperta della città e dei suoi personaggi più famosi: Ella Fitzgerald, Marylin Monroe Nikola Tesla e tanti altri.

Gran Torino
RETE 4, 21.25
Walt Kowalski (**Clint Eastwood**), pensionato e veterano della guerra in Korea vive asserragliato in casa. Le uniche passioni che lo tengono in vita sono il suo cane e la Fiat Gran Torino nel garage.

C'è posta per te
CANALE 5, 21.20
Nuove storie saranno al centro del programma, con i postini pronti a recapitare gli inviti alle persone care ai protagonisti della serata. Come sempre, ci saranno ospiti d'eccezione. Conduce **Maria De Filippi.**

RAI 1
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
10.30 Buongiorno benessere Attualità
11.25 Il Provinciale Documentari
12.00 Linea Verde Start Doc
12.30 Linea Verde Life Doc
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea bianca Doc
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
16.00 A Sua Immagine Attualità
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Tali e Quali Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 Premio Tenco 2022 Spettacolo

RAI 2
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Cook40 Lifestyle
12.05 Un ciclone in convento Serie Tv
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Viaggio a Oriente con Donnavventura Lifestyle
14.50 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
15.35 Ti sembra normale? Spettacolo
16.35 Il volto della morte Film Giallo ('07)
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.18 Meteo 2 Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Blue Bloods Serie Tv
23.00 Tg 2 Dossier Attualità
23.48 Meteo 2 Attualità

RAI 3
10.40 TGR Amici Animali Att
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale Attualità
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Tv Talk Attualità
16.30 Frontiere Lifestyle
17.30 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le Parole Attualità
21.45 Le città segrete Documentari
23.55 TG3 Mondo Attualità
0.20 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
9.45 Farfallon Film Commedia ('74)
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 7 spose per 7 fratelli Film Commedia ('54)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Gran Torino Film Drammatico ('08)
23.45 Il fuggitivo Film Drammatico ('93)
2.15 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Il quarto Re Film Storico ('97)
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.05 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.30 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
15.30 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 C'è posta per te Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità
1.20 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
7.15 Occhi di gatto Cartoni Animati
7.55 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati
8.50 The Middle Serie Tv
9.40 The Goldbergs Serie Tv
11.00 Young Sheldon Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Una Vita In Vacanza - Destinazione Sicilia Spettacolo
14.20 Freedom Short Documentari
15.40 Forever Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Cattivissimo me 2 Film Animazione ('13)
23.20 Gremlins Film Fantascienza ('84)
1.15 I Griffin Cartoni Animati

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 Uozzap Collezione Attualità
11.30 L'Aria che Tira - Diario Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Speciale EDEN - Un Pianeta da Salvare Documentari
16.25 L'aereo più pazzo del mondo Film Commedia ('91).
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Giochi di potere Film Azione ('92)
23.25 Sherlock Serie Tv
1.30 Anticamera con vista Attualità
1.40 In Onda Attualità

TV8
15.45 Due chef per Natale Film Commedia ('21)
17.30 12 giorni a Natale Film Commedia ('17)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Un incontro regale (1ª Tv) Film Commedia ('22)
23.15 Il bacio di mezzanotte Film Commedia ('18)

NOVE
16.55 Peter Pan Film Fantasy ('03)
18.55 Dynamo - La notte della magia Spettacolo
20.15 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 Il monaco Film Azione ('03)
23.30 Dynamo - Il principe della magia Spettacolo
2.10 Dynamo - La notte della magia Spettacolo

20 (20)
14.15 Blindspot Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Delitti inquietanti Film Thriller ('96)
23.15 In the Blood Film Azione ('14)
1.55 Supergirl Serie Tv
3.15 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
3.55 Chicago Fire Serie Tv

RAI 4 (21)
16.10 Gli imperdibili Attualità
16.15 Delitti in Paradiso Serie Tv
17.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
21.20 Alpha - Un'amicizia forte come la vita Film Avventura ('18)
22.55 L'ultima legione Film Avventura ('07)
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.40 Noah Film Drammatico ('14)

IRIS (22)
10.20 Changeling Film Drammatico ('08)
13.10 Arma letale 4 Film Azione ('98)
15.40 Di Nuovo In Gioco Film Drammatico ('12)
17.50 Un dollaro d'onore Film Western ('59)
21.00 Colpevole d'innocenza Film Thriller ('99)
23.15 La giusta causa Film Thriller ('95)
1.15 90 minuti per salvarla Film Poliziesco ('10)

RAI 5 (23)
15.50 Visioni Spettacolo
16.45 Stardust Memories Spettacolo
18.15 Il Caffè Attualità
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Oltre il genio: Benedetti Michelangeli Documentari
20.45 Y'Africa Documentari
21.15 Gli innamorati Spettacolo
23.00 L'Angelo Di Fuoco Spettacolo

RAI MOVIE (24)
16.05 Real Steel Film Azione ('11)
18.15 Proxima Film Drammatico ('19)
20.10 Stanlio e Ollio - Un nuovo imbroglio Film Comico ('30)
20.40 Stanlio e ollio - Il circo è fallito Film Comico ('32)
21.10 Life - Non oltrepassare il limite Film Fantascienza ('17)
22.55 1975: Occhi bianchi sul pianeta terra Film Fantascienza ('71)

RAI PREMIUM (25)
15.35 Gli imperdibili Attualità
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il paradiso delle signore - Daily Soap
19.30 La stella dei re Film Avventura ('07)
21.20 Filumena Marturano Serie Tv
23.25 La Sposa Fiction
1.30 Cenerentola Film Drammatico ('11)
3.40 Cosa Sulla Soglia Serie Tv

CIELO (26)
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Doc
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Ritratto di borghesia in nero Film Dramm('78)
23.15 Mary Millington: le confessioni di una pornostar Film Documentario ('16)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Highlander - L'Ultimo Immortale Film Avventura ('86)
23.10 Wild Wild West Film Avventura ('99)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 Vita morte e miracoli Documentario
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 L'incantesimo del lago Film Animazione ('94)
22.50 L'incantesimo del lago 2 Film Animazione ('97)

LA7 D (29)
14.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.05 La cucina di Sonia Lifestyle
21.25 Miss Marple - Un messaggio dagli spiriti Film Giallo ('06)
23.15 Miss Marple - Al Bertram hotel Film Giallo ('07)
1.05 Viaggio a Kandahar Film Drammatico ('01)

LA 5 (30)
16.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
17.05 Ti presento un amico Film Commedia ('10)
19.10 Elisa di Rivombrosa Fiction
21.10 Christmas At The Palace Film Commedia ('18)
22.55 A Merry Christmas Match Film Commedia ('19)
0.40 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
11.45 Primo appuntamento Spett
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle
15.15 Fatto in casa per voi Lifestyle
16.15 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
21.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
22.25 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
11.15 Vera Serie Tv
13.15 I misteri di Murdoch - A casa per le feste Film Giallo ('17)
15.05 Rosewood Serie Tv
17.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
19.05 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22.05 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Inganno fatale Film Thriller ('06)
17.35 Deception Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Poirot: corpi al sole Film Giallo ('01)
23.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv
0.45 Chicago P.D. Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.25 Real Crash TV Lifestyle
15.20 La carica dei 101 sfigati Real Tv
16.20 Banco dei pugni Doc
18.35 Vado a vivere nel ghiaccio Documentari
19.25 Predatori di gemme Documentari
21.25 Antico Egitto: i misteri svelati (1ª Tv) Documentari
22.20 Antico Egitto: i misteri svelati (1ª Tv) Documentari

RAI SPORT HD (57)
15.25 Rugby. Peroni Top 10 - 10a giornata: Emilia-Calvisano
17.45 Gli imperdibili Attualità
17.50 Pallavolo. SuperLega Credem Banca - 14a giornata: Modena-Civitanova
20.25 Pallavolo. Serie A Femminile - 14a giornata: Bergamo-Conegliano
23.00 Ciclocross. Internazionale CX

RADIO 1

RADIO 1
15.00 Serie A: Fiorentina - Sassuolo
18.00 Serie A: Udinese - Juventus
20.45 Serie A: Monza - Inter
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
13.43 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Happy Family
18.00 A Tutta Radio2
19.45 Radio2 Hits
21.00 Radio2 per le Feste
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
18.00 Edo e Zac. L'attualità riscattata dalla grande musica
19.00 La musica tra le righe
19.30 Radio3 Suite - Panorama
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Megajay Is MeGazzoli
17.00 Marco Rollo
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time
23.00 Deejay Parade

CAPITAL
10.00 I sopravvissuti
12.00 Camilla Fraschini e Fabio Arboit
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
10.00 Isabella
14.00 Deejay Time
15.00 M20 Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Byblos: "Il patrizio e la cortigiana" di A. Favaro. "Marta. Il linguaggio del Cibo non è ragione. E' sentimento", di S. Sodde
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: "Nadâl in fame", regjie di E. Zanier – pontade 4
14.05 Sportiami: "Eyof", il festival olimpico della gioventù europea. La quarta edizione del "Europeada"
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vuè
09.00 Anziani in movimento
09.30 Parliamone
09.45 Concerto Gospel – Christmas Vibes
11.00 Coro VocInVolo
11.15 Bekér on tour
12.15 Rugby Magazine
12.30 Telegiornale FVG – D
12.45 Bekér on tour
13.00 Messede che si tache
13.30 Telegiornale FVG
13.45 La Bussola del Risparmio
13.50 Screenshot
14.15 Isonzo news
14.45 Finale Coppa Italia Eccellenza – D da Tamai
17.30 Aspettando Poltronissima – D
18.00 Poltronissima – D
20.30 Telegiornale FVG
20.45 Qui Udine
21.00 Lo Sapevo! Gioco a quiz
22.15 Telegiornale FVG
22.30 Le Peraule de domenie
22.45 Effemotori
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

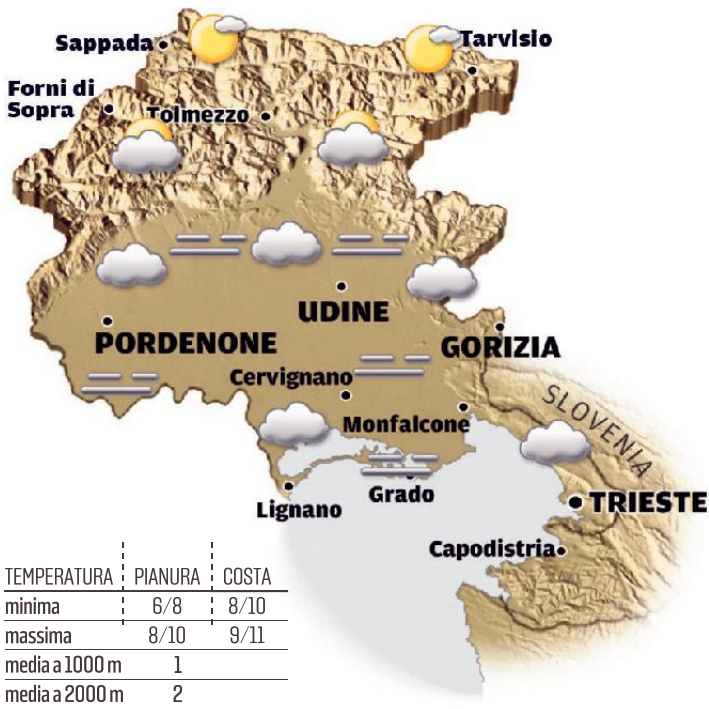
IL 13TV
04.00 Mondo Crociera
04.30 Castelli del Trentino
05.00 On Race Tv
05.30 Go Kart Tv
06.00 Il13Telegiornale
07.00 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
07.20 Controaltare con G. Coden
08.00 Io yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi taliani
11.00 Tv con Voi Spi Cgil Informa
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Buona Agricoltura
13.30 Beker in Tour
14.00 Blu sport
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Anzovino e la sua musica
21.00 Sul filo del Rasoio
22.00 Tracker Telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News – Rassegna – D
08.45 Video news
09.00 24 News – Rassegna
10.10 Le stelle del Friuli
10.30 I grandi campionati bianconeri
11.00 Case da sogno
11.30 Salute & Benessere
12.00 TG 24 News
12.30 Udinese story
13.00 TG 24 News
13.30 Safe drive
14.00 L'Agenda
15.00 Il venerdì del direttore
15.30 Magazine Serie A
16.00 TG 24 News
16.30 Inside academy
17.00 Studio & Stadio
21.15 Anteprima studio & sport
22.30 Sette in cronaca
23.00 Studio & Stadio
00.00 Magazine Serie A

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Dalla costa alle Prealpi cielo in prevalenza coperto con foschie o nebbie e sarà possibile qualche pioviggine specie sulla fascia orientale. Sulla zona montana presenza di inversioni termiche con nubi basse sotto i 1.000-1.300 m e tempo migliore in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	8/10
massima	8/10	9/11
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza coperto. Dal pomeriggio piogge diffuse in genere abbondanti, intense sulle Prealpi Giulie specie verso il confine con la Slovenia. Nevicate da deboli a moderate con quota neve inizialmente a 1.300-1.400 m sulla fascia prealpina, più bassa nelle zone più interne specie verso le Carniche. Soffierà vento moderato in quota da sud-ovest su Alpi e Prealpi Giulie e vento da sud moderato sulla costa.

Tendenza: lunedì nella notte e fino al pomeriggio piogge abbondanti sulla fascia occidentale, intense su quella orientale. Nevicate da deboli a moderate con quota neve inizialmente a 1.500 m circa. Dal tardo pomeriggio cessazionedelle-precipitazioni.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/9
massima	9/11	11/13
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-1	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	1,9	8,4	90 %	19 km/h
Monfalcone	8,0	12,0	81 %	5,0 km/h
Gorizia	8,3	10,9	80 %	13 km/h
Udine	8,5	11,5	76 %	14 km/h
Grado	10,3	11,9	82 %	15 km/h
Cervignano	7,0	12,0	79 %	6,0 km/h
Pordenone	7,2	12,1	73 %	11 km/h
Tarvisio	-2,2	10,8	56 %	23 km/h
Lignano	10,3	12,0	84 %	18 km/h
Gemona	5,0	11,0	86 %	5,0 km/h
Tolmezzo	0,7	11,6	75 %	21 km/h
Forni di Sopra	2,4	10,8	52 %	13 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,3	0,04 m
Monfalcone	calmo	15,1	0,03 m
Grado	calmo	11,2	0,04 m
Lignano	calmo	10,4	0,04 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	11	Copenaghen	3	7	Mosca	-26	-21
Atene	9	17	Ginevra	6	11	Parigi	11	12
Belgrado	7	12	Lisbona	8	16	Praga	6	10
Berlino	4	10	Londra	8	12	Varsavia	-0	2
Bruxelles	10	12	Lubiana	3	11	Vienna	8	11
Budapest	6	9	Madrid	5	11	Zagabria	6	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	8
Bari	8	14
Bologna	6	9
Bolzano	4	13
Cagliari	7	17
Firenze	7	14
Genova	11	15
L'Aquila	1	11
Milano	6	9
Napoli	7	17
Palermo	9	17
R. Calabria	11	18
Roma	9	14
Torino	5	7
Venezia	6	11

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: molto nuvoloso con piogge deboli su Liguria, est Piemonte, Lombardia, ovest Emilia e Friuli VG; ancora ampie schiarite sulle Alpi.

Centro: molto nuvoloso sul versante tirrenico con pioviggini in Toscana.

Sud: parzialmente nuvoloso con possibili piovaschi.

DOMANI

Nord: piogge e rovesci in intensificazione al Nordovest e in estensione al Triveneto, temporali in Liguria e neve sulle Alpi.

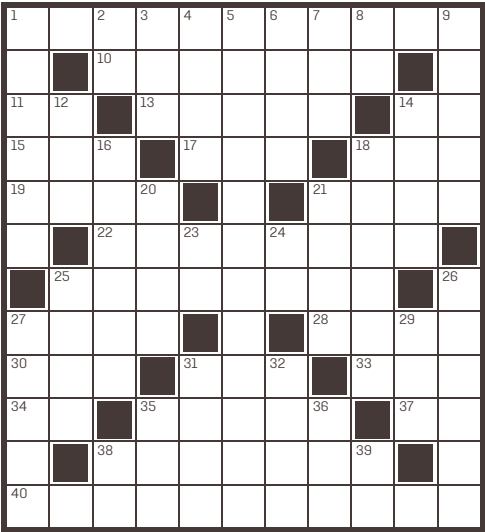
Centro: molte nubi sul versante tirrenico con piogge e rovesci dal pomeriggio.

Sud: variabilità con qualche piovasco.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Il maghetto della Rowling - **10** Il nome di Bizet - **11** Le consonanti della resa - **13** Era il campo della lotta - **14** Duecento romani - **15** Così è la sorte che si accanisce - **17** Amò Cibele - **18** Fa eco al tic - **19** Terra di colore giallo-bruno - **21** Leggenda nordica - **22** La notissima Bardot - **25** Eva, attrice che ha recitato in *Desperate Housewives* - **27** Insensibile d'animo - **28** Una eroina creata da Jane Austen - **30** Battuta vincente a tennis - **31** Si passava a quel di spada - **33** Lo scrittore Fleming - **34** New York - **35** Un comico Claudio - **37** Jinping, leader cinese - **38** Il genere de *Il signore degli anelli* - **40** Si fa scegliendo il vino adatto per una pietanza.

VERTICALI: 1 Film da brivido - **2** Rogo senza pari - **3** La Silvia vestale - **4** Disciplina ascetica - **5** L'attore più pagato d'un film - **6** Ciascuno - **7** Rose gialle - **8** I confini del Texas - **9** Tutt'altro che povera - **12** Proprio così! - **14** John, compositore Usa - **16** Renzo dell'Orchestra Italiana - **18** Il materassino per il judo - **20** Bagna Firenze - **21** Gabbie per polli - **23** In mezzo al poligono - **24** Ira senza fine - **25** Un'amica di Charlie Brown - **26** Si imbottisce con formaggio - **27** C'è quella "delle ore" - **29** Il Biaggi centauro - **31** Huckleberry di Mark Twain - **32** Il Neeson in *Schindler's List* - **35** Cavalli dal pelo rossiccio - **36** Un po' audace - **38** Fiaba senza vocali - **39** La fine di Marilyn.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Dovete rendervi conto delle vostre responsabilità e agire di conseguenza. In amore riuscirete ad ottenere quello che vi sta a cuore. Vi attende una serata divertente.

TORO
21/4 - 20/5

Situazione generale positiva e in evoluzione: basta non agitarsi troppo per questioni di secondaria importanza. In amore potreste essere coinvolti in stimolanti avventure.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Vi attende una giornata positiva sotto vari punti di vista. Importanti gli incontri, gli accordi, gli spostamenti. Lasciate ampio spazio alla vita sentimentale. Sicurezza.

CANCRO
22/6 - 22/7

Riuscirete ad affrontare tutto con slancio ed interesse. Vi sentirete intraprendenti. Non trascurate gli affetti, fate in modo che sia tutto chiaro. Maggiore ottimismo.

LEONE
23/7 - 23/8

Riceverete molte soddisfazioni dalla vostra giornata e riuscirete ad ampliare la cerchia dei vostri contatti. Piccole preoccupazioni in famiglia. Non date giudizi affrettati.

VERGINE
24/8 - 22/9

Decisioni da prendere in fretta nel settore finanziario: sarebbe il caso di consultare persone esperte. Nubi passeggere offuscheranno il vostro orizzonte amoroso.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Nel vostro mondo sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento con chi amate.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Prudenza nelle scelte che farete in mattinata. E' per questa via che potrete giungere ad un consistente successo. Non c'è tempo da perdere: decidete in fretta.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Riceverete una proposta molto allettante, a cui sarà difficile rinunciare. Alti e bassi nel rapporto con la persona amata a causa delle vostre decisioni professionali.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Non fidatevi soltanto del vostro giudizio nel valutare le idee che vi verranno in mente durante le prime ore della giornata. Parlatene anche con la persona amata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Vi attende una giornata impegnativa. Sarebbe saggio semplificare il programma, per potersi meglio concentrare sulle questioni più importanti. Accettate un invito.

PESCI
20/2 - 20/3

Parlate poco, specialmente con chi conoscete superficialmente, c'è il rischio di creare pasticci. Per i guadagni in borsa è solo questione di tempo, stanno per arrivare.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 6 gennaio 2023 è stata di 31.983 copie.

Certificato n. 8.864 del 05.05.2021

Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

Codice ISSN online UD 2499-0914

Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587

P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini